Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 16 dicembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7393 nuova serie Fondazione 1881

LA GIUSTA STRADA

La manifestazione cui Trieste ha dato vita l'altro giorno per elevare la sua protesta contro la violenza e contro i disordini provocati dalla riunione missina dell'otto dicembre, è stata certamente una dimostrazione importante e seria. Più che nelle parole degli oratori lo spirito della giornata va colto nell'ordinato corteo che stava a dimostrare la compostezza e la forza di una cittadinanza che non vuole, ad alcun patto, essere trascinata in episodi che fanno parte di un passato sepolto o del «folklore» di un presente che dalle nostre parti non raccoglie credito alcuno.

Noi crediamo che più di ogni altra reazione, questa dell'altro giorno, sia servita, in casa nostra e fuori del perimetro cittadino, come amara lezione a chi poteva aver pensato, qualunque fosse lo intento che si prefiggeva, di trascinarci lontano dai nostri autentici sentimenti e dai nostri legittimi interessi reali. Il vero spirito di Trieste, che è spirito di pace, di serenità, di concordia e di collaborazione non ha nulla in comune con chi pretende di mettere l'accento su assurdi slogans a suon di bombe, come è accaduto nei pressi della stazione ferroviaria di Trieste, né con chi va in giro armato di manganelli a maramaldeggiare inermi e pacifici cittadini sia che la loro lingua materna sia quella italiana o quella slovena. Il passato drammatico di queste terre ha purtroppo colmato per tutti, per giovani e anziani, la misura delle violenze e delle lotte, dei lutti e delle lacrime. Chi pretende di riportarci in casa il clima dell'odio è fatalmente destinato a rimanere isolato, estraneo ai nostri ideali, vittima di un rigetto che non perdona. Ed è appunto tutto questo che la manifestazione dell'altro giorno ha dimostrato e significato, come del resto le parole del Sindaco Spaccini hanno anche chiarito senza possibilità di equivoci.

Diciamo senza possibilità di equivoci e ci sembra di doverlo sottolineare perché, come spesso succede in questo nostro Paese, vittima di faide e preda di lotte intestine senza quartiere, anche della manifestazione dell'altro giorno si è cercato di fare speculazione, tentando di allargarne la interpretazione in un senso che non corrisponde alla realtà. Si è tentato, in altre parole, di fondere nello stesso calderone, della protesta contro la violenza e dell'antifascismo, anche una presunta disponibilità dei giuliani alla gratuita rinuncia di ogni diritto giuridico sulla sorte della Zona B, fatto questo che, se fosse vero ed autentico, corrisponderebbe ad una forma di autolesionismo politico e di miopia storica, che non sono state mai caratteristiche e aspirazioni della nostra gente. E anche questo è un tentativo di portarci lontano dai nostri ideali e dai nostri legittimi interessi che non può subire altro destino che quello dell'isolamento e della condanna. Ma abbiamo già notato con soddisfazione che tutto lo stato artificioso di agitazione è andato rapidamente smontandosi e diluendosi. Le popolazioni di frontiera, italiane o jugoslave che siano, hanno ripreso la loro attività pacifica e serena, e certo ridaranno vita in pieno a quella magnifica e confortante realtà che è rappresentata dal «confine più aperto d'Europa». Nelle alte sfere, a Belgrado come a Roma, tutto viene sdrammatizzato e già si guarda al futuro immediato per cercare una data per inserirvi il viaggio di Tito in Italia, che forse potrà aver luogo nel prossimo maggio. Alla vigilia di Natale e del Capodanno il buonsenso prevale e la realtà riprende il sopravvento.

La visita del Presidente jugoslavo in Italia è importante proprio per tutte queste ragioni e deve segnare un'altra tappa positiva nelle relazioni fra i due Paesi, che debbono trovare motivi sempre più profondi di solidarietà e di collaborazione reciproca. Specialmente in questi duri momenti in cui gravi crisi economiche e politiche ne travagliano la vita e l'esistenza. Milovan Gilas, in una intervista concessa giorni fa al «Los Angeles Times», ha fatto un quadro della situazione interna della Jugoslavia che è molto allarmante. «... oggi non ci sono ideali, né ideologie o idealismo che tengano insieme il nostro paese», ha detto Gilas, e «l'unica cosa che tenga insieme la nazione è la autorità di Tito... e l'autorità di Tito non ha in sé alcun ideale».

«Noi eravamo dei giovani rivoluzionari, una volta», ha ancora dichiarato il tenace oppositore del Maresciallo, «infiammati per un ideale. Per quell'ideale uccidemmo gli invasori tedeschi e italiani e molti dei nostri. Ritengo che quell'ideale, quel marxismo in cui credevamo era falso, ma, almeno, era un ideale. E ora è stato dissolto dalla nostra ricerca di ricchezze materiali e di sicurezza. La lega (dei comunisti, n.d.r.) non è nemmeno più un partito jugoslavo. E' fatta di sei partiti diversi, uno per ciascuna delle repubbliche della nostra federazione, e ogni partito bada solo agli interessi del proprio stato. E il fatto che non ci sia un idealismo centrale che li tenga insieme ha provocato un'atmosfera di tensione in tutto il paese. Se non ci fosse l'autorità di Tito, è probabile che i sei partiti si taglierebbero la gola a vicenda. E non c'è nessun altro che possa prendere il suo posto».

Si tratta, come dicevamo, di una diagnosi preoccupante anche se non rivela nulla che già non si sapesse per le molte relazioni che giornalisti di tutto il mondo ne avevano fatto nel passato. E' chiaro tuttavia che l'Italia ha tutto l'interesse a dare una mano al vicino per risolvere i suoi problemi. Non quelli politici, evidentemente, nei quali non può nulla, ma quelli economici che sono poi la base della grande costruzione di riforma che Tito coraggiosamente sta tentando di portare a termine. Perché a riforma conclusa con successo, è probabile che molte difficoltà si appianino e che la Jugoslavia trovi un equilibrio che ora sembra mancarle. Né ci pare necessario sottolineare, quanto la stabilità del confinante debba stare a cuore all'Italia e in modo particolare a noi gente di confine. A noi gente di confine cui è demandato il compito di mediatori di pace, di buoni rapporti, di serenità.

A noi, dunque, l'impegno di ricucire il piccolo strappo che era stato fatto nel tessuto della realtà del confine aperto e delle relazioni italo-jugoslave, respingendo da una parte chi vorrebbe trasformare la città in una squadra di azione e dall'altra chi vorrebbe farci complici di rinunce assurde, inutili e nefaste.

Chino Alessi

Per raddrizzare l'economia

IL GOVERNO JUGOSLAVO vuole «poteri speciali»

Belgrado, 15

Il governo jugoslavo, riunito ieri a Belgrado, ha deciso di chiedere con urgenza al parlamento federale, nel quadro del suo programma di stabilizzazione dell'economia, poteri speciali fino all'aprile del 1971.

Questi poteri verranno esercitati soltanto dopo consultazioni con le repubbliche federate e permetteranno al governo di modificare, con decreti, le aliquote delle imposte federali sul volume degli affari e dei diritti di dogana, ed altre tasse sulla importazione. Questi poteri si applicheranno parimenti a eventuali provvedimenti riguardanti la politica monetaria e di credito ed il controllo dei prezzi.

(Ansa - Afp)

SI È CONCLUSA LA TRAVAGLIATA VICENDA DEL PROVVEDIMENTO ECONOMICO

IN PORTO IL DECRETONE CON IL VOTO DEL SENATO

A favore soltanto i quattro gruppi di centro-sinistra, contrari tutti gli altri Colombo rileva che il ritardo si è ripercosso sull'attuazione delle riforme

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Il Senato ha approvato definitivamente nel testo varato dalla Camera, il decretone bis contenente provvidenze per il rilancio dell'economia. Hanno votato a favore i gruppi del centro sinistra; contro, tutti gli altri gruppi. Le operazioni di voto si sono svolte con il sistema elettronico.

Si è conclusa così una delle più lunghe battaglie parlamentari che ha messo alla prova, soprattutto, la resistenza fisica dei deputati. La Camera, come è noto, fu impegnata in una seduta-fiume protrattasi ininterrottamente dal 24 novembre alla notte del 30 novembre, e il governo ricorse al voto di fiducia per stroncare il tenace ostruzionismo dei socialproletari e dei cinque parlamentari comunisti del «Manifesto».

Al Senato, invece, il dibattito è filato spedito. I socialproletari hanno abbandonato le velleità ostruzionistiche e tutto si è concluso pacificamente. La discussione ha avuto inizio il 9 dicembre, il 12 sono iniziate le votazioni sugli emendamenti e ieri sera si è conclusa la reiezione delle 120 proposte di modifica delle opposizioni. In sostanza, per giungere al voto finale, sono state sufficienti sei sedute.

Come si è detto all'inizio, a favore del provvedimento hanno votato soltanto i gruppi della maggioranza di centro sinistra. Il senatore Pirastu, aprendo la serie delle dichiarazioni di voto, ha espresso il giudizio negativo del PCI. I comunisti — ha detto — non negano la possibilità di adottare misure economiche di tipo urgente e anche di effettuare prelievi fiscali per farvi fronte, «purché questi prelievi non ricadano sempre sulle spalle dei lavoratori».

Il voto contrario del PSIUP è stato motivato dal senatore Naldini. La nostra lunga battaglia — ha sottolineato — è servita se non altro a strappare alla maggioranza alcuni miglioramenti: «Sarebbe forse stato possibile ottenere di più con un impegno più generale delle sinistre, impegno unitario che non mancherà nelle prossime battaglie». *Bonazzi* (sinistra indipendente), ha dichiarato che la più autorevole dichiarazione di voto contrario viene oggi pronunciata da milioni di lavoratori in sciopero per la mancata attuazione delle riforme. Gli ha replicato prontamente il presidente del consiglio *Colombo*, al banco del governo, facendo notare che il ritardo di due mesi dovuto alla mancata approvazione del primo decretone, ha di conseguenza ritardato di altrettanto tempo l'attuazione delle riforme.

Il dibattito — ha dichiarato *Bergamasco* (PLI) — ha dimostrato la contraddittorietà e lacunosità delle misure adottate, e la mancanza di una chiara politica economica. In particolare, il decreto-legge, attraverso un forte inasprimento fiscale su alcuni prodotti, agisce in un unico senso, senza incidere sulla sfera dei consumi pubblici «che rappresentano oggi l'elemento di maggiore squilibrio». Ultima dichiarazione contraria al provvedimento è stata quella del missino *Nencioni*. Egli ha negato l'efficacia del decretone. La situazione precaria della nostra economia — ha affermato — potrà essere risolta solo con lo sviluppo del lavoro, con una lotta a fondo contro l'inflazione e con il costante aumento della produttività.

Il decreto — ha dichiarato *Buzio* (PSU) — tende ad eliminare gli aspetti maggiormente negativi dell'attuale congiuntura economica. I socialdemocratici sono disponibili per portar avanti il confronto e le consultazioni sui grandi temi dello sviluppo del paese. Questa volontà sarebbe però vana, se «al centro e alla periferia si alimentassero, con polemiche ricorrenti e con atteggiamenti incoerenti e contraddittori, il senso della precarietà e dell'incertezza».

Il contenuto sostanziale del decreto — ha detto *Albertini* (PSI) — mira a ristabilire un giusto equilibrio nella nostra economia: equilibrio incardinato nello spostamento del potere di acquisto dall'area di alcuni consumi privati meno necessari a quelli dei consumi di pubblica utilità. Il voto favorevole dei repubblicani è stato annunciato dal senatore *Cifarelli*. Egli ha posto ancora una volta l'accento sulla pubblica spesa, sollecitando la pubblicazione del «libro bianco» promesso dal governo.

Il provvedimento — ha dichiarato infine *Trabucchi* (D.C.) — non è né pretende di essere un toccasana, può avere qualche lacuna, ma è quanto di meglio poteva essere fatto in questo momento per il rilancio della nostra economia. Occorre ora — ha detto — la concorde volontà dei cittadini per migliorare l'economia del nostro Paese.

R. R.

DIMOSTRAZIONI A MILANO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Le organizzazioni di estrema sinistra hanno organizzato ieri a Milano manifestazioni sia per le riforme, sia contro il processo di Burgos, sia per protesta contro quanto è successo sabato nella metropoli lombarda. Nella foto: un aspetto del corteo, con i giovani estremisti dotati di casco, fazzoletto sul viso, manganelli, zainetti per le «munizioni» e cartelli

I PRIMI RISULTATI DELL'AUTOPSIA RIFERITI DAL MINISTRO DEGLI INTERNI RESTIVO ALLA CAMERA

È stato «un colpo violento» a causare la morte del Saltarelli

La notizia era stata anticipata dal comunista Malagugini, attribuendo la responsabilità del decesso alla polizia Denunciati dal governo i gravi tentativi di sovvertire la vita democratica - «Il Paese è stanco della violenza»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Nel dibattito alla Camera sui fatti di Milano, il ministro dell'interno Restivo ha comunicato che lo studente Saverio Saltarelli è morto per un colpo violento con conseguente lesione al cuore. Ha precisato che l'informazione era stata fornita dal procuratore della repubblica al questore di Milano. Ha aggiunto che gli accertamenti proseguono e che la polizia ha fornito alla magistratura campioni dei mezzi che adopera nei servizi di ordine pubblico.

Questa notizia, che ha destato grande sensazione, era stata anticipata dal comunista Malagugini nella sua replica. Mostrando un foglietto passatogli un attimo prima da un compagno di partito, ha detto con voce concitata: «Il povero Saltarelli è morto per una lesione cardiaca provocata da un candelotto fumogeno, o da una manganellata, o da un pugno. Lo provano i primi risultati dell'autopsia che mi sono stati comunicati in questo momento». Restivo aveva accolto in silenzio questa affermazione, mentre dai banchi comunisti si gridava: «Il questore di Milano è un bugiardo».

Il ministro ha confermato la narrazione dei fatti esposta ieri al Senato, sottolineando che alcuni carabinieri furono costretti a sparare colpi d'arma da fuoco a scopo intimidatorio per non essere sopraffatti dai dimostranti. Ha aggiunto solo, rispetto alla versione del Senato, che c'era stato un dimostrante ferito da un colpo di arma da fuoco. Sulla sorte del Saltarelli, Restivo ha detto: «E' interesse di tutti che siano accertate chiaramente le cause del decesso», affermando che dal primo esame non erano stati riscontrati segni evidenti di ecchimosi o altre lesioni e che, secondo un primo giudizio, la morte sarebbe stata provocata da arresto cardiocircolatorio.

Il ministro ha poi precisato che il movimento studentesco aveva accolto solo l'invito a non «picchettare» piazza Fontana; ma gli studenti si erano raccolti in massa con elmetti, zaini pieni di cubetti di porfido, palline metalliche, bottiglie «Molotov», sbarre di ferro e bastoni. Nessuna tolleranza verso i missini c'è stata e non è nemmeno vero che gli anarchici siano stati spinti verso la università: invece, al corteo degli anarchici si sono uniti gli studenti, che hanno provocato altri e più violenti scontri con la polizia.

Restivo ha osservato poi che se i fatti di Milano hanno provocato — sia pure sotto diversi riflessi — un vivo allarme in tutte le parti politiche, questo prova che il Paese è ormai stanco della violenza da qualunque parte provenga, violenza che turba il pacifico e civile progresso. Noi — ha aggiunto — dobbiamo ripudiare i metodi antidemocratici, il ribellismo insensato, la sfida allo Stato: questi non sono i metodi per manifestare le proprie idee, ma sono piuttosto un pericoloso attentato all'ordinamento democratico, che consente a ciascuno di professare il proprio credo politico, religioso, sociale, purché rispetti quello degli altri».

Proprio in considerazione di questo pericolo — ha ribadito Restivo — la polizia è intervenuta a Milano per la difesa dell'ordine e della legalità democratica, gravemente turbati da minoranze estremiste che professano l'arbitrio e predicano la violenza come mezzi di eversione della comunità nazionale, che ha come fondamento i principi costituzionali, espressione della sovranità popolare. Il ministro ha aggiunto che, a Milano, l'intervento della forza pubblica si è reso necessario di fronte a una manifesta violazione dei limiti costituzionali del diritto di riunione; prima di intervenire, la polizia non ha mancato di svolgere un'azione volta a contenere gli eccessi: sarebbe venuta meno a un suo dovere, se non avesse contrastato manifestazioni che apparivano pericolose per l'ordine pubblico.

Il ministro ha poi escluso decisamente che la polizia possa essere stata concausa degli incidenti, assicurando che le istruzioni impartite e la tecnica di impiego sono continuamente sottoposte alla vigilanza delle

R. R.

Continua in 2.a pagina

Sciopero dei giornalisti

DOMANI «IL PICCOLO» non sarà pubblicato

La Federazione nazionale della stampa italiana ha fissato tra oggi e domani l'attuazione delle ulteriori 24 ore di sciopero già proclamato la settimana scorsa. Pertanto nell'odierno pomeriggio non dovrebbe uscire alcun giornale della sera, e domani alcun giornale del mattino. «Il Piccolo» non uscirà. Le pubblicazioni, salvo fatti nuovi, riprenderanno venerdì 18 dicembre.

Lunga perizia sulla salma

Milano, 15

E' durata tre ore l'autopsia della salma dello studente universitario Saverio Saltarelli, morto durante gli incidenti di sabato nel centro di Milano: l'esame necroscopico è stato effettuato da quattro periti d'ufficio, i prof. Ritucci, Luvoni, Marrubini e Parini, e dal prof. Massari, indicato dai familiari del Saltarelli. Era presente anche il dott. Viola, il magistrato cui è affidata l'inchiesta: è stato quest'ultimo, concluso l'esame, a firmare il nulla-osta per il rilascio della salma ai familiari.

Il prof. Ritucci ha detto ai giornalisti che «gli esami si sono protratti a lungo, in quanto non si è voluto tralasciare nulla, proprio nulla, che possa un domani far sorgere dei possibili dubbi sul nostro operato. Sono state così fatte radiografie del cadavere prima che noi ci mettessimo le mani per constatare eventuali fratture. E' stato fotografato accuratamente ogni reperto, ogni organo: tutto insomma è stato documentato». «Considerando ogni ipotesi come possibile — ha aggiunto il perito — ci siamo dovuti impegnare a fondo per vagliare qualsiasi elemento atto a determinare le cause della morte del giovane».

Nel pomeriggio, in seguito a una richiesta fatta dal dott. Viola al questore, alcuni esemplari di armi usate dalla polizia e dai carabinieri per il lancio di razzi e candelotti fumogeni sono stati inviati all'istituto di medicina legale dell'università, per essere esaminate dai periti. «Si tratta — ha precisato in proposito il prof. Ritucci — di alcune armi e di due tipi diversi di candelotti. Nostro compito è quello di accertare se reperti del tipo di quelli in nostre mani possono aver causato il colpo violento che, presumibilmente, ha provocato la lesione cardiaca che ha ucciso il Saltarelli».

(Ansa)

PARZIALE INSUCCESSO DELLA MISSIONE SOVIETICA

«Venere-7» fallisce l'atterraggio morbido

La sonda ha trasmesso dati solo per 35 minuti: sarebbe stata schiacciata dalla enorme pressione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 15

Dopo un viaggio di quattro mesi nello spazio interplanetario, la sonda automatica sovietica «Venere-7» ha raggiunto oggi il «pianeta delle nebbie»: la sezione degli strumenti, appesa a un paracadute, è scesa lentamente nell'atmosfera di Venere e ha trasmesso dati scientifici alla Terra per 35 minuti. Il resto si è incendiato per l'attrito, precipitando sulla superficie del pianeta.

Queste sono le poche informazioni ufficiali che Radio Mosca e l'agenzia «Tass» hanno diffuso oggi, sulla conclusione di una impresa spaziale che corona un anno di successi sovietici nella esplorazione del cosmo. L'arrivo di «Venere-7» sul pianeta — si diceva a Mosca — avrebbe dovuto costituire una degna cornice all'esplorazione automatica della Luna (che è tuttora in corso per mezzo del laboratorio automatico semovente «Lunakhod 1»), con la realizzazione di un atterraggio «morbido».

Ma, a quanto è dato desumere dalle informazioni ufficiali, non si è trattato di un successo completo: la trasmissione di dati per 35 minuti, infatti, è notevolmente inferiore ai risultati delle precedenti esplorazioni sovietiche della densa atmosfera di Venere, quando i collegamenti radio durante la discesa degli strumenti erano durati rispettivamente 53, 51 e 96 minuti.

Le fonti ufficiali sovietiche hanno reso noto che i dati trasmessi da «Venere-7» sono già in corso di elaborazione: è prevedibile che passerà del tempo prima che l'Accademia delle scienze li renda di pubblico dominio. Con le precedenti sonde «Venere» era stata calcolata in oltre 500 gradi centigradi la temperatura dell'atmosfera venusiana.

A. P.

Continua in 2.a pagina

NERVOSISMO E TENSIONE CRESCENTI IN SPAGNA

Spasmodica attesa del verdetto di Burgos

Una decina di attivisti arrestati a Madrid - Manifestazioni in tre città - Un appello di Beihl alle «democrazie europee»

Madrid, 15

Diventa sempre più spasmodica l'attesa della sentenza contro i sedici separatisti baschi giudicati dal tribunale militare di Burgos, mentre in tutta la Spagna aumenta il nervosismo e la tensione, anche in relazione alla sospensione per sei mesi dell'art. 18 della Costituzione, decisa ieri dal governo Franco, per consentire alla polizia di effettuare arresti e detenzioni senza i consueti limiti di legge. A quanto pare, tuttavia, nessun arresto è stato compiuto finora a Madrid o a Barcellona (cioè nelle maggiori città del paese) in seguito all'entrata in vigore del provvedimento, e la giornata è trascorsa apparentemente calma sia nella capitale sia nel capoluogo catalano.

Ieri, invece, erano stati arrestati a Madrid una decina di attivisti («probabilmente dirigenti dei commandos che da un po' di tempo commettono atti sovversivi», come li ha definiti il quotidiano cattolico «Ya»): sono stati bloccati dalla polizia mentre distribuivano manifestini riguardanti un «piano di agitazione» da mettere in atto nelle giornate di ieri e di oggi. Manifestazioni si sono svolte nella serata di ieri a Barcellona e a Tarrasa: nel primo centro, alcune centinaia di manifestanti si sono riuniti in una via centrale, protestando per il processo di Burgos, lanciando manifestini e rompendo i vetri di una succursale bancaria; a Tarrasa, duecento operai sono stati dispersi dalla polizia mentre manifestavano contro il regime franchista. Oggi, poi, il tribunale dell'ordine pubblico ha condannato a pene varianti dai due e mezzo ai cinque anni di carcere dieci membri del comitato centrale del partito comunista spagnolo. Arrestati il 10 febbraio scorso, essi erano accusati di avere svolto «attività sovversive».

A tarda ora si è appreso che, questa sera, si è svolta a Siviglia la prima manifestazione di cui si abbia notizia dopo la sospensione di ieri dell'articolo 18 della costituzione: un centinaio di persone, riunite nel quartiere di San Paolo, hanno rotto i vetri di alcune automobili e del municipio, gridando slogans contro il governo. La polizia ha effettuato parecchi fermi: com'è noto, le persone fermate potranno essere trattenute a tempo indefinito, senza essere portate dinanzi alle autorità giudiziarie. Ciò, appunto, in virtù della sospensione dell'articolo 18 della Costituzione.

Le notizie forse più drammatiche dalla Spagna, tuttavia, sembrano essere, oggi, quelle riguardanti il rapimento del console tedesco a San Sebastiano, Eugen Beihl: con un'operazione di inusitata ampiezza, agenti di polizia armati di mitra hanno circondato a mezzogiorno il seminario diocesano di San Sebastiano, un grande edificio a parecchi piani, situato nel centro della città basca, a poca distanza dalla villa dove fu rapito due settimane fa il diplomatico di Bonn. Successivamente, dopo aver completato un massiccio accerchiamento, la polizia è penetrata nel seminario, perquisendolo da cima a fondo: la speranza di trovare nell'edificio il console rapito è rimasta però delusa. Analoghe perquisizioni erano state compiute negli ultimi giorni in diversi edifici delle province basche, ma senza successo.

Ieri sera, Eugen Beihl ha inviato la sua quarta lettera da quando si trova in mano ai rapitori dell'«ETA»: spedita da San Sebastiano e diretta a un giornale cittadino, la lettera dice: «Nel mio stato di disperazione e tensione nervosa, vi invio questa lettera, per chiedere alle democrazie europee di adoperarsi per la mia liberazione. Sono a conoscenza della causa del mio trasferimento in una località sconosciuta, e aspetto con trepidazione l'esito del processo di Burgos, da cui dipende il mio destino. Le organizzazioni del movimento di liberazione basco "E.T.A." hanno deciso di servirsi della mia persona per aiutare i loro membri. Con gratitudine, sinceramente, Eugen Beihl». La signora Beihl ha riconosciuto la calligrafia del marito il quale, da quando è stato rapito, ha scritto altre tre lettere.

(Condensato Ansa - Ap)

Montedison: Campilli succede a Merzagora

Milano, 15

Il consiglio di amministrazione della Montedison, riunitosi questa mattina a Milano, ha nominato l'on. Pietro Campilli alla presidenza della Montedison, carica rimasta vacante dopo le dimissioni del senatore Cesare Merzagora. Ai due vicepresidenti in carica Raffaele Girotti e Tullio Torchiani è stato affiancato Furio Cicogna. Quali amministratori delegati, oltre alla conferma di Gino Sferza, sono stati nominati Luigi Grignani e Giorgio Mazzanti.

Il servizio in ottava pagina.

ANCHE IL PAPA chiede clemenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 15

Il Papa è intervenuto presso il governo spagnolo a favore dei sedici baschi processati, chiedendo clemenza nel caso vengano pronunciate condanne a morte; nel contempo si è adoperato per ottenere la liberazione del console di Germania a San Sebastiano, sequestrato da separatisti. Lo si desume da un corsivo dell'«Osservatore Romano», nel quale si legge, fra l'altro, che «la Santa Sede si è interessata fin da principio della questione, in conformità con la alta missione religiosa e umanitaria che le è propria».

La Santa Sede, «pur sempre senza intromettersi negli aspetti politici della vicenda e senza interferire in alcun modo nella corretta applicazione della giustizia — prosegue il corsivo dell',,Osservatore" —, non ha poi cessato di svolgere premurosa e insistente opera di intercessione presso il governo spagnolo, domandando clemenza nell'eventualità che siano pronunciate condanne a morte».

Ar. Pa.

LA PROTESTA PER I BASCHI

SOCCOMBE ALLE USTIONI il giovane di Lione

Lione, 15

L'operaio francese Georges Fiard, di 24 anni, è morto in seguito alle spaventose ustioni procuratesi volontariamente per protestare contro il processo di Burgos; come si sa, il giovane si era cosparso ieri il corpo di benzina, appiccandovi quindi il fuoco.

(Ap)

UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE PER L'UNIONE SOVIETICA

SCIOPERO A TOGLIATTIGRAD

Per 24 ore si sono astenuti dal lavoro i 250 tecnici tedeschi cui era stato negato il permesso di tornare in patria a Natale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 15

I 250 tecnici tedeschi che lavorano, con specialisti di altre nazionalità, nel grande complesso di Togliattigrad, sul Volga, potranno trascorrere le feste natalizie in famiglia; ma, per ottenere questo permesso, hanno dovuto scioperare per ventiquattro ore. Lo sciopero, avvenimento eccezionale nell'Unione Sovietica, si è svolto senza incidenti, giovedì 10 dicembre, dopo che le autorità sovietiche avevano respinto la richiesta dei tecnici di un visto di uscita provvisorio dall'URSS. Non hanno sospeso il lavoro, ma hanno espresso la loro solidarietà con i tedeschi i tecnici francesi e britannici.

Nel negare ai tedeschi il visto di uscita, e cioè praticamente la possibilità di trascorrere le feste di Natale e fine anno nel loro paese, le autorità sovietiche che sovrintendono alla costruzione dello stabilimento (nel quale si produrranno, in base al noto accordo, le autovetture «Fiat 124») avevano inteso applicare alla lettera il contratto di lavoro, a suo tempo stipulato con le maestranze specializzate tedesche: nel contratto, infatti, non era esplicitamente detto che i lavoratori tedeschi avrebbero avuto diritto a una licenza natalizia.

I rappresentanti sindacali dei lavoratori tedeschi, prima di proclamare lo sciopero avevano raggiunto Mosca, dove avevano chiesto e ottenuto la collaborazione dell'ambasciata di Bonn. Delegati dei lavoratori e rappresentanti diplomatici della Germania federale avevano quindi avuto numerosi incontri con le autorità sovietiche, ma senza esito alcuno; in conseguenza del fallimento delle trattative, i tecnici avevano deciso di incrociare le braccia, appoggiati — come si è detto — dai colleghi francesi e britannici.

Allo sciopero non hanno preso parte i seicento specialisti italiani, e ciò perché i loro contratti prevedono la concessione di periodi di licenza; secondo fonti tedesche, comunque, anche gli italiani avrebbero incrociato le braccia se i tedeschi non avessero ottenuto soddisfazione.

U. P. I.

PROVVEDIMENTI DI RILIEVO APPROVATI IN UNA RIUNIONE DEL GOVERNO

VARATA DAI MINISTRI LA LEGGE SUL «PACCHETTO» PER L'ALTO ADIGE

Nel testo del d.d.l. agevolazioni fiscali e intese con la provincia di Bolzano per varie iniziative
Le norme su trasferimenti e indennizzi - Quattro mesi di esercizio provvisorio per il bilancio '71

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Il disegno di legge di attuazione di «misure» a favore della popolazione altoatesina previste dal «pacchetto» e l'autorizzazione per 4 mesi all'esercizio provvisorio per il bilancio del 1971, sono i provvedimenti di maggior rilievo approvati oggi dal governo.

La riunione del Consiglio dei ministri, protrattasi per circa tre ore e mezzo, ha permesso anche l'approvazione di altri numerosi provvedimenti d'ordinaria amministrazione. La prima parte della riunione è stata interamente dedicata alle misure per l'Alto Adige, che sono state approvate in un unico testo, articolato sui 12 argomenti diversi, corrispondenti ad altrettante misure del «pacchetto» presentato nel dicembre scorso al Parlamento, che lo approvò come soluzione politica globale, con l'impegno di presentare il provvedimento di attuazione entro un anno.

La scadenza, che fa parte del calendario concordato tra Roma e Vienna, è stata quindi rispettata, e l'approvazione di questo disegno di legge rappresenta il secondo atto di attuazione legislativa del «pacchetto». Il primo, come si ricorderà, era stato compiuto dal governo il 19 gennaio 1970 con la presentazione al Parlamento del disegno di legge costituzionale di modifica dello statuto speciale di autonomia della regione Trentino-Alto Adige. Quel provvedimento costituzionale è già stato esaminato dalla competente commissione della Camera, e proprio oggi se ne è discusso a Montecitorio, in sede di assemblea.

In una nota ufficiosa, è stato sottolineato che l'approvazione del disegno di legge ordinario per l'attuazione di determinate misure, prevista dal «pacchetto», avviene secondo i tempi prefissati, e «l'aver rispettato questa scadenza risponde anche all'esigenza politica di mantenere il rapporto con le popolazioni interessate sul piano della reciproca lealtà secondo le intese a suo tempo raggiunte».

Queste, in sintesi, le misure di maggior rilievo previste nel provvedimento approvato: agevolazioni fiscali e commissioni locali per la cinematografia in lingua tedesca; intesa tra lo Stato e la provincia di Bolzano per iniziative industriali a partecipazione statale o di capitale estero; particolare procedura per il ripristino di nomi e cognomi nella forma tedesca; liquidazione del patrimonio dell'Ente nazionale per le Tre Venezie nella regione Trentino-Alto Adige.

Nel disegno di legge, inoltre, vengono fissate norme per il trasferimento di materiale storico all'archivio della provincia di Bolzano, per nuovi rapporti tra l'Istituto centrale di statistica e la regione e le province per censimenti e indagini locali, per il passaggio dei segretari comunali della regione alle dipendenze dei comuni, per la attività del presidente della giunta provinciale di Bolzano in materia anagrafica, per l'indennizzo alla «Alpenverein» per rifugi trasferiti d'autorità al CAI, nel 1923.

All'elaborazione del testo del disegno di legge ha collaborato il comitato preparatorio dei provvedimenti per l'Alto Adige. Il comitato, che è composto da rappresentanti dello Stato e delle due province interessate, ha rilevato la corrispondenza delle formulazioni legislative al contenuto delle relative misure.

Un giudizio positivo sul lavoro del comitato è stato espresso dallo stesso presidente del consiglio. «Quello che è stato portato a termine oggi — ha detto Colombo — anche per lo apprezzato lavoro del comitato preparatorio, nel quale sono i rappresentanti delle province di Trento e Bolzano, è un nuovo contributo a un'opera di giustizia, di libertà e di pacificazione che ha avuto e ha l'adesione fattiva e convinta di larga parte delle rappresentanze politiche e locali e, in genere, di quanti intendano assicurare alla regione nuovi progressi in ogni campo e, in particolare, nei rapporti tra i concittadini e fra i gruppi di diversa lingua.

«In questa prospettiva, le norme giuridiche hanno il loro valore, ma ben di più — ha aggiunto Colombo — possono fare le famiglie, la scuola, le forze politiche e sociali, soprattutto ben di più possono fare i giovani. Bisogna cercare di essere rispettosi delle intese raggiunte, dopo lungo travaglio, dalle popolazioni interessate e dal governo, ma saranno soprattutto i giovani a portare avanti un discorso più aperto e più spontaneo, di superamento di contrasti, che non hanno senso nei tempi che si intende costruire.

«Il cammino da percorrere sarà arduo. Vi sono certamente problemi di occupazione, specie giovanile, e quindi problemi di ordinato sviluppo culturale sociale ed economico in modo che a nessuno manchi la fiducia nel domani». Il presidente del Consiglio, ha infine detto che «continuando a lavorare insieme, secondo i principi che ci possono unire ancora di più, la soluzione dei problemi, anche di quelli più difficili, sarà facilitata».

Da parte sua, il ministro Piccoli ha affermato: «Desidero qui dichiarare, anche ricollegandomi a ciò che ho detto in consiglio dei ministri, nel momento in cui sento il dovere di ringraziare governo e Parlamento, nella mia qualità di rappresentante delle popolazioni del Trentino-Alto Adige, per questo ulteriore passo in avanti nella soluzione dei delicati problemi delle popolazioni altoatesine, che in questo atto il governo assolve a un impegno che è di civiltà, e che fa credito alla popolazione di lingua tedesca e ai suoi rappresentanti di un grande atto di fiducia».

Il ministro del tesoro, Ferrari Aggradi, ha precisato che l'esercizio provvisorio è stato approvato per quattro mesi e cioè per il periodo massimo consentito dalla legge. Quanto alla nota di variazione al bilancio, Ferrari Aggradi ha detto che è stata approvata per consentire una migliore utilizzazione delle entrate.

«Com'è noto — ha detto il ministro — quest'anno non ci sono state maggiori entrate, e quindi abbiamo provveduto in modo da ottenere un recupero delle spese, e quindi una copertura per quelle obbligatorie e di particolare interesse».

Il governo ha anche approvato il regolamento di esecuzione della legge antismog. Il ministro della sanità, Mariotti, ha precisato che «tale provvedimento entrerà in vigore subito dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, nei prossimi giorni. Vengono così completate — ha aggiunto Mariotti — tutte le disposizioni per la tutela della salute pubblica dall'inquinamento atmosferico, sia per gli impianti di riscaldamento domestico che per quelli industriali».

Tra le misure di ordinaria amministrazione è da segnalare un disegno di legge che stanzia i fondi per la costruzione della seconda università di Roma. Il consiglio dei ministri ha ascoltato, in proposito, una relazione del ministro Misasi, che questa mattina aveva ricevuto il rettore dell'università di Roma, e aveva messo in evidenza l'interessamento diretto e personale del presidente del consiglio per la decisione che avrebbe preso il governo.

R. P.

RIAPPARE SULLA SCENA l'«Uomo qualunque»

Roma, 15

La creazione politica di Guglielmo Giannini, l'«Uomo qualunque», che ebbe breve vita negli anni dell'immediato dopoguerra, dovrebbe rivedere la luce. Cerca di farlo risorgere il prof. Cesare Crosta, il quale — nel corso di una conferenza stampa — ha annunciato la costituzione di un comitato promotore che si propone questo obiettivo.

Il programma politico, adeguato alle circostanze presenti, resta naturalmente quello di Guglielmo Giannini: stato amministrativo, lotta contro i partiti, unità sindacale apolitica, denuncia della corruzione, delle agitazioni e del malcostume, ecc.

Il risorto «Fronte dell'uomo qualunque» ha anche ambizioni elettorali: si presenterà alle elezioni amministrative del '71, sperando di rinnovare le fortune elettorali del 1947. *(Italia)*

MINACCIOSO LAMA DOPO GLI SCIOPERI PER LE RIFORME

SE IL GOVERNO NON CEDE «LA LOTTA CONTINUERÀ DURA»

Il segretario della CGIL avverte che è necessaria «una scelta politica tra forze sociali antagoniste» - L'astensione del personale Finmare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Alla vigilia della conclusione degli scioperi generali per le riforme, che oggi hanno interessato undici regioni, è arrivata una presa di posizione da parte del segretario generale della CGIL, Lama, che ha prospettato al governo la possibilità di una rinuncia alla prosecuzione della lotta.

«La politica delle riforme non richiede un impegno umanitario (rispettabile ma sterile) ma — ha sottolineato Lama a una manifestazione indetta dalle tre confederazioni a Bologna, — una scelta politica tra forze sociali che sono antagoniste». E ha aggiunto che se il governo farà questa scelta «discuteremo pacatamente ogni altra questione». In caso contrario «la lotta — ha minacciato — continuerà dura e diffusa, con la strategia di azione che decideremo insieme ai lavoratori»

La posizione ricattatoria di Lama è significativa, specie in vista della prossima riunione congiunta delle tre confederazioni per decidere l'eventuale prosecuzione della lotta per le riforme in vista del prossimo incontro dei rappresentanti sindacali con il governo per affrontare il problema dell'agricoltura.

Domani gli scioperi generali si concluderanno, interessando due regioni: il Piemonte e la Valle d'Aosta. Dopodomani, giovedì, si dovrebbe tenere la riunione interconfederale, e dovrebbe svolgersi anche l'incontro governo-sindacati.

Le agitazioni, cui non hanno aderito i lavoratori della C.I.S.N.A.L. «in quanto — afferma un comunicato sindacale — sono state decise per evidenti scopi organizzativi della CGIL, CISL e UIL», hanno avuto una durata media di 4 ore e hanno interessato i lavoratori di tutti i settori: dall'industria, al commercio, al pubblico impiego. I maggiori disagi si sono avvertiti nel settore trasporti. I treni si sono fermati sulla rete nazionale per tre ore, dalle 12 alle 15.

Quanto al riassetto del pubblico impiego, il ministro per la riforma burocratica, Gaspari, si è detto convinto che alla fine di gennaio del prossimo anno saranno pagati i nuovi stipendi dei dipendenti dello Stato.

Sempre per il settore del pubblico impiego, è stato sospeso lo «sciopero bianco» che i funzionari direttivi dello stato, aderenti alla DIRSTAT, avevano proclamato. Circa le altre manifestazioni, oggi è iniziato lo sciopero nazionale di 24 ore articolato del personale navigante e amministrativo della flotta Finmare, proclamato dalle federazioni sindacali dei marittimi della CGIL (FILM), CISL (FILM) e UIL (UIM), in seguito all'interruzione delle trattative per il rinnovo dei contratti delle categorie interessate.

Le 24 ore di sciopero — secondo quanto previsto dai sindacati — dovranno essere attuate nel periodo compreso tra oggi e il 30 dicembre, e interesseranno il personale sulle navi delle società «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia» che partiranno da porti italiani ed esteri».

A questa astensione, i sindacati hanno abbinato e aggiunto altre 24 ore di sciopero della categoria, che dovranno essere attuate a partire da domani ed entro il 30 dicembre, in segno di protesta per la mancata soluzione dei problemi previdenziali dei marittimi e pescatori. Anche in questo caso, l'astensione interessa le navi di preminente interesse nazionale anche nei porti esteri.

Una sciopero nazionale, senza preavviso dei gestori di distributori di carburante delle società Amoce, Api, Aral e Total, è stato proclamato dalla FIGISC (Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti) e dalla FAIB (Federazione autonoma italiana benzinai) per protestare contro la mancata corresponsione dell'aumento di due lire al litro sul prezzo di vendita della benzina.

Ha avuto inizio oggi, per protrarsi fino a sabato 19, il secondo sciopero nazionale di cinque giorni di tutti i dipendenti degli uffici centrali, regionali, provinciali, zonali, comunali e frazionali del ministero del lavoro e della previdenza sociale. Le organizzazioni sindacali si sono rammaricate di essere state costrette a effettuare questa nuova più pesante azione sindacale, dopo quella dei giorni 4 e 5 dicembre scorso, perché comporta, fra l'altro, il blocco del pagamento dell'indennità di disoccupazione e della gratifica natalizia ai disoccupati, nonché la mancata assistenza agli emigranti in transito, in occasione delle festività natalizie.

L. M.

DALLA PRIMA PAGINA

UN «COLPO VIOLENTO»

autorità responsabili, poiché la tutela della vita umana e la incolumità delle persone sono i beni supremi da salvaguardare in ogni circostanza; bisogna tuttavia tener presente che la polizia può a volte trovarsi in situazioni di grande difficoltà e pericolo nelle quali la responsabilità e il senso del dovere sono sottoposti a dure prove.

Ha replicato per primo il comunista *Malagugini*, il quale, dopo aver dato notizia dei dati dell'autopsia comunicatigli, ha affermato che la polizia non ha sparato in aria, ma ad altezza d'uomo e col proposito di colpire e uccidere. Ha detto anche che la polizia aveva compiuto una spropositata aggressione ai dimostranti, facendo un dissennato uso dei mezzi di offesa. Concetti analoghi, ma con toni più accesi, sono stati esposti dal socialproletario *Ceravolo*.

Per il PSI, partito di governo, *Scalfari* ha espresso la sua completa insoddisfazione per la risposta del ministro, accusandolo di aver fornito una versione monca degli avvenimenti e di non avere fatto luce sulle vere responsabilità degli incidenti e sul comportamento della polizia, che ha accusato di aver sparato ad altezza d'uomo. Scalfari ha chiesto anche provvedimenti contro gli ufficiali di P.S. e dei carabinieri «che hanno trasformato un'operazione di normale controllo dell'ordine pubblico in una vera e propria azione di guerra». Ha anche rimproverato il ministro di non aver fornito tempestivamente alla Camera le ultime notizie sull'autopsia della salma dello studente deceduto.

Malagodi ha criticato come lacunosa e insufficiente la risposta di Restivo. Ha chiesto come mai il ministro non sapeva nulla delle manifestazioni ripetutesi oggi e dei risultati dell'autopsia che invece erano in possesso dei partiti dell'opposizione e di governo.

Restivo: «Ho detto tutto quello che mi risultava. Per non abbandonare l'aula durante il dibattito, ho incaricato il sottosegretario all'interno di cercare notizie esatte e certe. Io posso riferire solo queste».

Malagodi ha proseguito rilevando lo strano comportamento delle forze che compongono il governo e che anche in questa occasione palesano le loro profonde divisioni: significativa, del resto, è la solitudine del ministro dell'interno al banco del governo, in un momento in cui dovrebbe avere al fianco il presidente del consiglio, il vicepresidente socialista, il ministro della giustizia. «Ma la verità è — ha concluso Malagodi — che il PSI sostiene il governo come la corda sostiene l'impiccato».

Il ministro ha fornito la conferma dei risultati dell'autopsia mentre stava parlando il leader monarchico Covelli, il quale ha deplorato che ormai lo Stato sia in disfacimento e che la polizia sia stata costretta a subire gravi violenze e ad assistere impotente alle manifestazioni di un'insurrezione perpetua, con la quale si negano i diritti democratici dei citadini, sanciti da una costituzione che ormai si invoca solo per tutelare la violenza.

Durante la replica del missino *Servello*, il quale ha accusato il governo di fare parzialità in favore delle bande armate di sinistra, è scoppiato un vivace incidente col ministro. Servello chiedeva di sapere se la manifestazione odierna del movimento studentesco era stata autorizzata e il ministro ha risposto: «Presenti un'interrogazione».

I *missini* hanno protestato: «Non vuole rispondere!».

Zaccagnini (vicepresidente): «Fate silenzio».

Servello: «Lei, signor presidente, dovrebbe tutelare i miei diritti di deputato contro un ministro che si rivela scorretto e ottuso».

Proteste sui banchi di centro hanno accolto queste parole, mentre *Restivo*, persa la pazienza, ha gridato: «Non voglio stare a sentire queste espressioni da cialtroni». Alle nuove proteste dei missini, Restivo, tornato calmo, ha replicato: «Siccome poc'anzi sono state usate espressioni non parlamentari, anch'io mi sono messo su un terreno che non mi è consueto. Come mi rammarico per me, così mi auguro che lei faccia altrettanto».

Servello: «Va bene». E l'incidente si è chiuso.

Il capogruppo democristiano *Andreotti*, pur ammettendo che ci sono stati sbagli e inopportunità, ha affermato che il funzionamento tranquillo della vita sociale non è un lusso rinunciabile o un interesse di conservazione, ma una necessità assoluta; si deve riconoscere che esiste il dovere dello stato di intervenire per difendere la legalità democratica. Dopo aver esortato a isolare gli estremisti nemici dell'ordine democratico, per evitare conseguenze di estrema gravità, Andreotti ha rivolto un appello agli studenti perché ricordino che esiste anche un dovere di studiare.

Per i fatti di Burgos, l'Italia democratica — ha affermato Andreotti — che ha abolito pena di morte e tribunali speciali, chiede che non solo in Spagna ma in tutto il mondo siano aboliti questi strumenti: solo chi ha questi sentimenti può esprimere la sua preoccupazione umana e la sua protesta civile, e non chi condanna solo le dittature che non sono del suo colore.

Un altro esponente del PSI, *Riccardo Lombardi*, ha espresso la sua insoddisfazione per la risposta del ministro; poi ha preso le difese degli anarchici e del movimento studentesco. Su queste battute socialiste contro il Governo, si è concluso il dibattito sull'argomento.

R. R.

«VENERE 7»

na, e in 100 atmosfere la pressione negli strati più bassi. Il fatto che la trasmissione dei dati si sia interrotta dopo 35 minuti sembra indicare che «Venere-7» ha subito la stessa sorte delle sonde precedenti, ossia che è rimasta schiacciata dall'enorme pressione e si è disintegrata prima di toccare il suolo. Durante il viaggio di «Venere-7», iniziato il 17 agosto scorso, la stampa sovietica aveva detto che si trattava di un modello più perfezionato rispetto ai precedenti.

La sonda era stata preparata all'ingresso nell'atmosfera di Venere, mediante radiocomandi da terra, tre giorni fa: oggi, la sua velocità è stata dapprima rallentata a 250 metri al secondo, il che le ha permesso di penetrare nella fascia di gas e vapori che circonda permanentemente il pianeta; poi, è avvenuto il distacco della sezione strumentale, e si è aperto il paracadute di frenata. Il viaggio della sonda, su una distanza di 20 milioni di chilometri, è terminato alle 6.02 (italiane).

«Venere-7» pesava quasi 12 quintali: le attrezzature di cui disponeva non sono mai state rese note, ma si ha ragione di ritenere che comprendessero apparecchi per l'analisi dei gas, misuratori del calore e della pressione, una radio ricevente e trasmittente. Il notevole peso è dovuto anche al pesante scudo protettivo della sonda, inteso a proteggerla dalla pressione di cento atmosfere e dalla temperatura di oltre 500 gradi centigradi, durante la discesa nell'atmosfera del pianeta. L'ultimo esperimento venusiano dei russi consistette nel lancio contemporaneo di «Venere-5» e «Venere-6»; i due veicoli entrarono in orbita attorno al pianeta in buone condizioni, ma cessarono di funzionare prima di raggiungere la sua superficie (il 16 e il 17 maggio del 1969).

A. P.

MENTRE CONTINUANO LE REAZIONI PER I FATTI DI MILANO

SOLIDALE CON RESTIVO IL GOVERNO AL COMPLETO

Critiche socialdemocratiche al PSI per la «politica della doppia faccia»
Alla Democrazia cristiana Scalfari chiede un chiaro giudizio sulle riforme

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Nella lunga riunione governativa odierna non si è parlato degli incidenti di Milano e delle polemiche relative. Ciò è una dimostrazione che il governo approva l'operato del ministro dell'interno, Restivo, ed è con lui solidale; altrimenti i ministri socialisti, nonostante l'assenza del vicepresidente del consiglio De Martino, che si trova in visita ufficiale a Budapest, avrebbero avuto l'occasione di formulare le loro osservazioni.

Risulta invece da indiscrezioni di ambienti bene informati, che né Giolitti, né Mariotti, né Lauricella, né Viglianesi hanno sottolineato o comunque ripreso le riserve espresse ieri al Senato e oggi alla Camera dai rappresentanti del PSI. A tali critiche ha invece fatto immediata eco l'agenzia socialdemocratica «Nuova stampa», che in una nota ha parlato di «doppia faccia del PSI». Un partito che — è detto nella nota — sta al governo e che, non pago di teorizzare la formula politica grazie alla quale dispone di una vicepresidenza del consiglio e di cinque ministeri, si comporta già fin da oggi come partito di opposizione.

Comunque è da rilevare che malgrado le polemiche di «routine», la tensione che innegabilmente esiste non è prossima al punto di rottura. La direzione del partito socialista, convocata per domani, è stata rinviata a dopodomani, e ciò conferma che Mancini desidera gettare acqua sul fuoco. La direzione socialista procederà all'approvazione di un documento sulla RAI-TV. Questa presa di posizione vuol essere soprattutto un appoggio alla conferma di Paolicchi nella carica di consigliere delegato dell'ente.

Significativa appare in proposito, nella sostanza una intervista concessa da Mancini a un settimanale di sinistra. Il segretario del PSI ha affermato che, se una formula DC-PSI appare più avanzata rispetto al quadripartito, mentre non lo era ad esempio quattro o cinque anni fa, questo dipende esclusivamente dalla collocazione alla destra della DC che si sono autonomamente scelta il PSU e ormai anche il PRI.

«Però — ha aggiunto Mancini — noi non facciamo un feticcio né della formula né degli schieramenti». «Guardiamo ai fatti concreti, che oggi si chiamano riforme e impegno di governo, ed è esclusivamente su questo terreno che formuleremo i nostri giudizi e le nostre azioni». «Affermare che i nuovi equilibri — ha detto ancora il leader socialista — possono essere raggiunti solo con l'ingresso dei comunisti nella area di governo, vorrebbe dire congelare la situazione fino ad un'ora imprecisata, che probabilmente nemmeno i comunisti conoscono. Non è certo questo il nostro compito.

«Nuovi e più avanzati equilibri hanno cento strade per manifestarsi, e il crescente rafforzamento elettorale del PSI crea automaticamente un equilibrio più avanzato». Altri elementi dinamici sono per Mancini il rafforzamento della sinistra D.C., la rinuncia della D.C. a una guerra di religione, «le importanti assunzioni di responsabilità» da parte del PCI. «Del resto — ha proseguito — il punto nodale del problema comunista è quello della sua autonomia, ciò che è evidentemente condizione non trattabile per una forza politica che intenda concorrere al governo del paese».

Mancini si è soffermato anche sul problema delle elezioni presidenziali, affermando che i socialisti «non hanno nessuna intenzione di trasformare il semestre bianco in una interminabile notte dei lunghi coltelli, colma di trabocchetti e di insidie».

Come si vede, Mancini ha pronunciato un discorso prudente, anche se nella forma appare piuttosto battagliero. Cioè Mancini sostiene che i socialisti non vogliono la crisi a febbraio, e dà una sua versione degli equilibri più avanzati che non consistono tanto nella formazione di un governo diverso dall'attuale, ma di alcune conquiste da lui indicate, e che non si riferiscono alla formula ministeriale. Intanto continuano ad agitarsi le acque all'interno della D.C.

Il segretario organizzativo del partito, Scalfaro, in un discorso pronunciato oggi, ha sostenuto la necessità per il partito di fare conoscere il proprio pensiero sulla linea politica e sulle riforme. Il partito — ha detto Scalfaro — ha il diritto-dovere di esprimere il proprio motivato pensiero su ogni tema politico, sulla linea politica nazionale, regionale e sulle riforme. Scalfaro si è augurato che la posizione della D.C. sia chiara, senza tatticismi avvilenti, senza mutare le speranze in certezza ancora inesistenti, senza uno spirito di resa.

Roberto Perugini

SPETTACOLARE INCENDIO NOTTURNO A FELETTO UMBERTO

Mezzo miliardo di danni in un rogo presso Udine

E' andata distrutta una fabbrica di cucine componibili
Diciassette ore di dura lotta - Non viene escluso il dolo

Udine, 15

Feletto Umberto, una frazione di Tavagnacco distante meno di una decina di chilometri da Udine, ha vissuto la sua notte di fuoco a causa di un incendio alla locale fabbrica di cucine componibili, di cui è titolare la signora Marcella Feruglio in Mesaglio, che ha provocato danni che le prime sommarie valutazioni fanno ascendere a più di mezzo miliardo.

Sviluppatosi poco dopo la mezzanotte, solo dopo pochi minuti che il custode dell'opificio aveva effettuato il suo ultimo giro di controllo ai vari reparti, l'incendio si è esteso ben presto in quasi tutto lo stabilimento, carbonizzando tremila metri quadrati di padiglione, una cinquantina di cucine pronte per la consegna, duecento quintali di laminati e compensati, numerosi costosissimi macchinari e l'intero laboratorio della segheria.

Questi disastrosi risultati si sono avuti nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Udine, accorsi al completo con otto autobotti, e dei loro colleghi di Gorizia e di Pordenone. Le fiamme si sono sprigionate nel reparto macchine che, è stato quello che i pompieri sono riusciti almeno in parte a salvare. Non è stato invece possibile evitare la distruzione del reparto montaggio e della segheria, nonché dei grandi saloni pieni zeppi di cucine componibili, pronte per la consegna, e di quelli dove erano accatastati i laminati e i compensati anche perché, non bastando l'acqua a Feletto, i vigili del fuoco dovevano attingerla a Molin Nuovo, distante quattro-cinque chilometri.

L'incendio, che ha illuminato a giorno la zona, è stato circoscritto soltanto alle 8.30 del mattino. A quell'ora infatti non si sono più sentiti i sinistri crepitii dei laminati, che avevano svegliato il custode e fatto temere per la sua stessa abitazione e quelle dei vicini. Ma all'interno della fabbrica i pericoli non erano ancora scongiurati, soprattutto a causa del silos dove stavano bruciando oltre trecento quintali di segatura senza che i vigili potessero spegnerlo con getti d'acqua per il timore di uno scoppio, che si sarebbe rivelato ancora più catastrofico del fuoco stesso.

Le cause dell'incendio non sono state ovviamente ancora accertate, e si fanno al proposito le più svariate ipotesi. Si pensa per esempio al cattivo funzionamento della canna fumaria, benché questa sia un'ipotesi che trova poco credito, dal momento che la centrale termica era stata spenta più di cinque ore prima, al termine dell'ultimo turno di lavoro degli operai. Non si esclude neppure l'eventualità che l'origine dell'incendio sia dolosa, come sta cercando di accertare l'autorità giudiziaria, che ha subito promosso un'inchiesta.

In merito alla portata dell'incendio, i tecnici dei vigili del fuoco hanno fatto rilevare, come molto probabilmente i danni provocati dall'incendio sarebbero stati contenuti in limiti ben inferiori se l'opificio, in cui erano occupati circa cento operai, fosse stato dotato dei necessari mezzi di prevenzione contro gli incendi. La fabbrica infatti è risultata mancante degli speciali muri anti-fuoco, delle indispensabili porte di sicurezza, degli appositi montacarichi e sportelli di sicurezza, per cui l'opera di spegnimento, alla quale hanno dato il loro contributo le stesse maestranze e molti volontari del luogo e di paesi vicini, è stata resa particolarmente difficoltosa.

L'incendio si è potuto considerare domato soltanto nel tardo pomeriggio, dopo 17 ore di incessante opera da parte dei vigili e dei volonterosi; ad eccezione del silos, all'interno del quale le fiamme hanno continuato lentamente la loro opera.

S. L.



(Foto Domini)

Udine — Ecco ciò che resta, nella fabbrica di cucine a Feletto Umberto, del capannone che ospitava la segheria, dopo l'incendio

---

CORTEI E COMIZI A RIPETIZIONE (PER FORTUNA SENZA INCIDENTI)

SARABANDA A ROMA E A MILANO DI MANIFESTAZIONI DI PROTESTA

Attivissimi il «movimento studentesco» e gruppi extraparlamentari di sinistra
«Ieri Pinelli, oggi Saltarelli» scandiscono in coro i dimostranti nella capitale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Cortei e manifestazioni organizzati da gruppi extraparlamentari di estrema sinistra hanno ancora una volta paralizzato il centro di Roma, ma si sono fortunatamente conclusi senza dar luogo a gravi incidenti. Si è trattato di due manifestazioni in segno di protesta per gli incidenti avvenuti sabato scorso a Milano e per il processo di Burgos: erano organizzate l'una dal «Movimento studentesco» e dalle federazioni giovanili del PCI, del PSI e del PSIUP, l'altra dai gruppi della sinistra extraparlamentare («Potere operaio», «Lotta continua», anarchici, «marxisti-leninisti», e «Manifesto»).

Circa 1500 studenti medi del «movimento studentesco» e giovani comunisti, socialisti e socialproletari si sono riuniti in piazza del Colosseo e, dopo aver attraversato il centro, sono arrivati a piazza Cavour dove, sostando brevemente davanti al palazzo di giustizia, hanno scandito vari slogans, fra cui il più ripetuto è stato: «Ieri Pinelli, oggi Saltarelli». Il corteo si è poi sciolto senza incidenti.

Anche l'altra manifestazione si è svolta senza incidenti: circa 1500 giovani si sono mossi da piazza della Repubblica e, dopo un breve giro, hanno sostato in piazza Santa Maria Maggiore, dove hanno ascoltato alcuni discorsi. Il corteo era preceduto da bandiere rosse e cartelli; su alcuni era scritto: «A Milano la polizia ha ucciso Saltarelli», «Borghesia e partito comunista per la repressione», «Operai e studenti per il socialismo».

Sono stati distribuiti numerosi volantini: in uno, diffuso dal «movimento politico dei lavoratori», si dice che «la sentenza di Burgos è già stata eseguita a Milano. La morte del compagno Saltarelli dimostra ancora una volta che in Italia — come in Spagna, in Portogallo, in Grecia, in Angola, in Vietnam e in America Latina — il capitalismo borghese ha la stessa faccia e usa gli stessi mezzi». All'università, intanto, le sedi delle facoltà di lettere e filosofia e giurisprudenza e gli istituti di fisica e di igiene, che ieri erano state occupate, sono state sgomberate stamane.

M. A.

A MILANO

Milano, 15

Il centro di Milano è stato oggi teatro di dimostrazioni a ritmo continuo: hanno iniziato stamane i giovani del «movimento studentesco», con un grande corteo e un comizio in piazza Duomo, organizzato in segno di protesta per gli incidenti di sabato a Milano; hanno proseguito le organizzazioni extraparlamentari di sinistra, (con le stesse modalità: corteo e comizio in piazza Duomo), per sollecitare le riforme sociali; hanno concluso un migliaio di anarchici, che sono sfilati per le vie del centro nel primo anniversario della morte del loro compagno Giuseppe Pinelli, precipitato la notte del 15 dicembre 1969 da una finestra della questura. La manifestazione degli anarchici si è conclusa in piazza Fontana, dinanzi alla banca della strage, dove i manifestanti hanno scandito in coro lo slogan: «Valpreda è innocente». Tutte le dimostrazioni sono avvenute senza incidenti.

Tafferugli erano invece avvenuti in mattinata, davanti a numerose scuole, in seguito al «picchettaggio» compiuto dagli aderenti al «movimento studentesco»; al riguardo alcune associazioni di studenti hanno emesso dei comunicati: ad esempio, la «confederazione studentesca del liceo "Parini" ha sostenuto che nonostante i picchetti, "oltre 300 pariniani" sono riusciti a entrare nell'istituto, dove si sono riuniti in assemblea generale». E' stata anche approvata una mozione nella quale «si condanna il clima di violenza e di illegalità creato dal "movimento studentesco" in seguito alla morte di Saverio Saltarelli» e si indica il «movimento studentesco» come «il responsabile del risveglio dell'estrema destra in Italia, rendendo sempre più vicino il fantasma della dittatura».

(Ansa)

CON UN VELOCE PROCESSO ALLA CORTE D'ASSISE DI ANCONA

Esponente missino condannato per triplice tentato omicidio

Segretario della federazione di Livorno, sparò l'11 gennaio 1969 contro un'utilitaria - Sostenne che i comunisti assediavano la sede

Ancona, 15

Il segretario della federazione provinciale del MSI di Livorno, Luigi Parenti di 33 anni, è stato condannato dalla Corte d'assise di Ancona a 3 anni e tre mesi di reclusione per triplice tentativo di omicidio e sei mesi di reclusione per detenzione abusiva di armi da fuoco.

I fatti si svolsero nella notte dell'11 gennaio 1969 nella zona portuale di Livorno, lungo lo scalo d'Azeglio, quasi all'altezza della sede del MSI, da una finestra della quale furono sparati due colpi di pistola che centrarono una «500» che procedeva in direzione di piazza Cavour, e su cui viaggiavano Giuliano Casalini, Marco Giusti e Renzo Agostinelli. I tre uscirono incolumi dall'auto che aveva due squarci, sul cofano del motore e su una fiancata. Polizia e carabinieri trovarono proprio sotto la finestra della federazione missina due bossoli da 7,65 e, poco più lontano, accanto alla «500» presa di mira, un proiettile deformato.

Successivamente, durante la perquisizione della sede del MSI, fu trovata la pistola, una Beretta calibro 7,65 residuata di guerra, e 14 cartucce. Quattro giovani che si trovavano nella sede del partito, il Parenti, Giulio Giusti di 29 anni, di Tirrenia, Marco Cellai, di 26, di Firenze, e Claudio Cassioli, di 23, di Arezzo, vennero fermati. Tutti asserirono di non aver neppure udito i colpi di pistola, poi il Parenti ammise di essere stato lui a sparare. Aggiunse di averlo fatto a scopo intimidatorio per allontanare alcuni comunisti che assediavano la sede del partito.

Il processo si sarebbe dovuto tenere a Livorno, ma, su istanza dello stesso imputato, la Cassazione aveva demandato il giudizio all'Assise di Ancona per «legittima suspicione». La difesa, infatti, aveva fatto presente che ai fatti erano seguite manifestazioni di piazza ed uno sciopero generale indetto in una riunione al Comune, alla quale aveva partecipato lo stesso sindaco.

Il Parenti non si è presentato oggi in aula perché ricoverato nell'infermeria del Carcere, convalescente per una delicata operazione. La corte, presieduta dal dott. Capotosti, ha ascoltato alcuni funzionari di polizia che svolsero i primi accertamenti ed alcuni giovani. Ha aperto la discussione l'on. Giangiacomo Lattanzi, per il Casalini, il Giusti e l'Agostinelli, costituitisi in parte civile, il quale ha sostenuto la sussistenza del reato, che sarebbe provato anche dalla perizia balistica d'ufficio.

«Non c'è stata — ha detto — una provocazione che potesse far pensare ad un pericolo imminente per l'incolumità dei quattro asserragliati nella sede della federazione. Cosicché non può minimamente essere invocata la tesi della legittima difesa. Quando il Parenti sparò i due colpi la strada era infatti completamente deserta».

Il pubblico ministero ha, a sua volta, affermato che la reiterazione dei colpi, succedutisi a qualche istante l'uno dall'altro, era significativa della volontà del Parenti di uccidere ed ha concluso la sua requisitoria chiedendo una condanna a nove anni di reclusione.

(Ansa)

MAI DEVI DOMANDARMI

Premetto che Natalia Ginzburg, uno dei più autentici (sono cauto) scrittori (non scrittrici) italiani viventi, l'ho intravvista una sola volta, in una mia conferenza a Roma, e solo una volta le ho scritto, per rallegrarmi per un suo articolo. Sicché il suo libro, intitolato «Mai devi domandarmi» e pubblicato ora da Garzanti, è di un autore col quale non ho alcuna confidenza personale.

Non so da quanto tempo non avevo letto un'opera di questa importanza, per la quale potessi dire: «Aggiunge qualcosa alla letteratura italiana». Mi dà, fra l'altro, il compiacimento di confermarmi nell'idea che di un libro, quando si ha l'intenzione di scriverne, bisogna che si legga tutto, perché proprio nella pagina eventualmente saltata può essere espresso il motivo più importante o il succo di tutta l'opera.

Così, se si fosse trascurato il primo capitolo, «La casa», ci si sarebbe privati di uno dei più bei racconti, pochissimi, dell'intera letteratura italiana. Si va in cerca di una casa a Roma, venduto l'alloggio di Torino. Differenza di gusti fra marito e moglie, che lei la vorrebbe col giardino, sulla scia dei suoi affetti d'infanzia; e lui in alto, con la terrazza, corrispondente al tipo di case abitate quand'era ragazzo. Questa via crucis, da una casa all'altra, è di uno spasso inimmaginabile. E non vi mancano i personaggi, i vari padroni di casa, il padre lontano che esorta a comprare, un commendatore che imperversa a offrire il suo appartamento.

Se avessimo saltato le pagine intitolate «La vecchiaia», avremmo perso un «attacco» come questo: «Ora noi stiamo diventando quello che non abbiamo mai desiderato diventare, e cioè dei vecchi (...). Così ci sta accadendo una cosa che non c'era mai accaduta fino ad oggi: fino ad oggi procedevamo negli anni sempre accesi da una viva curiosità verso quelli che diventavano via via i nostri coetanei; adesso invece sentiamo d'avanzare in direzione d'una zona grigia, dove faremo parte di una folla grigia le cui vicende non potranno accendere né la nostra curiosità, né la nostra immaginazione. Il nostro sguardo sarà sempre ancora puntato sulla giovinezza e l'infanzia».

La giovinezza e l'infanzia sono il pernio intorno al quale s'incastra e gira la sensibilità e l'intelligenza, l'arte (che non è debole) della Ginzburg. La vecchiaia è, per lei, la fine dello stupore. «Il presente c'è oscuro, e non sappiamo come abituarci a una simile oscurità (...). Ci chiediamo continuamente come passeremo il tempo nella nostra vecchiaia». Ma ha i figli davanti. Come si sente, in quale atteggiamento rispetto ad essi?

Quando racconta un film, «Dillinger è morto», è un incanto. Ma quella è anche una occasione perché la scrittrice dichiari la sua «poetica». Diciamo noi, «poetica»; che lei non si arrischierebbe davvero a sdottoreggiare intorno alla propria arte. Esprime con semplicità, con umiltà, quel che ha in mente. «La vera onestà, nello scrivere o nel fare un film, non si pone propositi e non pensa a se stessa. Quanto ai compromessi col pubblico, la vera onestà non li rifiuta semplicemente perché non si ricorda nemmeno che ci sono». E, infine, un'osservazione essenziale: «Il sesso, quando è didascalico e intenzionale, è noioso peggio di una corda e peggio di una pistola».

La visita allo psicanalista è tutta amena. Lì per lì, ecco qualcuna delle sue uscite. Davanti allo psicanalista gli pare d'essere a scuola, quando chiedeva spiegazioni e poi si perdeva a pensare ad altro. Se quell'uomo faceva qualche cosa che avrebbe spaventato i suoi genitori, la analisi le risultava affascinante e ripugnante insieme. Ma in tutto il cerimoniale di quello strano dottore quel che più risaltava era la mancanza di pietà.

Le pagine intorno agli scrittori e intorno ai critici andrebbero riprodotte, magari a pagamento, in tutte le terze pagine dei nostri giornali. «Chiunque scriva oggi, e qualunque cosa scriva — romanzi, o saggi, o poesia, o teatro — deplora l'assenza o la rarità di una critica, cioè l'assenza o la rarità di un giudizio chiaro, incrollabile, inesorabile e puro. Nel desiderio di un simile giudizio si nasconde forse la memoria della forza e della severità che proiettava, sulla nostra infanzia, la figura paterna. Soffriamo per l'assenza della critica, allo stesso modo come soffriamo per l'assenza, nella nostra vita adulta, d'un padre». Lo scrittore non deve chiedere nulla al critico. Non deve dolersi se non lo loda, e neanche se serba il silenzio intorno all'opera sua. Chi scrive non ha il diritto di chiedere nulla a nessuno. «Ha avuto il grande piacere di scrivere; e questo in fondo le dovrebbe bastare per sempre». Sia benedetta, chi ha detto ciò, da tutti quelli che sono perseguitati, come me.

Non è possibile riferire qui tutto quel che meriterebbe; e che, penso, gioverebbe al lettore. Bisogna accontentarsi di segnalare. I due capitoli, «L'infanzia» e «La morte» e «Sul credere e non credere in Dio», vanno meditati in modo speciale. Appena un cenno: «Penso che uno che non crede in Dio, non ha però il diritto di dire al suo bambino: „Dio non esiste". Non può mettergli davanti questa sua convinzione personale come universale certezza. Lo può fare con altre sue convinzioni: ma con questa no. In primo luogo le parole „Dio non esiste" sono parole di un'estrema angoscia per un bambino. In secondo luogo, possono essere false. Anche altre convinzioni personali, che uno mette davanti al suo bambino come universale certezza, possono essere false; ma in altri casi può non essere tanto importante sbagliare, e affermare il falso. Invece le parole „Dio non esiste" sono inesorabili; e se sono false, uno ha detto una cosa inesorabile e falsa».

Letto tutto il libro e, a mano a mano che lo leggevo, avvertivo un'impressione nota, una suggestione ben profonda in me. Insomma, pensavo a una somiglianza. Poi, tutto a un tratto, l'ho scoperta. Annie Vivanti. Una Vivanti diversa, questa Ginzburg, ma di quella razza, di quell'intelligenza, di quella spregiudicatezza, con un pizzico anche di quella bizzarria. La Vivanti l'ho conosciuta abbastanza, anche di persona; e, qua e là, me la ritrovo ora vicino. Oh, quella suocera che, quando si andava alla cerca di un «quartiere», badava ai pavimenti gialli, perché, secondo lei, emanano una luce che rende bella la carnagione. E poi, ripetutamente, la telefonata del comm. Piave che vuol dare a tutti i costi il suo appartamento. «Pronto! Sono il commendator Piave! Quando verranno a vedere il mio appartamento in piazza della Balduina? E' bellissimo! C'è il citofono! Arriva suo marito, dalla portineria l'avverte che è rientrato, lei subito butta giù gli spaghetti, lui mette la macchina nel garage, sale con l'ascensore, il pranzo è in tavola! Nel bagno c'è una colonna d'alabastro nero, con mosaici che rappresentano pesci, tutti i davanzali sono di onice! Non hanno che da telefonare, prendono il tè con mia moglie, arrivo io e li accompagno subito, si riposano un poco sul belvedere, di là si gode tutto il panorama di Roma, prendiamo un aperitivo, li riporto indietro in un attimo con la mia macchina! Ho una spider!».

Seguitiamo. In America, a Boston, ci sono, davanti alle case, due bidoni per la spazzatura, uno destinato all'«organico» e l'altro all'«inorganico». Lei, tutte le volte che ha da vuotar qualcosa, non sa decidersi. «Più tardi tornata in Italia rifletteva ancora sull'„organico" e sullo „inorganico", pur gettando poi tutto in un unico secchio come usiamo fare qui». Anche il ritratto di Soldati ci fa pensare ad Annie; e il figlio che le disse che aveva confuso, in una certa trattazione, il capitalismo con la società industriale; ed era rimasto male perché la mamma gli aveva comprato camicie «operate» e si precipitò a cambiare i pigiama di colore verde e rosa, perché lui preferiva l'azzurro.

Non è un arbitrio aver pensato alla Vivanti, che la Ginzburg ci confida che, una volta, rileggeva e amava, i romanzi di Annie Vivanti e di D'Annunzio. Della Vivanti, Benedetto Croce aveva una grande stima. Si sta in buona compagnia. Questa Ginzburg è proprio uno (sono cauto) dei più autentici scrittori nostri viventi. Forse...

Luigi M. Personè

I MITI DEL GERMANESIMO PRIMITIVO EVOCATI ROMANTICAMENTE DA WAGNER

L'inquieta ombra di Schopenhauer nella maestosa vicenda nibelungica

Morire non è un male, se esso è invece, nella nostra tormentata volontà di vita, il sommo dei beni Avverrà così dal pessimismo la nascita dell'amore del grande musicista per Matilde Wesendonk

Nella superba vigilia dell'Oro del Reno, così chiamata da Wagner, si assiste al tragico irrompere del peccato in piena consapevolezza. Nel primo quadro, Alberico rapisce l'oro alle figlie del Reno maledicendo all'amore, nel secondo Wotan si arrende al consiglio di Loge, che i giganti accolgono di rapire l'oro ad Alberico, nel terzo Alberico viene derubato dell'oro e dell'anello che con quell'oro s'è costruito e che dona potenza su tutto il mondo; ma la potenza è figlia della violenza e dell'odio. La terra, madre di saggezza, sfugge alla maledizione che pesa sull'anello e che germina nel fratricidio di Fafner. Le oscure parole di Erda, il sarcasmo di Loge e il pianto delle Ondine contaminano e feriscono Wotan stesso. E' stato detto che l'Oro del Reno manca di vera e propria azione drammatica. Come vigilia, come prologo di un dramma, esso è un antefatto narrativo, epos. I suoi personaggi amano, odiano e agiscono in modo elementare. Questa elementarità è data da sfondi di gioghi alpestri e selvaggi sulle solitudini del Nord, sulle sponde del Reno, sui cieli boreali. Spezza il cerchio dell'elementarità il baratto che Alberico compie dell'amore con l'oro, è la malafede di Wotan contro quei patti è di Loge che satanicamente nega come Mefistofele, nemico agli dei e ai nemici loro, ma rompe e trabocca soltanto per precipitare nell'abisso della colpa affrettando la corsa della vicenda verso il «crepuscolo». Elementare il dramma, il verso, la musica che accoglie il germe poetico e le matrici dei motivi che si svolgeranno umanandosi e spiritualizzandosi nel corso di tutta la tetralogia: il motivo dell'acqua, puro elemento innocente, del Walhalla. Sogno di potenza e peccato d'orgoglio, dei Giganti fatica costruttrice e brusca violenza, dei Nani Nibelunghi, febbre d'industria e tessitura di inganni, di Loge, fiamma linguacciuta e rodimento di spiriti, della Melediziane squillante per monti e per valli verso il lontano «Crepuscolo» come una tromba apocalittica.

Periodo antico

Tutto il pensiero wagneriano è contenuto nel «Wort - ton - drama» il quale non è tutto qui. La soppressione del distacco tra aria e recitativo e l'abbandono dell'antico periodo chiuso, la sfera d'espressione sentimentale assegnata ai singoli gruppi strumentali, la valorizzazione del mito, i tentativi di rievocare col suono sensazioni luminose, o di rappresentare concetti, questi e altri elementi intrinseci ed estrinseci, d'arte e di tecnica, lo vanno sempre più caratterizzando.

Il Wort-ton-drama, nonostante il colore speculativo di alcune espressioni wagneriane, non è una costruzione filosofica, ma una fede. L'iniziato sulla riforma tutto accetta e tutto comprende. L'Anello del Nibelungo esige la fusione totale della parola, del suono e dell'azione sceneggiata. Qui tutto è ciclopico, costruito con logica rigorosa, con architettura imponente, con un linguaggio razionalizzato che ha stabilito le zone della espansione lirica e quelle della tensione drammatica. Qui la romantica Stimmung ravviva le fonti sentimentali.

La continuità dell'azione, lo uso intensificato dei temi conduttori fondamentali, lo sfarzo di un sinfonismo che vincola i rapporti di musica, di mimica e di poesia, si risolvono in un blocco di suoni solenne che assorbe e annulla le stesse pagine statiche e prolisse, dovute all'applicazione rigida del sistema e alla volontà di Wagner di esprimere fino in fondo il suo pensiero artistico, storico, sociale, religioso e metafisico; spettacolo che spesso tocca la sublimità tragica. Si può osservare che la creazione della Tetralogia nibelungica subì la interruzione di una ventina di anni durante i quali il maestro terminava i canti meravigliosi del Tristano e dei Maestri cantori. Tanto più meravigliosa risulta l'unità stilistica del quadruplice poema.

Dramma completo

Poderoso era stato il materiale dell'Oro del Reno per la costruzione del dramma completo. Sarebbe impossibile riconoscere nella figurazione drammatica impressa loro dal genio wagneriano gli episodi seminanali nelle saghe medievali, e nei canti che vi si riferiscono di lontanissima origine burgundo-franca, e di plasmazione o contaminazione islandese, norvegese, groenlandese. Soltanto la poesia musicale poteva disperdere le nebbie sulla montagna di carmi, ballate, lieder e narrazioni dei cicli eddici, vichinghi e antico-germanici, riuscendo a ricreare una gigantesca sintesi di storia dell'umanità. Sintesi che si proietta, feconda di stimoli tormentosi nei remoti riti leggendari come nella immane tragedia moderna dell'uomo, e che ha per base fondamentale la coscienza dell'errore del peccato, della colpa.

Così il mondo nato da ben poco, corre alla sua perdizione per il male che è insito nei suoi ordinamenti. Eppure c'è una segreta riserva di innocenza, c'è l'oro non ancora tolto dall'elemento primordiale che è l'acqua, epperò ancora sereno e incolpevole splendore di quello stesso elemento, l'oro non ancora pervenuto tra le mani dei mortali. Esso riposa nel fondo del Reno, lavato dalle sue onde, cullato dal suo ritmo, guardato dalle Ondine la cui vita individuale appena si profila, così esse vivono immerse e sommerse nell'elemento originario. Finché l'oro non sarà toccato da sacrilega mano terrena, ma la mano di Alberico re dei nani contamina l'oro dalla sua stretta impura.

L'amore universale già spezzato dalla creazione degli esseri singoli, si frantumano in frammenti minutissimi e infinite contese. Alla passione si sostituisce il calcolo, alla «matta bestialitate» si sostituisce ora la frodolenza, ancora più colpevole. Il furto dell'oro è il primo germe del male, il peccato originale di Adamo ribadito dal tradimento di Giuda. Al principio e alla fine c'è unità, innocenza, pace; c'è l'acqua, amore, gioia; nel mezzo c'è molteplicità, colpa, urto di singoli esseri, c'è l'odio e il dolore che gridano.

La prima parte del ciclo è costituita da una «vigilia» alla saga scenica o prologo. Avviene il furto dell'oro custodito dalle figlie del Reno. Queste fanciulle, vergini purissime come il liquido elemento in cui si cullano ondeggianti, sono Gutruna, Waltraute, prima Norna, seconda Norna, terza Norna, Woglinda, Wellgunda e Flosshilda.

Alta e tragica più di ogni altra, si palesa la vicenda nibelungica venuta dalla Germania attraverso vie segrete, fiorita nelle terre nordiche. Il Nibelungen Lied impregnato di cristianesimo cavalleresco, nulla ha da fare col nucleo primordiale e pagano della saga germanica. Dai frammenti mutilati si può ricostruire la vicenda in quattro motivi fondamentali: motivo dell'Oro con l'uccisione del figlio di un gigante da parte di un dèmone-dio che esige un «quidrigildo» d'oro che diverrà fonte di maledizione perenne, e inizio della catena inesorabile delle vendette; motivo del puro eroe: Sigurd uccide giganti e nani conquistatori delittuosi e avidi del medesimo oro; senonché, divenuto egli stesso possessore, dovrà egli stesso soggiacere alla medesima maledizione; motivo dell'amore: il puro eroe ama la walkiria Sigdrifa da lui liberata entro il cerchio delle fiamme dove essa punita per disobbedienza ha lungamente dormito, punta negli occhi da Odino con la spina del sonno. Motivo della morte e del destino: Sigurd accusato ingiustamente di fratellanza tradita, viene a tradimento ucciso. Brynhild la guerriera invitta, sua falsa accusatrice per tormento, per tormento di gelosia e d'amore, balza a cavallo sul rogo del morto eroe, e consuma tra le fiamme la propria vita.

Quattro motivi, quattro tempi di una grandiosa sinfonia poetica che sembra, da un «adagio sostenuto» attraverso un «largo con moto» e un «largo con brio» andare a morire in un «andante lento» di «marcia funebre». Così siamo giunti attraverso i miti dell'Edda alle fonti del germanesimo. La cognizione dello spirito germanico è indispensabile per comprendere i fondamenti del wagnerismo che ha agitato potentemente l'epoca che lo vide sorgere.

Motivo musicale

Esso ha questo di particolare quando ci mostra che i cambiamenti nel tono della poesia, sono gli stessi che provocano i cambiamenti nella tonalità della musica. Nell'introduzione all'«Oro del Reno», Wagner non trova ragione per abbandonare il tono fondamentale; con altrettanta semplicità, dice egli stesso, doveva procedere iniziando la Walchiria con un temporale, e il Siegfried che ci conduce nella profondità della fucina di Nibelkeim. Quanto all'orchestra, la potenza che Riccardo Wagner le riconosce è la più grande nel dramma: è col suo aiuto se essa è considerata non più come dominante dell'armonia, ma come l'effetto dell'armonia dominata da essa. L'orchestra nella sua capacità di espressione e nel colorito del suono è del tutto differente dalla massa vocale. Ma il Wort-ton-drama di Riccardo Wagner non è tutto qui.

Tra motivo musicale, motivo poetico e motivo mimico non può esistere differenze. Però il Wort-ton-drama non è neppure una costruzione. Wagner non scriverà un verso che non sia già indissolubilmente congiunto a un motivo musicale. Con un senso preciso e profondo della teoria wagneriana, si deve riferirsi sempre non alla «cosa» bensì all'«idea della cosa», espressa col sentimento, con la ragione e col senso.

Ora, fra tutte le lingue, soltanto la germanica indica la via per giungere al regno incomparabile attraverso il groviglio di propaggini secolari. L'affinità che fonda la rima germanica o alliterazione (Stabreim) come congiunzione di radici, è connubio santificato nell'oscuro regno delle madri. In questo regno ci conduce con arte imperitura Wagner, evocando romanticamente i miti del germanesimo primitivo. A Wagner, immerso, naufragato nell'oceano che «solo amore e notte ha per confine» soccorrono tutte le arti disciolte e unificate in quel medesimo oceano. «Al lento progredire della mia musica, mi sono occupato esclusivamente di un uomo: è Arturo Schopenhauer. Se io ripenso alle tempeste del mio cuore, e al crudele spasimo col quale si è abbarbicato alla speranza della vita, sì anche se queste tempeste crescono in uragano, io ritrovo contro di loro: è la cordiale intima aspirazione verso la morte». Morire non è già un male, se esso è invece nella nostra inquieta volontà di vita, un bene, il sommo dei beni, se morire è naufragare, affondare, disciogliersi, sparire: «ertrinken - versinken - höchste Lust», come dice Wagner affermando che nell'abisso del nulla rigurgita la vita. Dal pessimismo di Schopenhauer nasce poi l'amore per Matilde Wesendonk. La vicenda nibelungica da noi condensata in pochi elementi, potrebbe offrirci una visione essenziale di quella «Weltanschaung».

Vittorio Tranquilli

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Paola Penni, ex valletta tv, ex soubrette ed ora attrice di teatro, è divenuta pittrice: eccola accanto a uno dei suoi dipinti in occasione dell'inaugurazione di una personale

La rassegna dei libri

Jean-Paul Marat - Alla ricerca delle zolle

Alla già doviziosa bibliografia sulla figura e sull'opera rivoluzionaria di Jean-Paul Marat, è venuto ora ad aggiungersi un nuovo, recentissimo contributo, «Jean-Paul Marat - Dal conservatorismo all'intuizione del socialismo», di Cristino Sangiglio, che le alacri edizioni triestine dell'«Asterisco» hanno fatto uscire in questi giorni nella nitida veste tipografica della Zenit.

Sangiglio, valente grecista e appassionato studioso di alcuni grandi protagonisti della Rivoluzione francese, opera in questo suo lavoro un primo tentativo di approfondimento del personaggio Marat. Premesso che il famoso «amico del popolo» è stato il più delle volte oggetto di giudizi tutt'altro che sereni e di gravi storture esegetiche, così nell'esaltazione come nell'avversione, l'autore cerca di uscire dalle secche del pregiudizio passionale per analizzare, ai lumi d'una critica rigorosamente obiettiva, il ruolo tenuto da Marat nella complessa trama della Rivoluzione dell'89, le sue idee nel campo della politica, il loro significato intrinseco, la traccia che il suo messaggio ha lasciato nel corso delle generazioni fino ai nostri giorni. Perciò, sottraendo il personaggio alle interpretazioni tendenziosamente denigratorie o, per contro, esaltative — più adatte ad alimentare la leggenda sull'uomo che a sviscerarne la profonda verità — il Sangiglio punta invece sull'esame dei testi fondamentali di Marat, sulla formazione e lo sviluppo del suo pensiero politico che — secondo la tesi dell'autore — non fu propriamente il pensiero d'un uomo politico in senso stretto, quanto piuttosto quello di un grande giornalista, di un eterno oppositore di tutti i regimi e di tutti gli oppressori, d'un geloso custode della libertà, al di sopra di ogni partito e ideologia.

Il libro, corredato da una essenziale sezione iconografica su Marat, è arricchito inoltre da due appendici, rispettivamente dedicate al fondamentale rapporto Babeuf-Marat e ad una esauriente bibliografia. Notevole opera di ricerca su una figura e su un momento storici davvero decisivi per il cammino dell'umanità, e che trova il suo valido appoggio nella chiarezza delle idee e dell'esposizione.

G. B.

○

Giovanissimo, studente all'università di Bari in lingue e letterature straniere, Ignazio Lippolis ha dimostrato in più occasioni di aver cordiale intimità con l'arte poetica e, raggiunti traguardi e apprezzamenti ambiti in concorsi nazionali, si è deciso a consegnare una quarantina di suoi componimenti alla Libreria Rinascita (Bari) che — in una curata e bella edizione — li ha pubblicati con prefazione di Gaetano Savelli. La raccolta che si presenta con il titolo «Alla ricerca delle zolle» spazia nei temi «Desiderio di pace», «Corrida», «Nudità», «Tiro al piccione», «Bambini» e «La mia voce»; occasioni tutte per effondere con divaganti e alati pensieri le aspirazioni e la ricerca di una quiete difficile a ottenere o rivolte a trovare una tregua ai malanni che sovrastano l'attuale nostro vivere.

Fuggire verso un sito tranquillo o fra «spazi cristallini / in un mare infinito», oppure ancora «verso la luna / verso il cielo...» per scovare il linguaggio dell'anima, per sapere a chi confidare l'intimo tormento, per inseguire «il canto che dà calore», per giungere «dove il cuore / stordito / palpita / lungamente l'amore», dove regna l'oblio, per aver modo di conoscere i segreti divini, per godere la giovinezza, la pace: sono le note dominanti del primo argomento. Si apre la «Corrida» con le disperate visioni del toro che, rassegnato, conclude: «Il sole / mi acceca / la muleta / mi danza attorno / e l'espada / mi regala la morte»; impressioni che daranno occasione al Lippolis di terminare la seconda parte con lo sfogo: «Non aspetterò la morte seduto su una sedia di paglia / correrò per i boschi / scivolerò sul mare / lotterò sino alla fine / e / quando / guerriero esausto / mi dimenerò / fra i ricordi / fino in fondo / berrò / il calice della vita». «Nudità» sfiora con candide trasparenze e appropriata sensibilità le caratteristiche femminili: sono pensieri indugianti in componimenti più distesi. Bene espressi risultano inoltre i simbolici versi che sinteticamente parlano del tiro al piccione: «Vola libero / per l'aria. / Sgomitolarsi / di pensieri / di speranze / di gioie. / Secco / uno sparo. / Cade»; dischiudono essi la via agli altri vertenti sulla sorte e sulle colpevolezze di noi tutti. Contrariamente a quanto ci si aspetterebbe, per l'autore di «Alla ricerca delle zolle», i bambini implicano un'ansia: perché «non ridono perché non hanno più modo né d'amare, né di baciare, né di correre, né di piangere in questo mondo ove «c'è chi piange per loro / ma non lo sanno». Con «La mia voce», infine, «chitarra impazzita / sotto un balcone abbandonato» e con «questi versi / che solo morte cantano / finiscono nel nulla» il Lippolis completa il suo discorso, qui riassunto con spunti tolti dal suo dire che sa di nuovo e di giovanile pur rivelandosi avvolto in un maturo e consapevole cupo lirismo.

S. P.

○

Ugo Pesci: **Come siamo entrati in Roma** (Palazzi ed., pagg. 335, lire 2700) — Mario Tedeschi: **La guerra dei cent'anni** (Edizioni del Borghese, pagg. 470, lire 3000) — Ancora libri su Roma capitale; ancora ricordi, ancora bilanci, più o meno coraggiosi, del secolo che è trascorso dal 20 settembre 1870 ad oggi. Dopo aver parlato qualche tempo fa di «Scacco al Papa», dell'«Osservatore Politico Letterario», ci spetta ora il compito di accennare ad altri due libri, simili e pure diversi nell'argomento comune.

«Come siamo entrati in Roma» ha due componenti che lo rendono particolarmente interessante: primo, lo ha scritto un «testimone oculare»; è un libro di memorie, insomma, memorie che investono, per l'eccezionalità del loro contenuto, una portata che va ben oltre alla soggettività propria a questo genere letterario. Secondo, la prefazione è scritta nientemeno che da Giosuè Carducci, il quale traccia in poche pagine la storia del potere temporale dei Papi con la poderosa, sintetica pennellata che gli era abituale ogni volta che si occupava delle cose passate ma ancora così potentemente vive nel suo presente. Come nota giustamente il poeta, Ugo Pesci nel suo libro non ha fatto storia: «ma di quei piccoli fatti, di quei sentimenti, di quelle impressioni e osservazioni individuali, di quelle passioni popolari fuggenti, la storia, che non può raccontarle tutte, ha pur bisogno per rifare e rappresentare il momento psicologico del grande fatto».

Al contrario, «La guerra dei cent'anni» è un'opera che non si limita a raccontare i fatti ma ne tenta anche un consuntivo. La domanda di fondo cui l'autore vuole rispondere è pressappoco di questo tenore: il 20 settembre 1870 il potere temporale è finito veramente, oppure esso, mutatis mutandis, perdura tuttora, magari più forte di quanto non fosse cento anni fa? La risposta di Mario Tedeschi è, sotto molti aspetti, sconcertante: perché, secondo lui, noi ci troviamo di fronte a un vero e proprio neo-temporalismo, che va assumendo dimensioni sempre più imponenti e preoccupanti. Né si tratta di affermazioni campate in aria: buona parte del volume è infatti dedicata a un lungo elenco delle proprietà immobiliari della Chiesa in Roma e fuori, elenco che risulta dal Catasto italiano, consultato dall'autore nel 1969. Terreni, conventi, locali d'affari, collegi, appartamenti, ville: la lista delle proprietà degli enti e degli istituti religiosi, in Roma particolarmente, sembra non dover finire mai. Per il Tedeschi, la ragione di tutto ciò è strettamente politica, e va ricercata nell'errore di fondo commesso da Vittorio Emanuele II nel suo atteggiamento verso il Papa allorché la Italia s'impadronì di Roma.

C. S.

Mostre d'arte

MOCCHIUTTI

Cesare Mocchiutti non è un pittore che s'incontra spesso nelle gallerie o in rassegne collettive, e tuttavia la sua opera è conosciuta ed apprezzata anche al di là dei confini della Regione. La mostra antologica che l'Azienda di soggiorno di Gradisca ed il circolo di cultura «Zorutti» hanno allestito nella sala Bergomas è stata in proposito indicativa: ben centoquattro dipinti, la maggior parte dei quali datati dal 1967 ad oggi, hanno offerto un panorama persuasivo della produzione dell'artista isontino che dalla fine della guerra ha lavorato sembre con rara coerenza.

Impostosi all'attenzione della critica nel 1953, alla Triveneta di Padova, Mocchiutti aveva rivelato la sua lenta maturazione al di là di tutte le mode. I cacciatori e i bracconieri — motivi prevalenti nei quadri esposti — avevano attestato che molte esperienze, da Picasso a Tamajo, erano confluite in un singolare punto d'incontro, denotante un'attenzione affettuosa per un lontano mondo amato e sofferto. Da allora Mocchiutti non s'è irrigidito sulle posizioni conquistate, ma assorbita la lezione del cubismo e dell'espressionismo, si è avviato alla scoperta della forma che meglio potesse rispondere al suo temperamento. Ha rinunciato ad ogni posizione di comodo ed è andato anche oltre i motivi prediletti per evitare lo scivolamento nell'aneddotica, optando per una pittura castigata, e affrontando il problema spazio-luce in una più solenne impostazione dei temi. Così nella pittura degli anni sessanta la fantasia si scioglie in composizioni di ampio respiro, dove, senza ricorrere all'evidenza delle apparenze sensibili, l'artista ricrea la Natura e l'uomo che in essa si muove. Facendo giustizia di ogni remora razionalistica, e pur controllando l'immagine con il consueto ordine mentale, Mocchiutti ha saputo via via conquistare una posizione di chiara indipendenza. I motivi emergenti dalle memorie infantili, attraverso un assiduo lavoro di purificazione dalle scorie romantiche, hanno trovato la loro espressione in forme di estrema limpidezza, sia che il colore le faccia lievitare in un'atmosfera rarefatta, sia che gli stacchi netti tra chiari e scuri propongano una più severa visione nel rifiuto di ogni abbandono lirico.

Contrapponendosi al processo di disintegrazione della pittura, da troppi artisti oggi sostenuto, Mocchiutti ha rivelato la possibilità di muoversi in una nuova dimensione anche attraverso i normali mezzi di espressione. Egli guarda in se stesso; e scava nel proprio mondo interiore, trovandovi quelle emozioni che l'odierna assenza di certezze non annulla. E' una realtà che non esclude quella oggettiva. Da qui la permanenza anche nelle più recenti opere del pittori di tutti quegli elementi che lo avevano interessato all'inizio della sua attività: le cose e gli uomini dei campi, gli animali, gli oggetti d'uso comune. Ma tutto si fonde in una pittura che è alla fine un canto di ottimismo, un atto di fede.

La mostra di Mocchiutti è stata una dimostrazione di quanto legittimo sia ancora oggi dipingere, senza timore di retrocessioni nel quadro artistico contemporaneo, dove la provvisorietà dei linguaggi è spesso condizionata dalla precarietà delle idee. Ed è stata anche una prova plausibile della validità di un artista che non ha mai cercato il successo a buon mercato.

F. M.

CARENA

A pochi mesi dalla mostra di pittura tenuta nella primavera scorsa e a quasi dieci anni da un'altra tenuta nel 1961, la galleria del Girasole di Udine torna ora a ospitare Felice Carena in una succosa raccolta di disegni quasi tutti eseguiti dal maestro negli ultimi, dolorosi cinque o sei anni della sua lunghissima vita (era nato nel 1879 e morì a Venezia nel 1966).

I giudizi su Carena sono molti e discordi e quelli sfavorevoli sono anche dovuti a questioni non sempre attinenti all'arte, ma è difficile negargli un posto chiaramente rappresentativo della posizione cui pervenne la pittura in Italia nei primi quattro o anche cinque decenni del secolo quando in paesi come la Francia e la Germania (e anche l'Austria con la breve, ma non sterile parentesi liberty) le avanguardie condussero in porto i fermenti di un profondo, veramente rivoluzionario, rinnovamento della cultura. Anche l'Italia ebbe il suo futurismo, ma è ancora in discussione l'indipendenza o la dipendenza di questo dal cubismo francese, ed ebbe la metafisica e il Novecento e, ultimo, il neorealismo.

Carena non fu mai un avanguardista, eppure non fu nemmeno mai impaniato da schemi italiani ottocenteschi e la sua personalità acquistò spicco in quella diffusa atmosfera romantica di socialismo umanitario e di misticismo sentimentale che avvolgeva certe zone, magari deamicisiane, della Penisola, specie al Nord. In altri tempi, in quelli accademici, egli sarebbe stato messo fra i pittori di figura perché il paesaggio e la naturamorta entravano nei suoi quadri come complementi di racconti nei quali l'uomo, lui solo e i suoi sentimenti, erano i protagonisti.

Soltanto nello scorcio dell'esistenza, quando le forze gli erano venute meno e la vista gli si era indebolita fino quasi a spegnersi, le naturemorte diventarono le sue compagne di ogni giorno, le naturemorte e i piccoli disegni nei quali sopravviveva l'aspirazione alle vaste composizioni degli anni vigorosi. E sono questi piccoli disegni, schizzi, pensieri, idee, sogni, magari proponimenti irrealizzabili, a formare la raccolta ora esposta al Girasole. Basta leggere i titoli che il pittore dava a ciascun disegno e che indicano i temi che si proponeva: «L'educazione di Achille», «Ratto», «Davide e Golia», «San Girolamo», «Samaritano», «Assunzione», «Deposizione», «San Sebastiano», «Poveri», «Cavalli», ecc.: i temi di sempre, di tutta una vita di artista

La sua pittura è d'impasto forte e soffice, con i contorni che non ritagliano le figure e che non ritagliano nemmeno, pur separandole decisamente, le zone in luce da quelle in ombra: una materia di spessore che sa di panno morbido e caldo, e questo è il dato stilistico fondamentale e costante che permane nei disegni assieme all'inconfondibile tipologia di esseri sofferenti, scarniti, ma cilenti.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

QUATTRO ZONE PER IL RIASSETTO DELLA VIABILITA'

IN ATTO L'OPERAZIONE STRADE E MARCIAPIEDI

Con una spesa di 600 milioni di lire potranno essere rese transitabili ogni giorno dell'anno tutte le vie urbane

Trieste come Berlino, suddivisa in quattro settori: non d'occupazione, naturalmente, ma di intervento, per rendere strade e marciapiedi finalmente transitabili, in qualsiasi giorno dell'anno. Questo è il concetto espresso iersera, nel corso del Consiglio comunale, dall'assessore ai lavori pubblici, dott. Ugo Verza, il quale, trattando di alcune delibere relative alla manutenzione delle arterie cittadine, ha rilevato il cospicuo ammontare degli stanziamenti per tali voci (600 milioni di lire), ed i sempre più frequenti casi di aste deserte con conseguente necessità di ripetere le gare con offerte in aumento, da cui deriva un crescente onere finanziario. In proposito l'assessore ha comunicato lo intendimento di provvedere direttamente, almeno in parte, in tale settore, attrezzando opportunamente la sezione manutenzioni.

A tal fine il dott. Verza ha reso noto di aver suddiviso la città in quattro zone, ognuna delle quali avrà a disposizione una squadra comprendente bitumatori, lastricatori, muratori e manovali, per un complesso da 12 a 14 operai. Le squadre dovrebbero entrare in azione già ai primi di gennaio. Tenendo conto che le strade comunali hanno uno sviluppo di circa 325 chilometri, corrispondenti a 2 milioni 275.000 metri quadrati (di cui circa 900.000 mq. di marciapiedi), le quattro zone sono state così distribuite:

1) Centro città, delimitato dalle vie Ghega, Carducci, Rigutti, Marenzi, dell'Istria, Salata, Baiamonti fino a raggiungere il mare allo Scalo legnami; comprende il centro storico, San Giusto, i Campi Elisi e la zona del porto.

2) Parte dell'altipiano con le località di Cologna, Banne, Trebiciano, Guardiella, Chiadino fino alla direttrice delle vie Carducci, Rigutti, del Veltro, Ippodromo, Rossetti, dell'Eremo fino al crinale.

3) Parte dell'altipiano con le località di S. Croce, Prosecco, Contovello, Opicina, scendendo verso il mare a Barcola, Gretta, Roiano, e delimitata a Sud dalla direttrice via Fabio Severo, piazza Dalmazia, via Galatti fino al mare.

4) Dallo Scalo Legnami - via Baiamonti e confine Est della prima zona, ed a quelli Nord della seconda, comprendendo quindi la Maddalena, Servola, S. Pantaleone, Rozzol, Longera, Padriciano, Basovizza, Gropada e si spinge a Sud sino al confine amministrativo dei Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle.

Le squadre di operai — ha detto l'assessore Verza — consentiranno un più costante controllo delle strade e dei marciapiedi, e un intervento immediato di ordinaria manutenzione, evitando eccessivi danni ai manti stradali a causa del lungo abbandono, e certamente con minore spesa.

Nella stessa seduta è stato approvato il bando di concorso per la copertura del posto di direttore generale dell'Acegat, specificatamente per quanto riguarda il trattamento economico da fissare nel bando. L'assessore Hrescak, che ha presentato la delibera ha precisato che il trattamento è stato fissato secondo quanto previsto dal contratto collettivo nazionale per i dirigenti d'aziende municipalizzate. Affermazione che è stata invece contestata dal consigliere Crevatin (PCI), il quale ha rivelato che lo stipendio che ci si accinge ad attribuire al futuro direttore generale dell'Acegat è pari a 766 mila lire mensili, per quindici mensilità e con scatti biennali del 5 per cento: «Un trattamento fin d'ora superiore alle tabelle nazionali, ma dove andremo a finire — si è chiesto il consigliere — se l'ultimo dirigente con funzioni di direttore generale ha percepito ben 66 milioni di liquidazione nel momento in cui è stato posto in quiescenza con una pensione di 830 mila lire mensili, benché non fruisse di uno stipendio come quello previsto dall'attuale concorso?» Ed ha concluso: «Sono cifre inaccettabili, che offendono».

La risposta dell'assessore è stata la seguente: sono considerazioni che si possono anche condividere, ma è un fatto che la nostra azienda ha bisogno di un tecnico di capacità eccezionali, tenendo presenti i compiti che attendono la «municipalizzata» in ordine alla prossima metanizzazione, alla strutturazione radicale del servizio trasporti, ecc. E per far venire a Trieste una persona adeguata, alta capacità, occorrono questi incentivi. La delibera è infine passata coi voti dei partiti del centro-sinistra e del MSI, contrari il PCI e il PSIUP e astenuto il PLI.

NOTA DEL COMUNE

Il Sindaco Spaccini sulla «Zona B»

Dall'ufficio stampa del Comune ci perviene la seguente nota: «Con riferimento al telegramma che l'avv. Sardos-Albertini, presidente dell'Unione degli Istriani, ha inviato al sindaco Spaccini per invitarlo ad affrontare il tema della Zona B, si precisa che scopo precipuo della manifestazione promossa lunedì sera dalle amministrazioni locali è stato essenzialmente quello di riaffermare gli ideali di libertà, di democrazia e di pacifica convivenza che stanno alla base dello Stato democratico sorto dalla Resistenza, nonché di esprimere lo sdegno della città per le violenze perpetrate dai neofascisti e per l'offesa recata al Consiglio comunale di Trieste. Era perciò estraneo dai fini e dallo spirito di tale manifestazione — continua la nota del Comune — la trattazione di specifici argomenti di carattere interno ed internazionale».

Si sottolinea inoltre nella nota che «nell'illustrare la mozione proposta dalla Giunta nel corso della seduta del Consiglio comunale di venerdì scorso, il sindaco Spaccini, a proposito del problema della Zona B, aveva dichiarato di "condividere pienamente la posizione al riguardo mantenuta dal 1954 in poi dal governo italiano che è stata anche recentemente ribadita". Ciò — aveva detto ancora il sindaco Spaccini — nella certezza che tale "status" come non è stato di ostacolo ad un rapido affermarsi di un nuovo spirito nelle zone interessate ad una frontiera che è divenuta la più aperta d'Europa, così potrà consentire anche tutti gli ulteriori auspicati miglioramenti futuri basati sulla chiara volontà di amicizia e di collaborazione fra i popoli vicini. Qualunque azione aveva concluso il sindaco Spaccini — che tendesse alla modifica unilaterale delle attuali frontiere, oltre che risultare vana, sarebbe certamente ed unicamente causa di gravissime conseguenze negative nei rapporti tra le nazioni confinanti, riaccendendo un clima di guerra fredda, di tensione, che potrebbe essere fatale per Trieste».

Soddisfazione comunista per la manifestazione

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, il seguente comunicato dalla federazione triestina del Partito comunista italiano:

«La segreteria della federazione autonoma triestina del PCI esprime la più viva soddisfazione dei comunisti per il successo della grande manifestazione popolare antifascista di lunedì a Trieste, che ha visto migliaia e migliaia di operai, studenti, democratici italiani e sloveni della città e di tutti i centri della provincia esprimere dietro i gonfaloni dei comuni e dell'Amministrazione provinciale, dietro le bandiere dei partiti operai e antifascisti e delle associazioni partigiane, la volontà unitaria della popolazione per il definitivo isolamento dei neofascisti e dei circoli oltranzisti che se ne servono, per la fine del nazionalismo, per la democratica convivenza tra italiani e sloveni di queste terre e per sempre migliori rapporti tra l'Italia democratica nata dalla Resistenza e la Jugoslavia socialista, perché anche nella nostra città le divisioni del passato, artificiosamente mantenute lascino posto, in un clima rinnovato, alla concreta prospettiva di rapporti e confronti fondati sui reali problemi politici, economici, ideali che sono davanti alla nostra società e caratterizzano il nostro tempo.

«La manifestazione unitaria — conclude il comunicato — costituisce una risposta certamente nuova al tentativo di tornare a fare di Trieste una terra di tensione, di odio sciovinista e parte di un più vasto disegno reazionario. Essa è stata al tempo stesso un ammonimento per le autorità di polizia circa la reale volontà dei triestini di non tollerare che la loro città possa essere usata come campo di manovra dello squadrismo».

Presa di posizione dei giovani liberali

Dal PLI riceviamo: «I giovani liberali triestini che avevano aderito alla manifestazione contro le violenze neofasciste esprimono la loro indignazione per i tentativi degli estremisti di sinistra di strumentalizzare quella che doveva essere una civile e democratica manifestazione della cittadinanza. Rilevano come l'inerzia delle Autorità abbia permesso che la condanna del neofascismo venisse espressa con gli stessi mezzi e negli stessi termini tanto deprecati nell'estrema destra».

Il Circolo culturale «Piero Gobetti», dal canto suo, ha inviato la seguente dichiarazione: «L'assemblea del Circolo culturale "Piero Gobetti", dopo aver dato la sua unanime approvazione alla manifestazione popolare antifascista che si è svolta ieri nella nostra città, intende condannare il tentativo di quelle forze politiche extraparlamentari, che dovunque agiscano usano gli stessi mezzi oppressivi ed antidemocratici dei fascisti, di strumentalizzare la manifestazione stessa. Afferma altresì che come nel ventennio fascista gli uomini amanti della democrazia e della libertà hanno combattuto contro l'oppressione; anche oggi essi sono pronti a combattere la tirannia, da qualsiasi parte essa venga».

A San Sabba si è costituita l'associazione dei genitori delle scuole elementari e media del rione. L'assemblea generale di tutti i genitori avrà luogo oggi alle 18 nella sala Cifap, in piazzale Valmaura 9. Alla assemblea sono invitati anche i signori insegnanti.

STATISTICHE AI POSTI DI BLOCCO

Flessione stagionale dei transiti ai valichi

Dopo il «boom» del week-end meno turisti causa anche le condizioni meteorologiche

Dopo la grande invasione pacifica degli ultimi giorni di novembre, in coincidenza con le festività della vicina Repubblica, il traffico fra il territorio sotto amministrazione jugoslava e Trieste ha subìto una flessione, ritornando quasi sui valori di prima.

Un'impennata brusca si è potuta notare nelle giornate di sabato e domenica, quando migliaia e migliaia di jugoslavi sono riaffluiti nel nostro territorio, e in particolare in città, invadendo con pullman e autovetture tutte le rive. Si è trattato, com'era del resto prevedibile, del solito «week-end» che permette a questi turisti di concretare nella nostra città quella che è diventata ormai l'«operazione shopping». Un arrivo in forze, dunque, che ha visto nuovamente i negozi cittadini pieni di acquirenti, che naturalmente si sono riversati pure nella zona di Ponterosso, dove le bancarelle sono state prese d'assalto: bambole, pelletterie, giacconi, indumenti vari.

Poi c'è stata una certa flessione negli arrivi dei turisti jugoslavi, anche se non in forma notevole. Una rarefazione, questa, che s'è potuta notare in questi ultimi giorni, e le cui cause — a quanto ci è stato fatto osservare dai competenti uffici della polizia di frontiera — dovrebbero ricercarsi nel peggioramento delle condizioni meteorologiche. Bisogna notare, infatti, che le giornate della settimana scorsa sono state caratterizzate da una persistente nebbia, mentre ieri la temperatura è improvvisamente calata, col sogere anche del borino. In certe zone della Jugoslavia è caduta la neve, e le strade pertanto si sono rese impraticabili o, comunque, il traffico si rivela difficoltoso.

Una flessione, quindi, di carattere stagionale, che dovrebbe trovare il suo termometro proprio nelle prossime giornate.

Quattro ore di sciopero

(«Giornalfoto»)

Anche nella nostra città si è svolto lo sciopero di quattro ore per le riforme sociali. A quanto informano le segreterie provinciali dei tre sindacati «la quasi totalità delle forze produttive della provincia ha aderito allo sciopero, raggiungendo percentuali altissime, in tutte le categorie». Il settore industriale — si sottolinea — è rimasto bloccato per l'intero pomeriggio, mentre i trasporti hanno visto la completa paralisi dei servizi nelle ore stabilite (8.30-10.30 e 15-17); i ferrovieri si sono astenuti dal lavoro dalle 12 alle 15. Il settore del commercio ha registrato nel suo complesso — rileva il comunicato sindacale — una partecipazione che si aggira sul 60-70 per cento in tutta la categoria, con punte molte più elevate in alcune importanti aziende.

Anche i dipendenti dell'Ospedale psichiatrico provinciale sono scesi in sciopero, sollecitando l'attuazione delle riforme e osservando che da anni la categoria sta avanzando delle rivendicazioni, che finora soltanto in parte sono state accolte.

Nella foto: un momento dello sciopero, con gli autotassametri che vengono presi d'assalto e, vicine, due vetture della tranvia di Opicina, bloccate dall'astensione dal lavoro del personale.

L'ALBERO IN PIAZZA

(«Giornalfoto»)

Tempo di Natale: in piazza Goldoni i vigili del fuoco hanno provveduto a sistemare anche quest'anno il tradizionale albero, assicurandolo al suolo con tiranti metallici. Non c'è stato così bisogno del complesso telaio tubolare e del poco estetico «cassone» di mascheratura. L'albero, che fa bella mostra di sé nel centro, sembra nascere dal selciato. Finalmente un albero in più in città, anche se dovrà andarsene con l'Epifania

SITUAZIONE ANCORA CONFUSA SUL FRONTE DELLA SCUOLA

NUOVAMENTE RIOCCUPATE QUASI TUTTE LE SUPERIORI

Difficile tracciare un quadro di quanto sta accadendo nei nostri istituti anche per la mancanza di precise informazioni degli organi competenti

Situazione fluida, ieri, nelle scuole medie cittadine, dove permane lo stato d'agitazione. Infatti quasi tutte le scuole medie superiori sono state nuovamente occupate, anche se non si devono lamentare incidenti di rilievo. Del resto, riesce ben difficile tracciare un quadro assolutamente veritiero e completo della situazione, in quanto nemmeno al Provveditorato agli studi — al quale in serata ci siamo rivolti per avere un panorama di quanto sta accadendo nelle varie scuole — si è in grado di dire una parola chiarificatrice.

Da informazioni assunte nelle varie sedi, pertanto, si è potuto apprendere che all'istituto «Leonardo da Vinci» l'assemblea degli studenti ha deciso di concludere l'occupazione a mezzogiorno, e di riprendere quindi regolarmente le lezioni, come è già avvenuto al liceo «Dante». Non risultano occupati il liceo «Oberdan», l'istituto magistrale «d'Aosta» e l'istituto magistrale con lingua d'insegnamento slovena.

Per quanto, più specificatamente, riguarda il «Dante», nella giornata di ieri si sarebbero svolti dei «dialoghi» chiarificatori fra studenti e insegnanti, mentre al «d'Aosta» si è tenuta un'assemblea, abbastanza pacata, nel corso della quale si sarebbe varata una carta rivendicativa da consegnare al corpo insegnante.

All'«Oberdan», dopo le due ore di lezione dell'altro ieri, seguite da un'assemblea, ieri le lezioni si sono svolte regolarmente mentre non sono state tenute assemblee. All'istituto tecnico industriale «Volta» la situazione è perlomeno incoraggiante, nel senso che — perdurando formalmente l'occupazione — nelle classi in cui faceva il suo ingresso il professore, gli alunni «permettevano» si facesse lezione; tale situazione, comunque, non si è rivelata tale in tutte le classi. Comunque i corsi serali per maestranze hanno avuto normale svolgimento.

In serata, al «Galilei», si è tenuta un'assemblea del comitato interscolastico, che doveva prendere le opportune decisioni per i prossimi giorni. Per un minimo scarto di voti (7 a 6, a quanto è dato di sapere, in quanto nessun comunicato è pervenuto in proposito) è prevalsa la tesi di proseguire l'occupazione ad oltranza, naturalmente per quanto concerne le scuole ancora occupate, ché per le altre, evidentemente, il discorso non si pone in questi termini.

Secondo alcuni studenti — a quanto si è potuto apprendere in serata da una lettera giunta ci in redazione — al «da Vinci» la situazione si sarebbe sbloccata perché nella mattinata alcuni docenti si sarebbero espressi in questi termini: «Chi di voi occupa, rimanga pure. Gli altri che sono venuti a vedere è meglio che ritornino a casa perché abbiamo intenzione di chiamare la polizia e di denunciare i danni subìti dall'edificio. E chi rimane dovrà risponderne». Di conseguenza — secondo gli studenti che ci hanno scritto — la maggioranza avrebbe preferito andarsene, per cui, su 1.356 studenti, ne rimaneva soltanto un centinaio: da qui la decisione di abbandonare l'occupazione.

Intanto per domani, giovedì, alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione è indetta l'assemblea straordinaria dell'Associazione genitori degli alunni dell'«Oberdan», nella stessa sede del liceo. Infine si è appreso che pure domani, alle ore 19 nella sala del Consiglio comunale, si riunirà in assemblea la consulta giovanile del Comune. All'ordine del giorno figurano, tra l'altro, i seguenti argomenti: problemi della scuola media superiore; edilizia universitaria.

Gita a Sappada

L'U.T.A.T. effettua domenica una GITA IN AUTOPULLMAN A SAPPADA. Lire 1.350 a persona. Facilitazioni per gruppi.

ISCRIZIONI: U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti

Messa in suffragio dei marittimi caduti

Stamane alle ore 9 nella Cattedrale di S. Giusto sarà celebrata la solenne Messa in suffragio dei marittimi caduti nell'adempimento del dovere. Il rito, che come ogni anno, è promosso dalla Associazione Armamento di Linea e dalla Associazione Armatori Giuliani non ha potuto aver luogo nella ricorrenza di San Nicolò data la coincidenza del 6 dicembre con la giornata domenicale.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45 8.15 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adelaide — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 19.54 e tramonta domani alle 10.28.

Ieri: temperatura massima 10, minima 5; pressione mb 1025,4 in aumento; umidità 53 per cento; cielo sereno; vento km 21 da E.N.E. con raffiche a 49 km; mare mosso con temperatura di 12 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

15 dicembre

MORTI: Lussetich Antonio anni 61; Gianone Francesco, 69; Serpe in Pepe Rosa, 72; Millo Giusto, 75; Coverlizza Giovanni, 77; Pepe in Schiettino Rosa, 64; Bonutti Umberto, 69; Nepitello ved. Pecenco Clelia, 87.

NATI: 17.

INTERROTTA LA PROVINCIALE DA MUGGIA AL LAZZARETTO

FRANA A SAN ROCCO

(«Giornalfoto»)

«Stop» imprevisto sulla Muggia-Lazzaretto. Il cartello che si intravvede sulla destra richiamante l'attenzione degli automobilisti per «caduta massi» sembra esser stato messo lì quasi in previsione di quanto effettivamente si è verificato: una frana di pietre e di terriccio, che ha ostruito buona parte della carreggiata, fortunamente senza aver causato vittime.

Improvvisamente una fetta della collina sovrastante l'ex cantiere San Rocco si è staccata ed è venuta giù, invadendo l'arteria che da Muggia porta a Lazzaretto e, naturalmente, bloccando il traffico nei due sensi. Praticamente si può procedere soltanto a piedi, e lo fa chi è costretto a raggiungere da casa il posto di lavoro e viceversa, come questo muggesano che fa ritorno all'abitazione tenendo per mano il figlioletto.

Il traffico automobilistico deve fare ora un giro vizioso: venendo da Muggia, infatti, per dirigersi verso Punta Sottile bisogna impegnare la salita che porta a Chiampore e poi, prima di arrivare a quell'abitato, scendere lungo l'altra strada, sulla destra di chi sale, per sboccare nei pressi del posto di blocco del Lazzaretto.

Intanto è stato fatto giungere sul posto della frana un caterpillar per rimuovere i detriti e ripristinare la normalità: per ora, comunque, le transenne sbarrano la strada e un cartello, molto chiaramente, avverte che sussiste sempre il pericolo di altre frane.

LE TRUFFE SU SCALA INTERNAZIONALE STRONCATE TEMPO FA A TRIESTE

SCOPERTA LA ZECCA DELLE FALSE IMI E ARRESTATO IL CERVELLO DELLA BANDA

Erano state stampate obbligazioni per due miliardi - La sorpresa in un lussuoso appartamento romano
La brillante trasferta della Mobile a Roma e a Milano dopo l'abile lettura di un'agendina cifrata

Dall'alto in basso e da sinistra: Toni Agostino e il suo identikit, Angelo Pedrazzini e il latitante Enrico Graziotti

La squadra mobile di Trieste ha bissato se stessa. Dopo il felice esito di quella che è stata definita l'«operazione dell'anno» con la quale si era sgominata una pericolosa banda di truffatori internazionali che avevano frodato istituti bancari di mezza Italia e all'estero riuscendo a mettere insieme una cifra veramente eccezionale per imprese del genere (un quarto di miliardo di lire in contanti), il dott. Sergio Petrosino e i suoi collaboratori hanno definitivamente chiuso il cerchio attorno agli spregiudicati individui arrestando colui che viene definito il cervello e scoprendo la «zecca» clandestina.

Come si ricorderà, migliaia di risparmiatori in Italia vennero messi in stato di allarme allorché saltò fuori la notizia che la banda di truffatori aveva spacciato un considerevole numero di obbligazioni IMI falsificate (ne avevano stampate per due miliardi). E il falso era così perfetto che solo persone espertissime riuscivano a riconoscere l'obbligazione vera da quella contraffatta. La notizia aveva messo in allarme il mondo finanziario di varie Borse italiane, specie a Milano. Bisognava, dunque, individuare nel più breve tempo possibile l'abile falsario e la «zecca». Tutti gli sforzi della polizia italiana erano concentrati su queste due mete.

Il dott. Petrosino, che da oltre un anno aveva seguito la vicenda, voleva andare in fondo ad ogni costo. E ci è riuscito dopo altri due mesi di intelligenti e pazienti indagini. La Mobile triestina, per potersi muovere oltre i confini della nostra Questura ed effettuare «trasferte» a Roma e a Milano, ha dovuto superare ostacoli anche di natura burocratica, ottenendo alla fine uno speciale permesso dal Ministero per agire a Roma e a Milano. E il risultato, come abbiamo detto, è stato brillante.

La complessa vicenda ha tutti gli ingredienti del «giallo»: il «boss» dall'aria distinta che viaggia in «Mercedes» ed alloggia con l'amica in un lussuoso appartamento a Roma; la «zecca» che stampa anche riviste spinte e pubblicazioni come «Diabolik»; il bravo falsificatore (che non è caduto nella rete) e che ha una esperienza provata avendo già fatto parte di una banda di falsari sgominata a Milano; ed infine l'agendina «cifrata». E' stata proprio questa agendina, sequestrata all'ultimo degli arrestati, Gianni Sametti (che venne bloccato dalla Mobile di Milano in un garage mentre era andato a ritirare la sua potente automobile) a portare gli uomini del dott. Petrosino sulle tracce del «cervello» e poi della tipografia editrice delle obbligazioni false.

L'agendina, che è stata fotografata foglio per foglio, conteneva una infinità di numeri telefonici e nomi. Da quello di un noto avvocato triestino con numero telefonico dello studio e dell'abitazione, ai numeri di lussuosi alberghi di Milano e Roma. Naturalmente questi nomi e questi numeri erano scritti in «chiaro». Ogni tanto c'era qualche sigla; un nome storpiato e il numero telefonico in «cifra» dove la «X» significa 3, la «O» zero; «I» 7 e così via.

Il dott. Petrosino, interrogando il Sametti, gli ha chiesto cosa fossero tutte quelle sigle ed egli gli ha risposto che era il «cifrario» usato dagli industriali tessili, che stampano sulle cimosse delle stoffe il prezzo di vendita per farlo conoscere ai vari commercianti e non agli acquirenti. La cosa non aveva convinto il funzionario, il quale aveva voluto che egli leggesse in chiaro i vari numeri. E Gianni Sametti, senza troppi intoppi, ha tradotto le sigle in numeri. Pareva che la cosa fosse risolta anche perché ad ogni lettera uguale egli aveva «letto» lo stesso numero. La «chiave» dunque era trovata?

No, perché Gianni Sametti aveva letto le singole cifre con una «chiave» diversa per cui i numeri così ottenuti non corrispondevano a quelli che le sigle nascondevano. Il dott. Petrosino ha deciso allora di trovare con pazienza da solo, la soluzione del «puzzle». Uno scarabocchio che poteva essere «mamma» seguito appunto da sigle, è stato quello che ha fatto risolvere il difficile rebus. La mamma di Gianni Sametti abitava però in due posti diversi: vicino Varese e nei pressi di Legnano. I prefissi telefonici, quasi uguali (0332 e 0331) hanno dato tre numeri che sono stati poi usati per ricercare la madre dell'arrestato.

Trovata la signora, è stata usata la stessa chiave per gli altri numeri in cifra. Trovate le persone e gli indirizzi, sono seguite le perquisizioni domiciliari (una decina solo a Roma) che ha portato al sequestro di gioielli per cinque milioni di lire, che faranno aprire altre indagini.

Sempre nel corso di queste «spedizioni» gli agenti triestini in trasferta (i marescialli Sciuka e Cara, l'appuntato Bianco e la guardia Salzano) hanno individuato colui che viene considerato il «cervello», Agostino Toni, di 47 anni, un evaso colpito da mandato di cattura del Tribunale di Trieste e da ordine di carcerazione della Procura della Repubblica di Roma dovendo scontare un anno e sette mesi circa di reclusione.

Come abbiamo detto, egli viveva in un appartamento molto lussuoso sotto falso nome. Al portiere del complesso gli agenti triestini che ormai erano quasi certi di essere sulla buona pista, avevano fatto vedere l'identikit del ricercato, constatando così che il «raffinato signore in Mercedes» altri non era che il loro uomo.

Mentre la palazzina veniva circondata dai colleghi della Questura di Roma, uno dei poliziotti triestini si è arrampicato sul balcone, pronto ad intervenire, mentre gli altri hanno bussato all'uscio. Dalla porta-finestra è stato visto l'uomo alzarsi dal letto, e dirigersi verso l'uscio. Come egli ha aperto la porta il maresciallo Sciuka e gli altri triestini gli sono balzati addosso con le armi in pugno e lo hanno subito ammanettato. Non ha opposto resistenza e, sotto scorta è stato condotto a Trieste. Assieme a lui è stata arrestata la sua amica Jole Giusti di 43 anni di Cordovaro in provincia di Udine.

Il primo importante passo era compiuto. Restava quello ugualmente importante della «zecca». Ed ancora una volta l'agendina del Sametti è venuta in aiuto. «Angelo: ca. ti. red.» e tre numeri cifrati. Ecco la «zecca». I tre numeri corrispondevano alla «casa» di Angelo Pedrazzini (ca.); alla sua tipografia fotolitostampa (ti.) e al secondo numero dell'azienda (red.) che era anche la redazione di uno dei giornali spinti che si stampavano appunto in quella tipografia.

Angelo Pedrazzini, interrogato, ha finto di cadere dalle nuvole, ma poi si è tradito dicendo di non conoscere il Sametti. Condotto a Trieste egli ha confessato, dopo due ore di interrogatorio, al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Serbo, il quale ha seguito personalmente la delicata indagine, recandosi anche a Roma con il dott. Petrosino. Trovata la «zecca» il resto è venuto da solo. Si è saputo che il disegno era stato fatto dall'abile falsificatore che è Enrico Graziotti, l'unico della banda che è ancora uccel di bosco e che viene ricercato in tutta Italia e all'estero, dall'Interpol.

Enrico Graziotti ci ha messo quattro mesi circa per fare il disegno delle obbligazioni IMI da stampare, prendendo a modello le obbligazioni truffate a Trieste in due banche nel luglio del 1969.

Lo stampatore era stato scelto da uno della banda: si trattava di un suo amico di infanzia ed aveva l'azienda tipografica in non rosee condizioni economiche. Non è stato perciò molto difficile convincerlo di stampare le obbligazioni in cambio di favolosi compensi (che poi si sono ridotti a 15 milioni di lire). Per fare il lavoro perfetto Angelo Pedrazzini ha acquistato una macchina speciale del valore di sette milioni di lire; ha trattato in modo particolare della carta filigranata e, approfittando di cinque giorni di chiusura dello stabilimento, ha completato la tiratura: tre serie di obbligazioni per circa duemila certificati del valore di un milione ciascuno. Quasi due miliardi di lire. Una parte era stata distrutta quasi subito perché non tutte le obbligazioni erano riuscite perfette e altre decine sono state scartate più tardi. La matrice è stata distrutta dopo la stampa. Le indagini ora sono terminate e i risparmiatori possono tirare un sospiro di sollievo in quanto la «zecca» clandestina è stata posta fuori gioco.

Ieri mattina, a Milano, uno sconosciuto ha recapitato alla Mobile un plico contenente cento milioni di obbligazioni false. Una persona ha poi telefonato alla polizia per dire che si trattava del residuo delle obbligazioni stampate: tutte le altre erano state bruciate.

Aiuti per il Pakistan

Il Circolo culturale ricreativo «Trieste domani» ha consegnato alla Croce Rossa Italiana, per le popolazioni del Pakistan tragicamente colpite dalla recente alluvione, un quantitativo davvero apprezzabile di indumenti nuovi i più svariati e coperte, nonché l'importo di 129.915 lire («Giornalfoto»)

UN FIGLIO ILLUSTRE DELLA NOSTRA CITTÀ

A ottantun'anni Weiss si è spento a Chicago

Egli lascia una fondamentale eredità di studi per la scienza psicanalitica - Le opere maggiori

E' deceduto ieri a Chicago uno dei figli più illustri della nostra città: lo psicanalista Edoardo Weiss, allievo di Freud e uno dei massimi rappresentanti della linea ortodossa della scienza psicanalitica freudiana.

Edoardo Weiss aveva 81 anni: era nato, infatti, a Trieste nel 1889, figlio di un noto industriale cittadino, Ignazio Weiss. Studiò medicina e si entusiasmò subito per la giovane scienza psicalitica: conobbe Sigmund Freud e fu suo allievo a Vienna. Ritornato a Trieste vi rimase fino al 1930 svolgendo un'ampia e meritoria attività per la diffusione della psicanalisi, tanto che in quegli anni Trieste fu grazie a lui una delle capitali mondiali della nuova scienza. E nella nostra città egli pubblicò il primo testo di psicanalisi in Italia. Poi Weiss si trasferì a Roma, dove fondò la Società italiana di psicanalisi e la Rivista di psicanalisi, una delle prime in Europa.

In seguito all'applicazione delle leggi razziali, Edoardo Weiss abbandonò l'Italia nel '38 e si trasferì negli Stati Uniti, a Chicago, dove si dedicò unicamente all'attività di psicanalista e allo studio della psicanalisi, pubblicando opere rimaste fondamentali, e rifiutando numerose allettanti proposte di insegnare nei più famosi atenei americani.

Edoardo Weiss

A Chicago Edoardo Weiss ha pubblicato tra l'altro i due volumi che hanno dato al suo nome fama mondiale: «Agorafobia» e «La formazione della coscienza del bambino». Nella metropoli americana Weiss si circondò di numerosi allievi e alcuni anni fa diede alle stampe il suo ultimo libro contenente le «Lettere di Freud» che il fondatore della nuova scienza medica gli aveva scritto: un volume che rivela gli stretti legami e l'apprezzamento che Freud aveva per il suo allievo triestino.

Nella nostra città Weiss lascia alcuni parenti, tra cui la nipote Laura Weiss, che fu per molti anni consigliere provinciale ed esponente del PCI locale. Il grande psicanalista ha sempre seguito gli avvenimenti cittadini e quando due anni fa si svolse all'Università il convegno nazionale su «Psicanalisi e cultura», Weiss inviò ai congressisti un caloroso messaggio augurale.

SEGNALAZIONI

La violenza e l'odio

«Ho sentito alla radio una parte del discorso di protesta che il Sindaco Spaccini, a nome della cittadinanza e di tutti i partiti, ha fatto per esprimere l'indignazione di quanto è avvenuto lo scorso martedì. Pur sentendomi perfettamente d'accordo con lui e con tutti coloro che aborriscono la violenza, da qualsiasi parte essa provenga, nell'udire certe frasi ho provato un profondo senso di indignazione.

«Questa è la prima volta infatti, che sento su una pubblica piazza cittadina, nel corso di una pubblica e autorizzata manifestazione, un sindaco di Trieste incitare ad odiare altri uomini.

«E' inconcepibile e soprattutto non è leale protestare contro la violenza altrui chiedendo pace, collaborazione e amicizia, e nel contempo incitare all'odio. Quell'azione doveva essere fermamente condannata, ma non con quelle parole!

«Ho avuto anche l'impressione che quelle parole non fossero dirette solamente ai "nostalgici", bensì anche a coloro che pur volendo e auspicando una serena e civile convivenza con la confinante nazione ed i suoi cittadini non, intendono, in nome di tanti ideali, a rinnegare la loro fede di italianità. G.R.».

Un'altra lettera: «Mi riferisco agli incidenti seguiti alla manifestazione missina della scorsa settimana. Ovviamente sono fatti che non possono trovarmi consenziente e che deploro vivamente. Mi dolgo però anche per la reazione invero sproporzionata data da tutti i partiti ai fatti stessi.

«Tali partiti hanno ingigantito in modo incredibile la cosa e quindi si sono resi corresponsabili per la giustificata reazione della stampa slovena.

«Sono stato presente (come spettatore) agli incidenti in argomento e con tutta coscienza posso dire che si è trattato di ben poca cosa (per fortuna).

«Quello che poi non riesco a spiegare (ma in realtà lo comprendo molto bene) è l'atteggiamento dei partiti democratici, i quali, prontissimi ad instaurare una campagna denigratoria nei confronti della destra, non si preoccupano eccessivamente per condannare gli eccessi, molto più gravi e frequenti, dall'altra estrema.

«Per concludere, vorrei che ogni fatto politico venisse valutato obiettivamente e soprattutto imparzialmente. Purtroppo gli evidenti scopi elettoralistici che condizionano ogni atto della nostra vita politica danno per scontato che mai si arriverà a tale veramente democratica conclusione.

«Ringrazio per l'ospitalità. C.M.».

Un altro lettore ci scrive: «Egregio Direttore, c'è una domanda che mi rivolgo da circa otto anni ed alla quale, purtroppo, trovo una sola risposta: "opportunismo". La domanda è la seguente, e la porgo alquanto articolata e forse in forma prolissa, ma ora non trovo un'altra forma.

«Io personalmente, come tanti altri, mi sono trovato molto giovane, dopo un incubo di oppressione nazista, che ho combattuto nelle file del C.V.L., alle soglie di un altro incubo di terrore, quello dei quaranta giorni del 1945, che ho cercato pure di combattere sia durante ché dopo l'occupazione.

«Ora a me, cittadino libero, quando ho occasione di parlare di queste tristi vicende della nostra terra, anche nei miei frequenti viaggi attraverso l'Italia, viene spontaneo di condannare sia la barbarie nazista che quella comunista.

«Ed ecco la domanda: i nostri amministratori politici non parlano e non agiscono in egual modo. perché? La risposta che mi do da solo, è logica e molto triste: essi non sono liberi. Grazie dell'ospitalità, Giuseppe Eugenio Miccoli».

E ancora: «Care "Segnalazioni", se non ci fosse stato l'appello delle diverse sezioni dei partiti con una selva di bandiere rosse e gagliardetti neri con la sigla "A", il Sindaco Spaccini mi avrebbe ricordato il film "Don Camillo e Peppone" con uno solo al suo seguito, alle sue spalle: un cane... U.T.».

«Voglio credere ancora»

«Domenica scorsa, in una scuola "aperta", ho assistito ad una premiazione di studenti ed alla proiezione di un film sugli Alpini della Divisione "Julia". Mi sono commosso e mi sono chiesto perché in questi tempi di contestazioni non si proiettano un po' più spesso film come questo, che fanno pensare, nel vedere questi alpini che dandosi la mano salgono verso le vette e non si stringono le mani per contestare. C'è ancora qualcosa nei giovani: scopriamolo. Io mi chiedo se tutto questo è finito: qualcuno mi ha detto che non servono più la mia commozione, l'amore alla mia terra, sono cose del passato. Ma io voglio credere ancora. R.C.».

Elezioni nella DC

«I sottoscritti dirigenti sezionali della Sezione D.C. di Barriera desiderano fare alcune precisazioni, con preghiera che vengano pubblicate, riguardo il comunicato pubblicato il 15 dicembre sotto il titolo "Nella D.C. i rinnovi dei consigli direttivi". Tre liste sono state presentate a Barriera Vecchia (presidente assessore regionale Luigi Masutto). Corrisponde al vero che otto siano stati eletti nella lista morotea, ma non corrisponde al vero che sia esistita la lista fanfaniani-centristi e perciò nessuno poteva essere eletto in essa.

«Esisteva invece una lista di Iniziativa popolare e fanfaniani legati ad una ben determinata mozione di sostegno al centro-sinistra organico. Nella lista di Iniziativa popolare e fanfaniani sono stati eletti Fabiani, Brunello, Crasti (Michelazzi - fanfaniano) e Romanello, che precedentemente avevano data la loro adesione al gruppo nazionale di Iniziativa popolare e in sede locale presi contatti con Ritossa per questa lista.» Seguono quattro firme.

TESI DI LAUREA

Le domande per il premio «Lucia Tranquilli»

Scade il 31 dicembre, alle ore 11, il termine per la presentazione delle domande per il premio di studio di 150 mila lire della «Fondazione Lucia Tranquilli». Come è noto, per l'undicesimo anniversario (24 marzo 1971) della morte di Lucia Tranquilli, è stato bandito un concorso al premio, unico e indivisibile, di 150 mila lire per la tesi di laurea più commendevole che sia stata approvata nell'anno solare 1970 presso l'Università degli Studi di Trieste.

La tesi deve essere di argomento letterario o filologico o archeologico-artistico o storico o di scienze morali, e riguardare Trieste, la Venezia Giulia (territori redenti nel 1918) e la Dalmazia; essa deve inoltre corrispondere alla finalità della Fondazione, che è quella di recare un contributo all'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Gli aspiranti al premio devono far pervenire la domanda, in carta legale da 600 lire, indirizzata al Rettore, all'Ufficio assistenza scolastica dell'Università, entro il termine indicato.

Alla domanda devono essere allegati: 1) il certificato di laurea rilasciato dalla Segreteria della Facoltà competente, in carta libera per uso amministrativo interno; 2) una copia della tesi di laurea; 3) il certificato di nascita del concorrente; 4) il certificato di cittadinanza italiana del concorrente.

In luogo dei certificati di cui ai numeri 3 e 4 il concorrente può esibire la carta d'identità o altro documento pubblico dal quale risultino i dati e requisiti richiesti.

Riunione sindacale per insegnanti

La segreteria provinciale del SASMI comunica che domani il prof. Tassan, del comitato centrale del sindacato, terrà una riunione nell'aula magna del liceo Dante, alle ore 18. Il prof. Tassan illustrerà la situazione e chiarirà le azioni da svolgere relativamente al passaggio ad ordinario dei professori immessi in ruolo con la legge 603, al riconoscimento del servizio preruolo, ai benefici previsti dalla legge per gli ex combattenti ed assimilati, nonché di tutti i problemi ancora insoluti delle varie categorie del personale della scuola. Sono invitati a partecipare anche i non iscritti al SASMI.

La segreteria provinciale ricorda che in seguito alla presentazione al Parlamento, da parte del Governo, del progetto di stato giuridico (contratto di lavoro) del personale della scuola, il SASMI ha dichiarato l'agitazione, data la incompiutezza del progetto stesso.

LE RIVENDICAZIONI DEL PERSONALE I.S.S.C.A.L.

Assistenza sociale nelle case popolari

È scaduta nel luglio scorso la convenzione

Le costruzioni INA-Casa e GESCAL rappresentano ancora la parte più rilevante dello intervento pubblico nell'edilizia in questi ultimi anni, e nella nostra città sono situate prevalentemente nei quartieri di Borgo San Sergio e Chiadino: questi complessi abitativi sono dotati di centri di servizio sociale, il cui personale è ormai da molto tempo in agitazione e sciopero per la mancata stipulazione di una nuova convenzione. Questo problema sindacale però si inserisce nella situazione tutt'altro che rosea dell'edilizia pubblica generale.

L'edilizia pubblica in Italia ha sempre avuto caratteristiche «economiche e popolari», ossia tecnicamente scadente e quindi bisognosa di notevoli opere di manutenzione; tale edilizia — come rilevano gli assistenti sociali impegnati nel settore — si è rivelata insoddisfacente sia dal punto di vista sociale (rapporto vani e componenti delle famiglie) sia da quello della collocazione territoriale, marginale rispetto ai centri urbani, sia dal punto di vista della dotazione di servizi e infrastrutture.

I lavoratori di questi alloggi quindi, se da un lato hanno ottenuto una casa a prezzi accessibili, dall'altro hanno e avranno degli oneri economici ed amministrativi per la manutenzione degli alloggi e delle grosse difficoltà per realizzare una residenza degna del nome «civile».

Il servizio sociale professionale, che la legge istitutiva della GESCAL ha previsto nell'organizzazione dell'intervento publico nell'edilizia, dovrebbe offrire:

1) dati e studi per adeguare la progettazione degli alloggi alle esigenze delle famiglie e per una previsione dei servizi pubblici ed attrezzature sociali nelle aree di insediamento residenziali GESCAL;

2) un servizio di informazione e consulenza perché i lavoratori assegnatari possano assolvere adeguatamente alle loro responsabilità nella amministrazione autonoma e forfettaria e nella manutenzione dei fabbricati;

3) dei servizi socio-culturali perché gli insediamenti di grossi quartieri di edilizia pubblica, invece di diventare un luogo di discriminazione ed emarginazione come ed ancor più che nelle fabbriche, diventino dei centri residenziali in cui l'intervento pubblico rappresenti effettivamente un servizio adeguato allo sviluppo della società civile e non un'elemosina.

La legge istitutiva del programma decennale delle case per lavoratori pur prevedendo l'istituzione del servizio sociale professionale, non ne ha definito gli interventi; ha invece demandato la responsabilità all'organo politico che presiede all'attuazione del programma di attuazione delle case GESCAL, cioè il comitato centrale. Questo comitato nel 1965 ha stabilito soltanto criteri provvisori sulla base dei quali la GESCAL ha firmato una convenzione provvisoria con l'Istituto servizio sociale case per lavoratori (ISSCAL), «in attesa di definitive determinazioni in materia», come esplicitamente indicato nella convenzione.

La precedente convenzione è scaduta improrogabilmente il 31 luglio scorso e la GESCAL ha semplicemente provveduto ad una unilaterale ulteriore proroga al 31 ottobre scorso, senza arrivare, nemmeno a questa data, alla stipulazione della nuova convenzione.

Festeggiati al VAL dieci anni di presidenza

Improntata ad una particolare atmosfera è stata l'ultima tornata di attività del VAL. Oltre al tradizionale scambio di auguri natalizi, dinanzi all'abete, è stata festeggiata Fulvia Costantinides in occasione del decimo anniversario della sua presidenza del sodalizio. A nome delle signore che frequentano gli incontri settimanali, la signora Geni Serri ha rivolto a Fulvia Costantinides un indirizzo di ringraziamento per l'opera intelligente e fattiva che ha portato l'associazione, che compirà nel 1971 i vent'anni di ininterrotta attività ad una posizione di preminenza tra i sodalizi culturali cittadini, e le ha fatto omaggio di un dono-ricordo accompagnato dai voti augurali e dalle firme delle simpatizzanti.

La presidente ha ringraziato con commosse parole il folto pubblico, tra cui c'erano la consorte del Prefetto, signora Albertina Cappellini, e le signore Renzi, d'Anchise e Corvaja. Da parte sua l'oratore, ospite dell'«incontro», l'avv. Nello Morpurgo ha donato alla presidente una pregevole medaglia col calendario nepalese.

Uno stupendo documentario sul Nepal, presentato dall'avv. Morpurgo, ha concluso la riunione, suscitando calorosi consensi.

LE ORE DELLA CITTA'

Serata alpinistica

A conclusione del primo ciclo stagionale dedicato alle manifestazioni culturali, l'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, organizza questa sera una conferenza di tutto rilievo: sarà infatti ospite della sezione Alessandro Gogna, che illustrerà le sue più importanti prime salite, con particolare riferimento a quella sul «Naso» di Zmutt al Cervino, alla Seconda Pala di San Lucano per la parete Sud-Ovest, alla parete Sud della Marmolada di Rocca. Inoltre il conferenziere tratterà pure della prima solitaria compiuta alla N.E. del Monte Rosa ed alla prima invernale alla N.E. della Grivola. La manifestazione, che avrà luogo nella sala convegni della Camera di Commercio, in via San Nicolò 5, con inizio alle ore 21, è libera a tutti gli interessati.

Al Rotary Club

nella conviviale di domani sera alle ore 20.30, l'ing. Giofgio Negri commemorerà Beethoven nel secondo centenario della nascita.

Novità filateliche

Il Circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini» ha sistemato delle vetrine permanenti nell'atrio dello stabile di via Imbriani 14 per segnalare tempestivamente ai collezionisti tutte le nuove emissioni di francobolli delle principali nazioni del mondo. Queste vetrine saranno illuminate internamente durante le ore di apertura del Circolo, e cioè al martedì, giovedì e venerdì dalle ore 18 alle 20 e alla domenica dalle 10 alle 13. Comunque l'accesso è libero anche negli altri giorni.

Messa «pro unitate»

Domani, giovedì, alle ore 19.30, nella cappella del Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2/1, padre Aurelio Andreoli S.J. celebrerà una Santa Messa per l'unione dei cristiani. L'invito è rivolto a coloro che sentono l'importanza del movimento ecumenico.

Messa a Servola

Don Giuseppe Passante, in procinto di partire per la missione triestina nel Kenya, e che da ragazzo abitò a Servola, celebrerà una Santa Messa nella Chiesa parrocchiale di Servola oggi, mercoledì, alle ore 18.30. Sono invitati tutti i parrocchiani.

C.R.S. «Julia»

Questa sera alle ore 20.30, nella sede del C.R.S. «Julia», in via Coroneo 13, avrà luogo la sesta conversazione del ciclo «Incontri per giovani». Relatore mons. Libero Pelaschiar sul tema: «Prospettive teologiche sulla sessualità e sull'amore».

Pensione smarrita

Nella zona di via Galatti un'anziana signora ha smarrito il portamonete contenente 27 mila lire: era la pensione appena ritirata. Chi avesse rinvenuto il portamonete può consegnarlo al Commissariato di piazza Dalmazia, che ha raccolto la denuncia di smarrimento.

Al «Rischiatutto»

Nella dodicesima puntata di «Rischiatutto», il gioco a quis presentato da Mike Bongiorno, il campione Andrea Francesconi, di Mestre, sarà sfidato dalla studentessa triestina di lettere classiche Franca Chiricò (nella foto) che si presenterà per la letteratura russa dell'800; e dalla studentessa di giurisprudenza Susanna Taggi di Roma, che risponderà a domande sull'arte gotica in Italia. Franca Chiricò ha 20 anni, è appassionata di letteratura sin da quando era adolescente ed ama spesso fare delle caricature a matita di personaggi del mondo dello spettacolo.

Famiglia Polesana

La Famiglia Polesana il 21 dicembre, nella ricorrenza della festa del Patrono di Pola, S. Tomaso, farà celebrare, alle ore 19, una S. Messa nella chiesa del Rosario, seguirà un incontro conviviale, alle 20.30, presso il ristorante Otello (ex Dante). Per le prenotazioni rivolgersi alla segreterio dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2.

Professioni paramediche

Questa sera alle ore 20 nella sala delle conferenze del Centro tumori, continua il corso di aggiornamento indetto dal Sindacato delle professioni paramediche con una lezione di tecnica sindacale.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi 16 corr., presso la sede sociale di via S. Pellico 1, alle ore 19.30, riunione per i giovani dell'Escai; alle ore 20 riunione genitori. Sarà tenuta un'illustrazione su: «Escai XXX Ottobre, un anno di attività».

Befana dell'A.R.A.C.

Si rende noto agli interessati che presso la segreteria dell'ARAC si possono ritirare fino a sabato 19 dicembre gli inviti per i bambini nati fra il 6 gennaio 1969 e il 5 gennaio 1970.

Alimentari Kobal

Anno di fond. 1896. Specialità baccalà vero *Ragno*, al bagno e secco. Piazza Garibaldi 10.

Laurea

Nevia Damini il giorno 14 c.m. si è laureata a pieni voti in scienze biologiche presso l'Università degli Studi di Trieste, discutendo col chiarissimo prof. E. Ghirardelli la tesi: «Sul numero degli occhi rigenerati in Dugesia Lugubris», e col chiarissimo prof. B. Babudieri la tesina: «Idrocarburi quale fattore di crescita per pseudomonas marini». Vivissime congratulazioni alla neo dottoressa.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ORE» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

Oggi come sempre

Come sempre *Beltrame* sceglie il meglio per Voi dalle migliori Case italiane e straniere. Come sempre da *Beltrame* ogni acquisto è un acquisto sicuro. Oggi *Beltrame* offre come sempre il meglio in reparti più spaziosi, luminosi, eleganti, funzionali completamente rinnovati, dove è esposto nel più grande assortimento, tutto quanto si può desiderare nel campo dell'abbigliamento maschile, femminile, giovanetti e bambini.

Signore!

Approfittate dell'occasione che offre il grande Referendum Ergee. Avrete la possibilità di vincere ricchi premi esprimendo un vostro giudizio sulla qualità delle Calze Ergee. La Ditta *Beltrame* nel suo regalo biancheria da signora Vi offre la possibilità di concorrere a questi premi mettendo a Vostra disposizione il suo assortimento Ergee. Visitateci.

Per le vostre strenne

di Natale ricordate l'assortimento esclusivo di oggetti per la casa di *Arredamenti Fulvia*, via Galatti 20.

Al C.d.S. venerdì «Tre giorni sull'isola» di Dalla Porta Xidias

Venerdì prossimo, 18 dicembre, nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, con inizio alle 18.45, Roberto Damiani dell'Istituto di filologia moderna della nostra Università, presenterà al pubblico l'ultima opera narrativa dello scrittore Spiro Dalla Porta Xidias, «Tre giorni sull'isola», edita per i tipi di Tamari di Bologna.

Una prolusione sulla personalità dell'autore verrà fatta da Enzo Santese, cultore della letteratura di montagna: Spiro Dalla Porta Xidias infatti è autore di parecchi libri di soggetto ed ambiente alpino, per cui ha vinto pure il «Premio Cortina» ed uno dei «Premi Bancarella Sport». Tutti gli interessati sono invitati ad intervenire.

DOMANI SI RIUNISCE L'ASSEMBLEA REGIONALE

All'esame del Consiglio una legge per l'industria

Pubblicati dall'Assessorato dell'igiene i risultati di un'indagine svolta per tutelare la salute dei lavoratori nei cantieri navali

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi domani mattina alle 9.30 nella sede consueta dell'aula comunale. All'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea figurano alcuni provvedimenti che interessano il personale regionale, nonché il disegno di legge concernente «l'interpretazione autentica dell'art. 2 della legge regionale n. 25 del 1965» (recante contributi sugli interessi dei mutui contratti per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento tecnologico degli stabilimenti industriali) di cui è relatore il cons. Urli (DC).

Come rileva la relazione che accompagna il provvedimento legislativo, l'Amministrazione regionale, nella sua azione promozionale volta a favorire lo sviluppo del settore industriale, ha predisposto una serie di strumenti che hanno inciso notevolmente sull'iniziativa privata, con riflessi che si sono rivelati di ampia portata ai fini del rafforzamento dell'economia del Friuli - Venezia Giulia. Tra questi strumenti, rileva ancora il relatore Urli, il più importante è senza dubbio la legge n. 25 del '65 che riguarda le agevolazioni sul credito a medio termine a favore delle piccole e medie imprese.

Da parte del competente organo di controllo sono però sorti dei dubbi interpretativi circa la portata dell'art. 2 della citata legge regionale, e in particolare per le spese ammesse a contributo e cioè quelle relative all'acquisto di macchine e attrezzatura destinate ad aumentare la produttività aziendale, nonché quelle per la formazione delle scorte adeguate alla caratteristica del ciclo di produzione, che restavano così escluse dalla copertura del mutuo agevolato.

A causa di tale interpretazione restrittiva sono rimaste bloccate 122 domande (connesse a istruttorie perfezionate e a mutui già approvati dai competenti istituti di credito per un importo di 7 miliardi e 290 milioni) che hanno «congelato» investimenti per un ammontare di 15 miliardi, con conseguenze che non si possono sottovalutare agli effetti del consolidamento produttivo delle aziende richiedenti. Da ciò quindi l'esigenza del provvedimento all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio regionale.

Dal canto suo, l'Assessorato regionale dell'igiene e sanità ha curato la pubblicazione dei risultati delle indagini sulla tollerabilità del lavoro e sulla valutazione dei dispendi energetici, rilevate in un cantiere navale locale. Lo studio, che è stato svolto dall'Istituto di medicina preventiva dei lavoratori dell'Università di Pavia, per incarico dell'Amministrazione regionale, vuole collocarsi nell'ambito di quel vasto piano di ricerche riguardanti il mondo del lavoro, che il competente Assessorato intende svolgere inizialmente nei cantieri navali e poi nelle altre aziende industriali del Friuli - Venezia Giulia. L'obiettivo di tale iniziativa — come ricorda nella presentazione l'assessore Devetag — è l'apprestamento di idonei strumenti per una efficace tutela dell'igiene e della salute degli operai nei posti di lavoro: dagli orari alle condizioni psico-fisiche dei lavoratori, dall'educazione igienico sanitaria all'alimentazione più razionale e alla graduazione degli sforzi, ecc. Le notizie sugli infortuni sul lavoro e, in genere, sulle condizioni di lavoro, e l'alta incidenza delle malattie professionali hanno indotto l'Amministrazione regionale a far svolgere quest'indagine, le cui risultanze hanno confermato la urgenza di adeguati provvedimenti soprattutto di tipo preventivo.

Al corso professionale per commercialisti

Al corso di preparazione tecnico professionale per giovani laureati in economia e commercio sarà stasera trattato, presso la nuova sede dell'Ordine in via Santa Caterina, n. 2, III p., da parte del dott. Cossu, alle ore 18.30, il tema: «La revocatoria fallimentare».

SENTENZA CONFERMATA DALLA CORTE D'APPELLO

CONIUGI NELLA VITA E COMPLICI NEI FURTI

Mentre lui «agiva», lei faceva il «palo»: hanno realizzato un bottino per parecchi milioni - Due anni condonati all'uomo

Gualtiero Barbo di 23 anni, e sua moglie Antonietta Zeni di 24, abitanti in via Foscolo 6, filavano d'amore e d'accordo. Erano accomunati anche nella attività, non certo pulita, che svolgevano. L'uomo si era specializzato in furti negli uffici, specie durante la chiusura meridiana, e la moglie lo seguiva come un'ombra, facendo il «palo». Per più di un anno era durata questa loro attività, cioè dal settembre del 1968 al dicembre dello scorso anno. In tutto questo tempo i due coniugi riuscirono a realizzare un bottino, in denaro liquido ed in oggetti, fra i più disparati, per un valore di parecchi milioni.

Ed ecco in sintesi la loro attività ladresca. L'8 settembre 1968, furto di 44.500 lire negli uffici dell'agenzia «Maio»; 24 settembre, 600 mila in contanti rubate negli uffici della società «Star»; 1.o novembre, furto di 53.765 lire nell'ufficio della Cassa di previdenza per artigiani; 14 novembre, visita all'ambulatorio di Guido Ribolli e di Leonilde Regonaschi, dove rubarono 5 mila lire in contanti, un mangiadischi e dieci dischi; quindi irruzione negli attigui uffici dell'impresa «Sorima Giona», dove si impossessarono di altre 50 mila lire; 21 novembre, 30 mila lire ed un apparecchio radio a transistor, rubati al Circolo della stampa; 28 novembre, incursione nello studio fotografico De Rota, dove rubarono un apparecchio fotografico del valore di 200 mila lire; 30 novembre, merce per oltre 2 milioni asportata dai locali della ditta Renato De Manzano; 12 febbrano 1969, altro colpo negli uffici dell'impresa «Sorima e Giona» (una calcolatrice elettrica, un'etichettatrice ed altri oggetti); notte fra il 15 ed il 16 febbraio, svaligiato l'appartamento del signor Vittorio Rosani (un libretto di risparmio al portatore e preziosi del valore di un milione); 21 marzo, furto di 220 mila lire negli uffici dell'impresa edile dell'ing. Giulio Giacomelli; notte del 21 aprile, 110 mila lire asportate dagli uffici dell'impresa «Vesta»; 28 aprile, catena di incursioni nello stabile di via Cellini 3, e cioè negli uffici della società «Delta», in quelli della ditta Marussi ed in quelli ancora del commerciante di sigarette estere Paolo Welponer Velloni; quindi visita agli attigui uffici del Consolato del Senegal (bottino: un dittafono, 18 blocchetti di assegni in bianco, un registratore ed un trasformatore di corrente elettrica); 1.o maggio, furto di 40 mila lire negli uffici dell'Editoria stampa triestina; 8 maggio, visita al salone da parrucchiere di piazza Benco 4, da dove furono asportati una macchina per scrivere, un giradischi, 30 dischi ed un asciugacapelli; 23 maggio, 65 mila lire rubate negli uffici dell'UNUCI (Unione nazionale ufficiali in congedo di Italia); lo stesso giorno fu preso di mira pure un istituto di bellezza, dal quale furono asportati una radio a transistors, un plaid e 1300 lire in contanti; 22 settembre, colpo al Centro italiano femminile (un libretto di assegni, un libretto di deposito bancario, una radio a transistors, un salvadanaio ed un portamonete, contenente 1500 dinari); 12 ottobre, 240 mila lire rubate negli uffici dell'impresa edile Gregoretti; 5 dicembre, furto di una macchina per scrivere negli uffici della Compagnia centrale di assicurazioni.

La lista finisce qui. Il sistema adottato dal Barbo era semplicissimo: sollevare con una leva il «saliscendi» del battente; la porta quindi si apriva facilmente, nonostante i complicati congegni di serratura. Non sorprende che i due avessero potuto «lavorare» indisturbati così a lungo. E' cosa inconsueta che due coniugi si dedichino allo scasso, e quindi non destavano sospetti. Comunque, venne anche per loro la resa dei conti: Gualtiero Barbo e sua moglie vennero scoperti e denunciati per concorso in tutti questi furti pluriaggravati. Il 24 aprile scorso essi comparvero dinanzi ai giudici del Tribunale, i quali li dichiararono colpevoli di un unico reato di furto pluriaggravato e continuato, condannando il Barbo a 3 anni e 6 mesi di reclusione ed a 105 mila lire di multa, e la Zeni a 2 anni e 6 mesi, più 70 mila lire di multa.

Come s'è detto, la donna era stata rimessa in libertà, e ieri, al riesame della causa, su ricorso dei due imputati, davanti ai giudici della Corte d'Appello (Pres. dott. Franz, consigliere relatore dott. Costa, P. G. dott. Franzot, canc. Mosca - Riatel), era presente soltanto il marito. La moglie è stata dichiarata contumace.

Il P.G. ha sostenuto l'inammissibilità dell'appello nei confronti della donna, per mancata presentazione dei motivi, mentre per l'uomo ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado, con la concessione, però, del condono di 2 anni in virtù del recente provvedimento di indulto.

La Corte ha dichiarato inammissibile il ricorso per la Zeni, per mancata presentazione dei motivi, ed ha confermato la sentenza relativa al Barbo, al quale ha concesso il condono di 2 anni. Infine, ha respinto la istanza di libertà provvisoria per l'imputato.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giorgia Berzè, nel III anniversario, dal marito 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2000 pro «Domus Lucis»; da Gisella 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Graziano Pozzani, per il suo onomastico (18/12), dagli zii Uccia e Bruno Facchinetti 5000 pro Società «Edera» (Sezione nuoto), 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Bianca Coretti in Benevenia (15/6 - 15/12) da L. R. e L. R. 5000 pro Lega antipolio.

In memoria di Lauretta, nel XXXIX anniversario, da Silvia e Silvio Quarantotto 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Emma ved. Benvenutti, nel V anniversario (16/12), dai figli Emma, Gastone e famiglie 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Irneri, nel XXV anniversario, dal dott. Ugo Irneri 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Lega nazionale, 5000 pro Unione filantropica «La Previdenza».

In memoria di Anna Barzelatto ved. Sponza, nel trigesimo (14/12), dal preside e insegnanti del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» 30.500 pro cassa scolastica del Liceo Ginnasio stesso.

In memoria di Celso Adami, nel XXX anniversario (16/12), dalla moglie Antonietta 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Giuseppe Mecucci, nel I anniversario (16/12), dalla moglie 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Nicolò Petronio, nel VII anniversario (16/12), dalla famiglia 3000 pro «Domus Lucis», 3000 pro chiesa Madonna del Mare (Oratorio).

In memoria di Martino Crebelli da Mary e Federico Sablich 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del cav. uff. Amedeo Corneretto dai condomini di via F. Severo n.ri 100-102 e dall'amministrazione Bacci 19.800 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ferruccio Gogliani da Guido e Maria Scamperle 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria Tosolin da Irma Pittana 5000 pro Ass. spastici.

In memoria di Carlo Maiani dai dipendenti Priscilla Tretene, Adriana Padovan, Chiara De Santis, Susanna Zerial, Giuseppe Starz 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Iavicoli da Cornelia e Luigi Bentivoglio 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mercedes ved. Spazzapan dalle nipoti Carmen e Bianca 10.000 pro Orfanotrofio «Contavalle» di Gorizia.

Da N. N. 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro Istituto per l'infanzia, 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Per il S. Natale dalla famiglia Zebei 10.000 pro Patronato scolastico di Monrupino.

Per il S. Natale da Silvia e Giordano Ghezzo 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cap. Galliano Merlo dalla figlia 10.000 pro Fondo «Diodato Tripcovich»; dalla famiglia dott. Ferruccio Brusaferro 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Luciana e Massimo Retta 5000 pro Fondo «Cap. G. Banelli»; da Maria e Marcello Tassini 5000, da Bianca e Marita Hiaca 5000 pro Ass. spastici (bambini); da Francesco e Marjo Albanese 10.000, dai colleghi e amici del «Tommaseo» 23.000 pro Fondo «Cap. G. Banelli»; dalla famiglia Antonio Pavissich 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Eugenio Furlani da Maria Tomantschger 5000, da Michele Daris 1000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco».

In memoria di Carlo Maiani da Aldo e Gianna Crismani 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Callisto e Rita Gerolimich 5000 pro Fondo «Cap. Banelli». da Duilio e Cecilia Durissini 10.000 pro CAI - XXX Ottobre.

In memoria di Iole Iachia dal figlio 50.000 pro CRI; dall'avv. Emilio e Ada Ricchetti 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gino, Giuseppe, Vera e figli 50.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Gian Negrini dal dott. Folco Guglielmi 10.000 pro Ass. spastici (bambini); dal cap. Giulio e Cleo Piccini 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Andrea Nadig dalla sorella Elvezia 10.000, da Andreina, Gino e Donatella 5000 pro «Operazione lana».

In memoria del cap. Lodovico Treselli da Enrica e Giorgio Tarabocchia 5000 pro Centro tumori; dall'avv. Bruno Pangrazi 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Rina Ceglar 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe (Pino) Perat dalla famiglia Tomasini 3000, da Ida Rudmann 3000, dalla famiglia Fonzari 3000, da Rina Minca 2000 pro Ass. spastici.

In memoria dell'arch. Aldo Paladini dall'ing. Alberto Polli 5000 pro ECA, 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Lylla e Roberto Hausbrandt 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Francesco e Loredana Faccanoni 3000, da Livio e Antonietta Videri 3000, da Ugo e Gilda Cioli 3000 pro Lega malattie cardiovascolari; da un gruppo di colleghi e amici del «Tommaseo» del fratello cap. Augusto 10.000 pro Fondo «Cap. Banelli»; da Giovanni Bracci 2000 pro Associazione sportiva «Edera»; da Alma e Carlo Glessi Ferluga 3000 pro «Edera» Calcio; da Carlo Vecchiet 10.000, da Almira e Guido Slataper 5000, da Lorenzo Bernardino 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Erberto e Vanna Rode 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di mamma Visintini, nel trigesimo (17/12), da Angela ved. Pitacco 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Nuccy Senn in Trevisani da Umberto Talkner 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Italico Manzin dalla moglie Licia 5000 pro Lega malattie cardiovascolari.

In memoria di Fulvia Cappelli in Perotti, nel III anniversario (17/12), dalla zia Nina 2000 pro Ass. spastici (bambini), 1000 pro TOF femm. Parrocchia di Roiano; da Lucia, Armando, Alba e Carlo 2000 pro Ass. spastici.

In memoria di Amalia de Petris, nel IV anniversario, dalle figlie Iolanda e Mimì 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Iole Iachia dalla contessa Silvia Tripcovich 30.000 pro ECA.

In memoria di Olga Ziberna ved. Pacor dalla sorella Sofia 10.000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo, 5000 pro Ospedale psichiatrico (Reparto lungodegenti), 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle cognate Eugenia, Maria e Rita 15.000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo, 15.000 pro ENPA; dai figli Sergio, Lucio e famiglie 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pino Perat da Angela Caineri e figli 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Nucci Trevisani da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro CAI - XXX Ottobre.

In memoria di Giulia ved. Spazzali dalle figlie 10.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 10.000 pro Centro tumori (assistenza); dalle amiche della figlia Lidia 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, da Silvia Botta 5000, da Gina Tidej 2000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Picco 5000 pro Centro tumori (assistenza); dalla famiglia Parinello (Udine) 10.000 pro Centro tumori; da Ftta Liebman 3000, da Giacomo ed Eugenia Grioni 3000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Riccardo Cassetta da Laura e Luciano 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Italico Manzin dalla famiglia Albano Manzin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio Furlani dai figli 20.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria del cap. Lodovico Treselli da Angelo e Resi Carnincich e Carmen Focardi 7000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Gian Negrini da Ida e Maria Kaloper 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Lodovico Unger de Löwemberg da un gruppo di impiegati della Fabbrica Birra Dreher 19.500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Emma Boschin da N. N. 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Anselmo Rudesch da Bonetti-Lippert 1500 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Silvio Colucci da Aldo Cervi 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Maria Degrassi dai figli 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Olga Pacor dalla famiglia Curatolo 2000 pro ENPA.

In memoria di Giulia ved. Spazzali da Luigi e Nydia Margaris 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei propri defunti da M. C. 10.000 pro Santuario di Monte Grisa, 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro chiesa S. Rita, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Silvio Rossi dagli insegnanti della Direzione didattica del XVI Circolo - Via R. Manna 9000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe. da M. L. 5000 pro Centro tumori.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONFERENZE

LA PERSONALITÀ GIURIDICA DEGLI «INVIATI DELL'UMANITÀ»

Brillante conversazione del dott. Slager al «Cenacolo triestino»

Sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino», ha parlato ieri sera il dott. Riccardo Slager, presidente dell'Associazione Astrofili Triestini, tenendo la preannunciata sua conferenza sul tema: «La personalità giuridica del cosmonauta».

Dopo essere stato presentato all'uditorio dal presidente dell'Accademia, prof. Mario Picotti, l'oratore ha iniziato la sua esposizione ricordando le moderne teorie relative alla personalità giuridica nel diritto internazionale, illustrando inoltre alcune dottrine e concetti informatori ad essa attinenti. Ha quindi parlato del «Trattato relativo ai principi che devono reggere le attività degli Stati nell'esplorazione ed utilizzazione dello spazio cosmico, inclusa la Luna ed altri corpi celesti», documento firmato contemporaneamente a Londra, Mosca e Washington il 27 gennaio 1966 approvato successivamente dall'ONU il 19 dicembre 1966 ed entrato in vigore il 10 ottobre 1967.

Esaminate quindi le varie tappe attraverso le quali si arrivò alla firma del Trattato, lo oratore si è particolarmente soffermato sul contenuto dell'art. 5 che fornisce la seguente definizione di cosmonauta: «Gli Stati aderenti al Trattato considerano i cosmonauti quali inviati dell'umanità nello spazio e si impegnano a prestar loro ogni aiuto possibile in caso di incidenti, pericoli e atterraggi forzosi sul territorio di altri Stati od in alto mare». A tale riguardo il relatore ha voluto ricordare che fu proprio l'Unione Sovietica a proporre nel 1966 la formula di «inviato dell'umanità» con riferimento alla condizione giuridica del cosmonauta, sebbene già nel 1954 la dottrina argentina si batteva nei vari congressi internazionali affinché lo spazio cosmico fosse considerato una cosa di e per l'umanità. Il Trattato del 27 gennaio ha creato un nuovo soggetto di diritto internazionale: «la umanità ed il cosmonauta, che è la persona incaricata a rappresentare l'umanità intera ed è l'inviato di questa».

Procedendo nella sua esposizione il dott. Slager ha quindi ricordato la data del 22 aprile 1968, in cui si ebbe la contemporanea firma a Londra, Mosca e Washington dell'«Accordo relativo al salvataggio ed alla consegna dei cosmonauti, come pure la restituzione degli oggetti lanciati nello spazio cosmico». Il relativo testo era stato approvato all'unanimità dall'Assemblea Generale dell'ONU il 19 dicembre 1967. Questo accordo — ha continuato l'oratore — contiene alcune particolarità, la più significativa delle quali è la creazione di una nuova figura giuridica: quella del cosmonauta, che non presenta nessuna valida relazione col comandante di una nave e di un aereo.

Avviandosi alla conclusione, il dott. Slager ha voluto così completare la sua brillante esposizione: «I cosmonauti sono gli eroi più puri, che pur sapendo a cosa vanno incontro, accettano volentieri, e non si dica per gloria, di affrontare lo ignoto; essi sono gli inviati dell'umanità definiti dai Trattati, ma soprattutto sono i più positivi creatori di quella pace tanto desiderata e sofferta dai popoli».

Giorgio Voghera stasera al C.C.A.

Questa sera, alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti, piazza Verdi 1, lo scrittore Giorgio Voghera terrà una conversazione sul tema: «Gli esperimenti sociali in Palestina in un saggio inedito del filosofo triestino Giorgio Fano».

Il conferenziere, che è stato invitato dalla sezione Scienze morali del CCA, è particolarmente qualificato a svolgere questo tema, sia per la conoscenza diretta che ha di quello ambiente — e ricordiamo in particolare tra le sue opere i «Quaderni d'Israele» — sia per la profonda ed affettuosa amicizia che lo legava al filosofo scomparso.

Giorgio Fano è ricordato a Trieste particolarmente per i suoi brillanti studi sul pensiero e sul linguaggio, ma questa sera Giorgio Voghera porrà l'accento sui suoi lucidi saggi di carattere sociale, ed in special modo sulle sue pagine inedite attorno agli esperimenti attuati in questo campo in Palestina.

Il Campeggio Club Trieste informa i soci che la riunione prevista per oggi presso la sede delle A.G. di viale XX Settembre 1, viene rinviata a data da destinarsi.

(«Giornalfoto»)

Nell'anniversario della morte della M.O. Guido Corsi sono stati consegnati ai migliori allievi delle scuole triestine dedicate a Caduti alpini i premi di studio istituiti dall'ANA e quelli intitolati alla memoria del dott. Brunner e del dott. F. Codermatz

UN'INSOLITA CONTESTAZIONE IERI SULLE RIVE

TUTTO IL CIRCO IN CONTRAVVENZIONE

(«Giornalfoto»)

Anche il circo equestre contesta, ma per poter lavorare. Ieri mattina verso le 11 la lunga teoria di camion e carovane del circo «Wulber» ha sostato per oltre due ore sulle Rive, dall'aiuola spartitraffico di piazza Tommaseo fino all'albergo Excelsior. Fermati gli automezzi, gli autisti hanno dichiarato sciopero, rifiutandosi di proseguire perché il Comune aveva promesso, ma non ancora concesso, lo spiazzo dei Campi Elisi, ove il circo desiderava alzare lo «chapiteau».

Sono giunte sul posto varie macchine dei vigili urbani e poi anche una «gazzella» dei carabinieri, e i sottoufficiali hanno cercato di convincere il signor Mario Vulcanelli, direttore del circo, a proseguire. Egli si è rifiutato di farlo, dichiarando che il personale avrebbe ripreso il lavoro solo quando fosse stato concesso il fondo ai Campi Elisi. I vigili urbani hanno elevato contravvenzione a tutti i veicoli, e dopo le 13 finalmente la lunga colonna si è mossa, perché era giunta l'autorizzazione di usufruire, per il periodo delle feste natalizie, del fondo ai Campi Elisi. Il signor Vulcanelli ha cercato di far capire che lui chiedeva quanto dispone una legge, la quale prevede che ogni comune riservi uno spazio libero per lo spettacolo viaggiante.

Il circo Wulber, che sta attraversando una crisi economica, è composto da 80 persone, ha una ventina di cavalli, 12 leoni, un elefante ed altri animali. Lo «chapiteau» è retto da due antenne. Il programma che darà nei prossimi giorni a Trieste è buono, anche se non al livello dei complessi a «tre piste». Si tratta di uno spettacolo decoroso, con buoni numeri, specie quello dei leoni, e con la esibizione di cavallerizzi come al tempo in cui era il circo Zavatta in questi periodi a piantare le sue tende nei rioni cittadini.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lo Sci Cai Trieste organizza per la stagione 1971 un soggiorno quadrisettimanale a S. Cassiano dal 24 gennaio al 21 febbraio 1971. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale seralmente dalle 19 alle 21. Piazza Unità 3. tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le prenotazioni per la cena sociale di fine d'anno che avrà luogo il 21 dicembre.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per la gita natalizia a San Cassiano in Val Badia nei giorni 24, 25, 26 dicembre 1970. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico n. 1 - tel. 68795 seralmente dalle 17 alle 20.

SCI CAI TRIESTE della Società Alpina delle Giulie — Organizza per domenica 20 c.m. una gita sciatoria a Sappada o Tarvisio. Partenza da piazza Oberdan. Prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE — Domenica 20 dicembre gita sciatoria a Sappada o Tarvisio. Prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni invernali a S. Vigilio di Marebbe, Brunico e Valbruna. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1 - tel. 68795, seralmente dalle 17 alle 19.

PREVISIONI DEL TEMPO

INCERTO
NEBBIE
INCERTO
MOLTO NUVOLOSO

Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche annuvolamenti irregolari con nevicate sull'arco alpino centro-orientale. Nebbie estese in Val Padana in fase di graduale attenuazione. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulle isole generalmente molto nuvoloso con piogge locali.

Temperatura: in diminuzione al Nord, stazionaria al Centro, in temporaneo aumento al Sud.

Venti: deboli di direzione variabile in Val Padana; moderati intorno ad Est sulle altre regioni.

Mari: generalmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 11; Verona —4, 8; Trieste 5, 10; Venezia 1, 10; Milano —3, 5; Torino —5, 3; Genova 4, 7; Bologna —2, 2; Firenze —4, 10; Pisa 0, 11; Ancona 5, 10; Perugia 2, 8; Pescara 4, 8; L'Aquila 0, 6; Roma Nord —1, 12; Roma Fiumic. 5, 13; Campobasso 5, 6; Bari 6, 14; Napoli 7, 13; Potenza 3, 5; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 10, 16; Messina 13, 16; Palermo 12, 17; Catania 8, 15.

Il traffico merci per l'Australia

AUMENTO DEI NOLI

Il continuo aumento dei costi operativi, in particolare quelli relativi ai combustibili, alle tariffe portuali ed alla manodopera, hanno resa necessaria la decisione da parte della Outward Continent/Australia Conference di aumentare i noli con decorrenza 1.o marzo 1971.

Infatti le Compagnie conferenziate hanno annunciato oggi (14 dicembre) l'aumento dei noli per l'Australia di circa il 12.50 per cento.

I Caricatori sono stati informati della necessità di tale aumento, e riceveranno un ulteriore avviso circa le partenze per le quali verranno applicati i nuovi noli.

Per quanto riguarda i noli dall'Australia per l'Europa, si è già provveduto ad informare i caricatori australiani che un aumento verrà introdotto nel rispetto delle regole previste dagli «Agreements» con i Caricatori.

Un portavoce della Conference ha oggi comunicato che i Caricatori nel giugno scorso erano stati informati dell'aumento dei noli in uscita, entrato in vigore il 15 settembre, in conseguenza dell'incremento dei costi operativi intervenuto sino dal marzo 1970.

Nei nove mesi successivi, vi è stato un tale aumento di costi, per tutte le Compagnie conferenziate, soprattutto dei combustibili, che — considerato complessivamente — ha superato il 50 per cento. Il prezzo del combustibile, non ancora definito, in quanto alcune Compagnie stanno trattando i nuovi contratti dello stesso, fa presupporre un ulteriore considerevole aumento per i primi mesi del 1971.

I costi per il maneggio del carico, che nel Regno Unito hanno cominciato a risentire in modo notevole dell'eliminazione del lavoro avventizio, e gli aumenti in genere verificatisi nei porti europei nell'ultimo quadrimestre di quest'anno hanno portato una maggiorazione del 30 per cento. In effetti i costi operativi per imbarchi da Londra per i porti australiani hanno registrato un aumento totale del 115 per cento e nel contempo una diminuita produttività.

Altri costi che hanno registrato recentemente maggiorazioni notevolissime sono le paghe equipaggi e le manutenzioni (queste come conseguenza degli aumentati costi per le nuove costruzioni) e rappresentano un grave fattore negativo in relazione al costo operativo. Inoltre si prevede per i primi mesi dell'anno venturo un notevole aumento dei salari in più paesi europei.

Il portavoce della Conference, pur rammaricandosi per questo aumento, — perdurando l'attuale situazione inflazionistica che colpisce indistintamente tutte le attività internazionali — ha tenuto a precisare che il servizio per l'Australia può essere mantenuto al livello richiesto dai Caricatori solamente a condizione che una sostanziale parte dei costi possa venire ricuperata dalle Compagnie.

MOSTRE D'ARTE

Alla TORBANDENA

Si inaugura oggi alle ore 18 una mostra collettiva comprendente opere di

CARMASSI
CARUSO
CARROLL
CASSINARI
CELIBERTI
CRIPPA
DE MICHELI
DEVETTA
DOVA
FANTINI
FINI
FIUME
FRAY
FUNI
GUIDI
GUTTUSO
MAGNI
MASCHERINI
MIGNECO
MUSIC
PENTICH
PLATTNER
SASSU
SPACAL
TRECCANI
ZIGAINA

La Galleria presenterà inoltre, nel corso della vernice, una cartella di 6 serigrafie, tirata in 20 copie numerate e firmate da

Marino Cassetti
e
Dante Pisani

Con questa cartella, in edizione esclusiva per la Torbandena, la Galleria vuole offrire la possibilità di una strenna natalizia al prezzo speciale di lire 25.000 per tutta la durata della mostra.

Orario: feriali 10.30 - 12.30 e 16.30 - 19.30; festivi 11 - 13.

LA VITA NEL PORTO

Arriva domani la m/n «Asia» - Lieve contrazione da gennaio a settembre nei movimenti con il Golfo Persico - L'incidenza dei petroli dalla Libia

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 18, diretta agli scali della linea commerciale per il Sud Africa, partirà la motonave «Marco Polo» con un buon carico di carta, soda e macchinario. Domani arriva la motonave «Asia» adibita alla linea espresso per Bombay; la nave avrà allo sbarco cotone e merci varie ed all'imbarco carta, macchinario e merci varie, e ripartirà il 28.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA-NORD PACIFICO

E' attesa per il giorno 20 la nave «Volta» della linea Centro America - Nord Pacifico, con a bordo merci destinate al nostro retroterra estero. Ripartirà verso il 22 dopo aver imbarcato macchinario, strumenti elettrici e carta.

Nell'Adriatica

Il giorno 19 partirà la motonave «Giada» della linea Grecia - Libano - Turchia; a bordo vi saranno buone quantità di carta, argilla e ferramenta. Oggi arriva la motonave «S. Marco», e domani la motonave «Ausonia» della linea Libano - Grecia - Turchia, con a bordo agrumi, passolina e merci varie. Ripartirà in giornata alla volta di Venezia da cui in seguito ripartirà per una crociera natalizia con rotta Malta - Canarie - Tangeri.

Golfo Persico

Da gennaio a settembre s'è avuta con il Persico una lieve contrazione nei movimenti marittimi, con spostamenti fra i vari «sceiccati» del petrolio. Sono saliti da 208 mila a quasi 600 mila i traffici con l'Arabia Saudita; dato che le merci varie spedite da Trieste sono state 12.800 tonn., è ovvio che la differenza è data dal petrolio grezzo. Sono scesi per converso i traffici petroliferi con l'Iran, l'Iraq, il Quatar e i Trucial States.

Da Trieste in nove mesi sono partite per il Persico più di 116 mila tonn. di merci generali (autovetture, tubature, prodotti chimico-farmaceutici, articoli in ferro ecc.). Il più forte cliente di Trieste è la Persia (con 55.619 tonn. di merci varie spedite dal nostro porto); seguono il Kuwait (con 20.714 t.) e l'Arabia Saudita (con 12.800 t.). Ottime le spedizioni verso Bahrein (8845 t. di varie) e verso gli sceiccati dei Trucial States (quasi 10 mila tonn.).

La Libia e l'incidenza petrolifera

Nella dinamica dei traffici portuali triestini, la Libia tiene il primo posto assoluto: 10,82 milioni di tonnellate in 9 mesi (gennaio - settembre). Si tratta, il che è evidente, della incidenza dei petroli grezzi per l'oleodotto partente da Trieste. Circa l'80 per cento del grezzo che la TAL convoglia dal nostro scalo petrolifero per Ingolstadt provviene dalla Libia. Alla Repubblica di Tripoli abbiamo fornito in 9 mesi 35.800 tonn. di merci varie e legnami. Il traffico in partenza è ancora troppo basso, e ciò perché la rivoluzione libica non è riuscita ancora a dare una sistemazione efficiente al sistema delle sue importazioni.

Programmi armatoriali 1971

Adriatic Shipping: i programmi delle imprese armatoriali appoggiate alla cennata agenzia marittima possono essere così condensati:

Israele - Trieste: per il '71 si prevede un forte impulso nei traffici con Trieste da parte della ZIM Navigation di Caifa e del Citrus Marketing Board (quest'ultimo utilizza in noleggio navi tedesco-occidentali della classe «Sand»). Dalle 58 mila tonn. di arance e pompelmi si potrebbe arrivare anche ad un plafond massimo di 200.000 tonn. (occorrerà, ovviamente che il porto riesca a fronteggiare questo ricco traffico che si concentra solo in alcuni mesi). La ZIM continuerà il normale servizio settimanale per il general cargo. Entro giugno per altro dovrebbero entrare in linea due nuovissime navi Ro/Ro, come porta containers ed autovetture. Attualmente il traghetto «Arctus» fa servizio decadale. Entro giugno la linea traghetto diventerebbe settimanale.

American Export Lines: ha allo studio di estendere a Trieste il servizio containers in atto nel Tirreno, con l'uso di navi «feeders», cioè piccole containers per i traffici di smistamento. L'impresa americana ha già nel Tirreno e nel Levante tre unità di questa tipologia.

Costa - Armatori: l'impresa espleta un servizio mensile Trieste Mediterraneo - Sud America. C'è in programma di rafforzare la linea, che potrebbe eventualmente diventare bimensile. In gennaio avremo già 2 arrivi: la «Bice Costa» il 7-1 e la «Giovanna Costa» il 26-1. Da notare che un'unità della linea Costa ha già portato a Trieste ben 72.000 sacchi di caffè IBC. Caffè per conto di privati operatori arriva con ogni nave del servizio regolare.

Golfo Persico - Caraci: buone le prospettive della linea West Asian Golfo Persico espletata in «servizio combinato» fra l'impresa tedesco - orientale VEB - Seereederei di Rostock (Caraci - Persico) e la Indian Steamship Cy di Calcutta (Golfo Persico). Continueranno i servizi saltuari della Shipping Corporation of India.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SFUMA IL CONFRONTO DIRETTO TRA I DUE VECCHI «SANREMISTI»

In «Alleluja, brava gente» Rascel ci sarà, Modugno no

«Ufficialmente» una sciatica ha messo fuori causa il cantante siciliano che nel nuovo musical di Garinei e Giovannini sarà sostituito da Proietti

Roma, 15

A sei giorni dal debutto della loro nuova commedia musicale «Alleluja, brava gente», Garinei e Giovannini sembrano aver definitivamente rinunciato alla speranza di «recuperare» in tempo utile uno dei principali interpreti del lavoro, Domenico Modugno, «ufficialmente» ammalato di sciatica e, pertanto, impossibilitato a prendere parte, insieme all'altro protagonista, Renato Rascel, allo spettacolo. Alla malattia di Modugno, nonostante le ripetute conferme dell'interessato, sono state date molte interpretazioni, che fanno riferimento tutte a un presunto dissidio di carattere artistico con Renato Rascel. Questa tesi è stata esclusa da Renato Rascel, da Garinei e Giovannini e dagli altri interpreti della commedia musicale. durante la conferenza stampa di presentazione tenuta oggi al Teatro Sistina di Roma.

Diverse volte i giornalisti hanno tentato di far cadere in contraddizione Renato Rascel, ma l'attore ha sempre negato recisamente che tra lui e Modugno siano sorti dissapori tali da spingere quest'ultimo a disertare la scena. «E' un dolore grande per me — ha detto Rascel — il fatto che Modugno abbia subito questo grave infortunio. Debbo dire, con franchezza, che sono particolarmente addolorato proprio per lo stesso Modugno, che ha perso o rischia di perdere una grandissima occasione. E' un ruolo, quello che Modugno ha nello spettacolo — ha continuato Rascel — che non capita tutti i giorni, perché è molto importante e particolarmente adatto al suo temperamento e alla sua personalità artistica».

Rascel ha spiegato i motivi che hanno indotto gli autori e organizzatori dello spettacolo a scartare l'ipotesi di un rinvio della prima a gennaio, e ha presentato ai giornalisti l'attore Luigi Proietti, che prenderà il posto di Modugno. «E' un giovane attore, così come giovani sono tutti i componenti della compagnia — ha rilevato Rascel —, che ha grandi possibilità; sa cantare, ballare e suonare la chitarra e si è subito accattivato la simpatia di tutti noi». Luigi Proietti ha detto di non aver posto nessuna condizione a Garinei e Giovannini, e di essere pronto a lasciare il posto a Modugno

Garinei e Giovannini, dal canto loro, hanno tenuto a precisare che i ruoli principali del lavoro, e cioè quelli di «Ezzelino», affidato a Rascel, e quello di «Ademar», interpretato da Luigi Proietti, sono di uguale importanza, cercando in tal modo di smentire anche le notizie che fanno attribuire l'abbandono di Modugno a una presunta disparità delle parti affidate ai due attori.

La commedia musicale è ambientata nell'anno Mille, caratterizzata dalla profezia che annunciava la prossima fine del mondo. In questa atmosfera, si inseriscono due imbroglioni, Ezzelino e Ademar — cinico il primo, sognatore il secondo —, i quali tenteranno di vendere agli abitanti di un paese la salvezza dall'apocalisse che sembra imminente. Ma non tutto andrà secondo i loro piani e la vicenda sarà caratterizzata da una sorpresa finale, sulla quale non sono stati forniti particolari nel corso della conferenza stampa.

Del «cast» artistico di «Alleluja, brava gente», realizzata da Garinei e Giovannini in collaborazione con Iaia Fiastri, fanno anche parte Elio Pandolfi, Enzo Garinei, Mariangela Melato e Giuditta Saltarini.

Le scene e i costumi sono di Giulio Coltellacci, le coreografie di Gino Landi, le orchestrazioni di Nello Ciangherotti e Vito Tommaso — che dirigerà la orchestra —, mentre le musiche sono, naturalmente, di Modugno e di Rascel.

Nel corso della conferenza stampa è stato letto un telegramma di Modugno con il quale il cantante, dopo aver ribadito di essere impossibilitato a intervenire, saluta i compagni di lavoro e tutti gli intervenuti.

Il debutto di «Alleluja, brava gente» è previsto per il 21 dicembre. Modugno ha confermato per telefono a un giornalista che è soltanto il suo stato di salute a impedirgli di prendere parte alla commedia musicale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Prima la cultura, poi il voto Gli svizzeri aprono il fuoco

«Sotto processo» (TV-1 ore 21) — Un problema che ha interessato in questi ultimi tempi, la opinione pubblica, sarà affrontato stasera da questa rubrica, imperniata sui fatti e sui problemi della nostra società. Si tratta del diritto di voto ai diciottenni. In Italia, come è noto hanno diritto di voto soltanto i cittadini che hanno compiuto i 21 anni; in altri paesi, invece, quali l'Inghilterra, votano i diciottenni. Il sociologo Franco Alberoni sosterrà che i giovani rappresentano oggi una forza politica reale e che il sistema democratico deve concedere quindi una rappresentanza legale a questa forza. Dal canto suo il professor Lombardi, preside della facoltà di lettere dell'università di Roma, sosterrà invece che il voto è soltanto l'atto conclusivo di un processo di maturazione culturale e sociale: prima diamo ai giovani scuole adeguate, cultura aggiornata e poi si potrà pensare al voto.

«I maestri del cinema: Jean Renoir» (TV-2, ore 21.15) — Per questo ciclo, curato da Gian Luigi Rondi, andrà in onda stasera «La marsigliese» girato da Renoir nel 1937 ed interpretato da Pierre Renoir, William Auget, Louis Jouvet, Lise Delmare, Germaine Lefebure. Il film è ambientato nel 1789 a Marsiglia. Nei pressi della città tre uomini, un doganiere, un muratore e un contadino sfuggono alla giustizia degli aristocratici. Dopo la presa della Bastiglia i nobili emigrano e si rifugiano a Coblenza, dai principi tedeschi. Il marchese di Saint Laurent teme per il proprio paese i pericoli di una lotta fratricida; conosce il valore degli uomini che, di sorpresa, si sono impadroniti del forte di Marsiglia. Intanto cinquecento federati (fra questi sono il muratore Bonnier e il doganiere Arnaud) attraversano la Francia cantando un inno di guerra, che, diventerà «La marsigliese». I federati vengono festeggiati e acclamati a Parigi. Il duca di Brunswick, generale dell'esercito invasore, pubblica il suo famoso manifesto con l'autorizzazione di Luigi XVI il quale conta sulle guardie svizzere per difendere il palazzo. Il re ispeziona per l'ultima volta le truppe che lo accolgono al grido di «viva la nazione». Il battaglione dei marsigliesi penetra nel primo cortile delle Tuileries: marsigliesi e artiglieri fanno amicizia, le guardie svizzere aprono il fuoco. L'assemblea dichiara il re decaduto; i volontari, alla frontiera, si apprestano a respingere l'esercito invasore. (Ansa - TV)

LYDIA ALFONSI HA LASCIATO IL DRAMMA

CONVINTA DA WALTER A FARSI BRILLANTE

Roma, 15

Lydia Alfonsi che, come è noto, lavora accanto a Walter Chiari nella commedia «L'ultimo degli amanti infuocati» di Neil Simon, ha spiegato i motivi che l'hanno indotta per la prima volta ad abbandonare il suo «cliché» drammatico per un ruolo brillante. «Sentivo il bisogno di una pausa distensiva — ha dichiarato l'attrice alla vigilia del debutto che avverrà a Napoli domani, al teatro Politeama — Walter è riuscito a convincermi. Del resto nella mia carriera di palcoscenico non ci sono state soltanto eroine e sante, umiliate e offese. Questa vuole essere una parentesi rasserenante e insieme un collaudo dei miei mezzi espressivi non tanto per me, quanto per quel pubblico che mi identifica con personaggi tragici».

Lydia Alfonsi non intende però abbandonare definitivamente il suo ruolo drammatico. Per il 1971 sarà impegnata sino ad aprile nelle varie «piazze» italiane, dopodiché vi sarà il suo ritorno in televisione, dove sono ancora vivi gli echi dei suoi successi come protagonista di alcuni noti teleromanzi. In particolare, per l'interpretazione del personaggio di Bianca Trau nel «Mastro Don Gesualdo», Lydia Alfonsi ha ottenuto un importante riconoscimento dalla «Cinémathèque française» che la ha giudicata «migliore attrice televisiva». (Ansa)

La scomparsa di Franco Sportelli

La scomparsa dell'attore Franco Sportelli, avvenuta a soli 62 anni, giovedì scorso a Torino, ha suscitato sincero cordoglio negli ambienti teatrali e, in particolare, in quelli cittadini. Sportelli aveva recitato nella scorsa stagione per il nostro «Stabile» nel «Nekrassov» di Sartre e, in precedenza s'era fatto apprezzare con la sua umanissima interpretazione di «Napoli notte e giorno» su testi di Raffaele Viviani. Di lui gli spettatori della TV ricordano la recente incisiva presenza nel «Cappello del prete». Napoletano, figlio d'arte, veniva dall'avanspettacolo e aveva della sua professione un concetto ispiratogli dalla lunga consuetudine con il pubblico: «La gente — disse un giorno durante le prove del "Nekrassov" — viene a teatro per ridere o per piangere».

SERATA UNICA AL POLITEAMA

Di scena jazz con Gorni Kramer



Gorni Kramer, uno dei volti più familiari ai telespettatori (chi non lo ricorda alla guida della sua orchestra in una o l'altra delle trasmissioni di maggior successo?) è oggi di scena al Politeama Rossetti, per l'annunciato concerto di musica jazz che avrà inizio alle ore 20.30.

Concerto unico com'è stato annunciato: da una parte gli impegni di Kramer e della sua orchestra, dall'altra la programmazione degli spettacoli al Politeama (dove domani riprenderanno le repliche di «Zio Vania»), hanno costretto a limitare alla sola serata odierna la presenza a Trieste del popolarissimo personaggio e del suo folto gruppo di collaboratori.

Il complesso diretto da Gorni Kramer (nel quale fanno spicco i solisti Mario Pezzotta, Gianni Basso, Glauco Masetti, Stelio Licudi, Sergio Fanni, Emilio Soana, Ettore Righello, Carlo Sola, Alberto Pizzigoni e Gianni Coscia) intende riproporre le composizioni care ai buongustai del jazz nello stile delle più celebri orchestre americane: Glenn Miller, Count Basie, Thad Jones, Mel Lewis ed altre.

Un omaggio ai «classici», dunque, ma anche un'occasione per Gorni Gramer di esprimere la propria personalità mostrandosi degno e originale discepolo italiano dei «bigs» d'Oltreoceano ch'egli considera suoi maestri.

All'odierno concerto di musica jazz gi abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile hanno la possibilità di assistere a prezzi sensibilmente ridotti. I posti sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

McLaren e Schaffner alla Cappella Underground

Anche questa sera alle ore 21, La Cappella Underground, in sostituzione dell'annunciato «Détruire, dit-elle», che per ragioni burocratiche potrà essere proiettato solo nel mese di febbraio, presenta un programma di film di animazione e sperimentali del canadese Norman McLaren, aderendo anche alle numerose richieste pervenute in tale senso.

Il programma, che in parte era già stato presentato nella stagione 1968-69 del Centro, comprende quasi per intero la produzione dal 1939 al 1960 di questo geniale e innovatore uomo di cinema, che, sotto gli auspici del National Film Board of Canada, ha sperimentato, e prosegue tuttora, innumerevoli tecniche cinematografiche, di cui d'altronde è quasi sempre l'inventore.

Per giovedì e venerdì è in programma un «omaggio a Franklin Schaffner», uno tra i più personali autori americani degli ultimi anni, noto anche al grande pubblico per due recenti film di successo, «Il pianeta delle scimmie» e «Patton». Di Schaffner verrà presentato «Donna d'estate» del '63, opera che analizza la vita di una cittadina di provincia, nel quadro della grande depressione succeduta negli USA alla crisi del '29.

Si ricorda agli interessati che programmi, tessere ed abbonamenti sono sempre disponibili presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, nonché alla Cappella (via Franca 17, telefono 61668) prima delle proiezioni.

Il pianista Gröschel all'Istituto germanico

Come già annunciato l'Istituto germanico di cultura ricorderà oggi la bicentenaria ricorrenza della nascita di Ludwig van Beethoven con un «recital» su «Hammerklavier» e pianoforte del famoso pianista Ernst Gröschel. Il programma comprende le sonate op. 31/2 e op. 53, le sei variazioni sopra un tema originale op. 34, le sette bagatelle per fortepiano op. 33 e la polacca op. 89. Inizio ore 21.

DIRETTO DA KARL MARIA ZWISSLER

Stasera al «Verdi» «L'oro del Reno»

Come annunciato, avrà luogo questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 e in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, la prima rappresentazione de «L'Oro del Reno» di Wagner.

Affidata alla direzione del Maestro Karl Swissler, «L'Oro del Reno» sarà interpretato da una schiera di cantanti di comprovata esperienza nelle opere di Wagner: i ruoli dei quattro dei, Wotan, Donner, Froh e Loge saranno sostenuti rispettivamente da Dan Richardson, Rudolf Knoll, Thomas Page e Fritz Uhl; Rolf Kühne e Herold Kraus saranno i Nibelunghi Alberich e Mime e Hans Nowack e Georg Schnapka saranno i due giganti; le tre dee, Fricka, Freia e Erda saranno interpretate dalle signore Ruth Hesse, Jeanne Cook e Claudia Caporale e, infine, i ruoli delle tre figlie del Reno, Woglinde, Wellgunde e Flosshilde saranno svolti dalle signore Cornelia Dolan, Hilde Roser ed Ingrid Goeritz.

Le scene sono di Johannes Dreher e la regia di Werner Kelch. L'allestimento scenico è del Teatro Comunale di Bologna.

Domani sera, invece, sempre alle 20.30 avrà luogo l'annunciata rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento ed a prezzi popolari, della Bohème di Puccini, affidata agli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni, e cioè Navia Maria Goltara, Rosetta Pizzo, Mario Muraro, Gianluigi Colmagro, Dario Zerial, Francesco Signor, oltre ad Angelo Nosotti, Ledo Freschi, Enzo Viaro, Raimondo Botteghelli e Vito Susca. Direttore il maestro Luigi Toffolo. Regia di Dietar Bülter Marell. Alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per entrambe le rappresentazioni.

A «Teatro-proposta» Trincale il cantastorie

«Teatro-Proposta» inizia l'attività di quest'anno presentando domani alle 20.30 al cinema Astra lo spettacolo «Lasciate passare la polizia», canta Trincale. Franco Trincale, forse ancora poco noto a Trieste, rappresenta l'ultimo vero cantastorie meridionale.

Domani al Rossetti torna «Zio Vania»

Domani sera, con inizio alle 20.30, si rappresenterà nuovamente al Politeama il dramma di Anton Cechov «Zio Vania» nell'edizione del Teatro Stabile di Trieste diretta da Giulio Bosetti.

Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti vengono accettate le prenotazioni fino a lunedì prossimo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione de: «L'Oro del Reno» di Richard Wagner. Direttore Karl Maria Swissler; regia di Werner Kelch, scene di Johannes Dreher. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro, tel. 23988.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30, rappresentazione straordinaria fuori abbonamento a prezzi popolari di: «Bohème» di Giacomo Puccini. Direttore Luigi Toffolo. Regia di Dieter Bulter Marell. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro, tel. 23988.
POLITEAMA ROSSETTI. Solo stasera, 20.30: Kramer e la sua orchestra. Unico, straordinario Concerto di musica jazz. Omaggio alle esecuzioni di Glenn Miller, Count Basie, Thad Jones - Mel Lewis e altre grandi orchestre d'America. Solisti d'eccezione. Riduzioni per gli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile, Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Da domani (ore 20.30) ripresa delle repliche di: «Zio Vania» di Anton Cechov; regia di Giulio Bosetti. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti si prenota anche la serale del 18, per le due recite (diurna e serale) di sabato 19, per la diurna di domenica 20 e la serale di lunedì 21. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 61668). Ore 21, film di animazione e sperimentali di Norman Mc Laren.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Ninì Tirabusciò - La donna che inventò la mossa», con Monica Vitti. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Anonimo veneziano», con Florinda Bolkan e Tony Musante. Regia di Enrico Maria Salerno. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15.30-22.10: «Venga a prendere il caffè da noi» con Ugo Tognazzi, Francesca Romana Coluzzi, Milena Vukotic e Angela Goodwin. Regia di Lattuada. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16. VI settimana del film fenomeno: «Il prete sposato». Il divertentissimo film di M. Vicario in technicolor con L. Buzzanca, R. Podestà, E.M. Salerno e L. Salce. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. Ore 15.30, 18.45, 22: «I guerrieri» con Clint Eastwood, Telly Savalas, Don Rickles, Carroll O'Connor, Donald Sutherland.
RITZ. 16 ult. 22: «Dove non è peccato». Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno di un film di grande attrattiva, in technicolor: «Camille 2000». Appassionante storia d'amore nella elegante e corrotta società internazionale, con D. Gaubert e N. Castelnuovo. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30 (ultima 22 precise). II settimana del colosso Fox in technicolor: «Tora! Tora! Tora!». L'incredibile retroscena dell'attacco a Pearl Harbour.
CAPITOL. Inizio ore 15.30: «Mash», l'allegro, contestatario, divertentissimo technicolor Fox che sta raccogliendo favolosi successi in tutto il mondo. Vietato ai minori di 14 anni. II settimana.
CRISTALLO. 16. Ultimo definitivo giorno del colosso Euro in technicolor: «Soldato blu» con C. Bergen. Viet. min. 14 anni. II settimana.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Elsa, un amore». Una pellicola piccante, audace per le sue scabrose passioni d'amore... Se ricordate «Un uomo, una donna» non dimenticherete mai questo film! Con Betty Azvaniti e Costas Carras. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un film di Tony Richardson: «In fondo al buio» con N. Williamson e A. Karina. Data l'alta suspense del racconto è consigliabile vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «L'ultima carovana». Splendido western con Rolf Warmiz. Technicolor. Topolino. Domani: «Carnevale dei ladri». Lire 250 - 220.
MODERNO. 16.30. A grande richiesta: «Angeli senza paradiso» con Al Bano e Romina Power. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «I 6 della grande rapina» con Jim Brown, Diahann Carrol, Julie Harris, Ernest Borgnine. Dal romanzo di Richard Stark. Viet. min. 14 a.

ABBAZIA. 16: «Superspia K.». Un poliziesco e avventuroso technicolor con S. Boyd, S. Spaw, M. Redgrave.
ALCIONE (telef. 96162). 16: «Poor Cow» (Povera vacca) con Terence Stamp e Carol White. Una allucinante panoramica nei bassifondi di Londra; il dramma di una prostituta in difesa del suo bambino. Vietato minori anni 18. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Lucrezia». Piccante e spregiudicato technicolor con Olinka Berova, John Garko e Lou Castel. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON 16: «Due settimane in un'altra città». Technicolor con Kirk Douglas, Edward G. Robinson, Cyd Charisse, Rossana Schiaffino e George Hamilton.
ASTRA. 16.30: «La morte non ha sesso». Technicolor con Luciana Paluzzi, Robert Hoffmann e John Mills.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «La mano della vendetta» con Ricardo Montalban, Slim Pickers, Jna Balin. Capolavoro western.
LUMIERE - Sabato: «Corri uomo corri».
MARCONI. 16. Fantascienza: «Sumurù, regina di Femina». Technicolor con S. Eaton, G. Sanders, R. Wyler. Domani: «Dracula il vampiro».
RADIO. 16: «La nebbia degli orrori». Spettacolare technicolor con Eric Porter ed Hildegarde Kneff.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Anche nel West c'era una volta Dio». Technicolor con Richard Harrison e Gilbert Roland.

UDINE

ARISTON. 15: «Come ti dirotto il jet». Colori.
CAPITOL. 15: «L'amore difficile».
CENTRALE. 15: «Anonimo Veneziano». Colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «La morte risale a ieri sera». Colori.
PUCCINI. 15: «Il prete sposato». Colori. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «La mano». Colori. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Femmine insaziabili». Colori. V.m. 18 anni.
FRIULI. 18: «I tre che sconvolsero il West».
FERROVIARIO. 18: «Il dolce corpo di Debora». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Venga a prendere il caffè da noi» con U. Tognazzi e A. Goodwin. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Batouk Africa che muore», documentario. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Adios Cjamango» con M. Hood e J. Newman. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «I diavoli del mare» con J. Franciscus. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Suspect» (Sospettata), con M. Mell e N. Badal. Vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «L'acciarino magico», favola di Andersen. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Quando le donne avevano la coda» con S. Berger e G. Gemma. Regia di P. Festa Campanile. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Katmandu» con E. Martinelli. A colori.

GRADISCA

COMUNALE: «West Side Story», il film dei 10 Oscar.

CORMONS

ITALIA: «Tutto per tutto» con M. Damon, J. Ireland e M. Randall.
COMUNALE: «Sesso sotto la pelle».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La strana voglia di Jean» con M. Smith, R. Stephens e P. Franklin; technicolor. Ult. 21.30.

PORDENONE

VERDI 17: «Le castagne sono buone».
CRISTALLO. 17: «La spirale del terrore».
SUPERCINEMA. 17: «Dossier 212: destinazione morte».

CORDENONS

VERDI. 17: «Quei due».

SACILE

NUOVO. 17: «Dai nemici mi guardo io».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il verde prato dell'amore».

RONCHI

RIO: «Toh, è morta la nonna».

PALMANOVA

ITALIA: «Scusi facciamo l'amore?».
GARIBALDI: «Onyricon».

GEMONA

SOCIALE: «Lesbo».

TARCENTO

MARGHERITA: «Interludio».

CASARSA

ROMA: «Sacro e profano».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni 9: Voi ed io - Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La Radio in casa vostra; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 17.35: Radiotelefortuna 1971; 18.15: Carnet musicale; 18.30: Parata di successi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Musica 7; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera 20.20: La promessa, di A. Arbuzov; 21.55: Strumentisti dell'Ottetto di Vienna; 22.20: Il girasketches; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Cantano The Shocking Blues; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Romantica - nell'int. (9.30): Giornale radio; 9.45: I misteri di Parigi; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.06 Radiotelefortuna 1971; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Formula Uno; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Regioni anno primo; 15.55: Pomeridiana - negli intervalli: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Piacevole ascolto; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Invito alla sera; 21.55: Parliamo di: il collegio degli augustali; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: Aquila Nera, di A. Puskin; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Ravel e De Falla; 10: Concerto di apertura; 10.45: Concerti di Albinoni; 11.15: Polifonia; 11.35: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: La gazzetta, di G. Rossini; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: La fanciulla da marito, di E. Ionesco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La politica estera italiana nel secondo dopoguerra; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Opera prima.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Profili di protagonisti - «Napoleone».
13.00: «Mare aperto» - a cura di O. Pettinelli.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Racconti italiani del '900 - a cura di L. Baldacci - «Calcoli frettolosi» di A. Moravia.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Incontro a tre» - Dibattiti sui problemi della scuola - Terza puntata,
Gong
19.15: Sapere - «Un secolo di lotte contadine in Italia».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Sotto processo» - Fatti e problemi della nostra società - 3.a - «Voto a diciott'anni».
Doremì
22.00: «Mercoledì sport» - Telecronache dall'Italia e dall'estero.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Maestri del cinema: Jean Renoir - «La Marsigliese» - Film - Regia di Jean Renoir - Interpreti: Pierre Renoir, Lise Delamare, Louis Jouvet, Aimé Clariond, Nadia Sibirskaia, Carette.
Doremì

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: I solisti di musica leggera; 15.30: Aquileia romana e cristiana; 15.40: Concerto sinfonico diretto da G. Delogu - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 16.20: Fogli staccati: «I minatori» di G. Miglia; 16.35: Grande orchestra jazz di Udine; 19.30: Trasmissione giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Canta Lilia Carini; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Parata d'orchestre; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Mi di juke-box; 10.30: Canta G. Vincent; 10.45: Parata di dischi con la R.C.M.; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: L'orchestra E. Barclay; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Il complesso I Longobardi; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama 1970; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Pagine operistiche; 19: L'orchestra Henry Mancini; 19.15: Notiziario; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

Ore 16.40, 20 e 22.05: Notiziario TV; 9.05: La TV a scuola; 17.05: I grandi e i piccoli - trasmissione per i ragazzi; 17.45: Turismo; 18.15: Tennis da tavolo; 20.35: «Il ragazzo d'oro» con V. Drach; 21.35: Feuilleton; 22.25: L. van Beethoven: «Fidelio».

BORSE E MERCATI

Milano: contrasto

Milano, 15

Nella giornata della risposta premi, la nota saliente della riunione è rappresentata dalla sensibile ripresa della Montedison, che già in apertura riguadagnava quota 870 di riflesso ad una reazione tecnica e all'attesa degli operatori di conoscere le decisioni del consiglio di amministrazione in merito alla nomina del presidente, risultata poi affidata all'on. Pietro Campilli. Il risollevamento del titolo però non influenzava in modo determinante sulla quota che stazionava per lo più sui livelli della vigilia ad eccezione di una rilevante minusvalenza sulla Motta. Nel primo durante anzi si avvertivano assestamenti sui titoli guida attraverso scambi nervosi. La Montedison dopo aver perso alcuni punti, veniva scambiata al di sopra delle 870 lire. La compilazione del listino avveniva con qualche contrasto e diverse voci perdevano le basi iniziali. In particolare hanno perso terreno in maniera più evidente Aldes, Alitalia, Broggizar, Caffaro, Ciga, Coge, Cucirini, Eridania, Metalli, diversi assicurativi, Mittel, Motta, Pertusola, Stet e Sme. Ricùperano per contro Erba ord., Ilssa Viola, Napoletana Gas, Pacchetti, Sarom. Fra i titoli guida calme Fiat e Viscosa, poco mossa la Generali. La Montedison chiude a quota 867,75 contro 851 di ieri.

Diffusi plusvalenza nel reddito fisso. Gli interventi del denaro che ieri si erano accentrati sulle emissioni 5,5 p.c. oggi si sono trasferite sul 6 p.c. Leggermente minore rispetto alla vigilia però il volume degli scambi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 29.000.000; Buoni del Tesoro 162 milioni; Obbligaz. 1.235.118.450; 1.973.225 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi modesti con prezzi sulle chiusure. Generali 61.000; Viscosa 2.725; Fiat 2.693; Montedison 870. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	14-12	15-12
Alimentari		
Certosa	2578	2560
Eridania	2000	1970
Es. Molini	180	181
Motta	3220	3040
Rom. Zucc.	167	167
Rom. Zucc. pr.	370	370
Assicurativi		
Generali	61200	61010
L'Abeille	14319	14350
Ass. Milano	17520	17210
Ass. Mil. pr.	12950	12880
Ass. Torino	15380	15000
Ass. Torino pr.	12095	12099
Fond. Incendio	13606	13400
Fond. Vita	26600	26305
L'Assicuratrice	110690	110300
Ras	66690	66290
S.A.I.	32100	32390
Bancari		
Mediobanca	75400	75200
Comit	20085	20000
Credit	2070	2050
B. Roma	20255	20200
Chimici		
Anic	963	959
Brioschi	13400	13400
Gas Napoli	700	730
Caffaro	261	255
Erba	8830	8970
Erba pr.	4510	4540
Italgas	1007	1007
Lepetit ord.	7750	7790
Lepetit pr.	7580	7605
Liquigas	202	202
Mira Lanza	35700	35410
Ossigeno	2580	2580
Petrolifera	2201	2201
Pibigas	74.50	74
Pierrel	9110	9090
Rumianca	850	850
Saffa	3910	3900
Sarom	965	995
Montedison	851	867.75
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1221	1205
E. Marelli	475	465
Sip	2651	2630
Tecnomasio	750	770
Terni Nuova	171	170
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1908	1898
Bastogi	1590	1582
Breda	2660	2635
Finmare	320.50	319.75
Finsider	520	520
Generalfin	778	770
Gim	3505	3535
IFI pr. pro rata	33400	33300
IFI pr.	7075	7050
Invest	2751	2750
Italpi	2061	2079
La Centrale	5100	5060
Pirelli & C.	2580	2560
Sme	2080	2051
Stet	2941	2901
Sviluppo	2550	2506
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2770	2730
Beni Stab.	3080	3110
Bonif. Ferraresi	1212	1212
Co Ge	14150	13850
Habitat	2805	2805
Imm. Roma	318	316.25
In. Edilizia	3065	3065

TITOLI	14-12	15-12
Milano Cen.	20050	20050
Risanamento	7200	7205
SACIE pr.	713	709.25
Silos Gen.	1600	1605
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1290	1290
Fiat	2605	2588
Fiat pr.	1832	1820
Nebiolo	430	430.25
Olivetti ord.	2615	2649
Olivetti pr.	2590	2582
Tosi Franco	6090	6080
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3590	3630
Acc. Falck pr.	3780	3770
Broggi-Izar	775	700
Dalmine	614	612
Ilssa-Viola	2640	2720
Italsider	815	818
Magona	2500	2495
Metal. Italiana	3400	3330
M. Amiata	2830	2800
Pertusola	2299	2260
Siele	4250	4221
Trafilerie	765	755
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3081	3071
Cot. Cantoni	14955	14960
Olcese	194	194
Cucirini	5280	5200
De Angeli	6900	6915
Cascami Seta	4230	4200
Fisac	341.75	342
Lanerossi	2400	2380
Gavardo	1609	1598
Scotti	153	153
Linificio	415	415
Marzotto pr.	1205	1205
Rossari & Varzi	1345	1330
Rotondi	23400	23400
Man. Tosi	1798	1798
Pacchetti	390	395.75
Snia Visc.	2735	2722
Snia pr.	2085	2080
Tilane	280	270
Unione Manifatt.	13800	13800
Trasporti		
Alitalia priv.	15350	15210
Nord Milano	2480	2480
L'Ausiliare	2030	2010
Mittel	1472	1455
Diversi		
De Ferrari	1316	1316
Cartiere Binda	31000	31000
» Burgo	13790	13500
» Donzelli	1475	1400
Cementir	1570	1555
Centen. e Zin.	283	284
Cer. Pozzi	126.50	126.50
Cer. Pozzi pr.	244.25	244.25
Cer. Ginori	576.50	570.50
Ciga	6401	6330
Acque Pot.	878	878
Eternit	2260	2250
Italcable	2709	2690
Italcementi	21000	21010
Cond. Acqua	711.50	708
Rinascente	298.75	298
Rinascente pr.	235.50	235.25
Mondadori pr.	3480	3440
Pirelli S.p.A.	2588	2579
Rejna	975	975
Smeriglio	68	68.50
SES	4080	4070
SGES	1685	1694
Terme Acqui	831	840

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15 dic.
Rendita	5%	95.80
Ricostruzione	3,50%	80.60
»	5%	87.70
Redim. Trieste	5%	88.10
Riforma Fond.	5%	89.—
Redimibile '54	5%	87.30
Edilizia scol.	5,50%	85.30
Cert.Cr.Tes. 76	5%	92.—
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.75
» » 1973	5%	97.10
» » 1974	5%	92.20
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.70
» » 1977	5%	89.80
» » 1978	5%	88.95
» » 1979	5%	97.50
A.FF.SS. 67/87	6%	80.50
» » » 68/88	6%	80.30
Op.Pub.SS.A.	6%	80.75
» » SS.B. I	6%	80.50
» » SS.B. II	6%	80.50
» » SS.B.III	6%	79.90
» » SS.C. I	6%	81.90
» » SS.C. II	6%	79.80
» » SS.C.III	6%	80.—
» » SS.aut.I	6%	79.70
ENEL 1965 I	6%	82.35
» 1965 II	6%	83.10
» 1966 I	6%	81.10
» 1966 II	6%	81.80
» 1967	6%	80.75
» 1968 I	6%	80.80
» 1968 II	6%	80.75
» 1969/89	6%	80.65
ENEL Eur 1965	6%	87.20
ENI 1965 II	6%	86.90
IMI FinIndMan	6%	82.80
IMI Autos.SS. I	6%	79.35
IRI Sider I 1953	5,50%	97.30
Autostr.CC. 63	5,50%	76.55
» » 65	6%	82.25
» » 67	6%	80.—
» » 68	6%	79.90
» » 68 II	6%	79.95
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	74.60
» »	5,50%	76.40
» »	6%	80.10
» ss. I	6%	82.—

TITOLI		15 dic.
Op. ss. II	6%	81.60
» ss. III	6%	81.—
FF.SS. 1952	5,50%	97.40
» 1953	5,50%	95.90
» 1955	5,50%	94.30
» 1959	5,50%	87.20
» 1960	5%	82.30
» 1961	5%	81.25
» 1965 I	6%	82.70
» 1965 II	6%	82.60
» 1966 I	6%	81.70
» 1966 II	6%	81.50
» 1967	6%	80.90
» 1969	6%	80.40
IMI XVIII	6%	96.40
» XX	6%	94.10
» XXI	5%	95.90
» XXII	5%	85.90
» XXIII	5%	79.20
» XXIV	5,50%	80.—
» XXV	6%	84.25
» XXVI	6%	80.25
» XXVII	6%	79.90
» 1964	6%	90.—
» Finan. 68		81.40
Cred. Nav.le 63	6%	88.15
» » 67	6%	84.50
ENI Gela	5,50%	86.40
» 1957	6%	97.10
» 1958	6%	96.20
» 1958/78	6%	90.—
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	86.95
» Sud 1959	6%	93.90
» Sud 1960	5,50%	88.40
» Sud 1961	5,50%	87.—
» Sud-IV	5,50%	85.60
» Sud-V	5,50%	83.40
» Sud-VI	5,50%	84.—
» Sud-VII	5,50%	87.50
» Sud-VIII	5,50%	87.30
» Sud-IX	6%	88.50
IRI 1956/74	6%	96.90
» 1957/75	6%	97.—
» 1958/74	6%	96.45
» 57/77 (XX)	6%	92.05
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	86.70
» 1960/80	5,50%	83.60
» 1961/86	5,50%	80.30
» 1963/83	5,50%	80.60
» 1964/82	6%	84.—
» 1965/83	6%	83.20
» STET	6%	—.—
» Elet opt.	5,50%	90.30
Cart. Timavo	7%	97.20

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,67; dollaro canadese 611,30 corona danese 83,265; corona norvegese 87,47; corona svedese 120,455; fiorino olandese 172,897; franco belga 12,554; franco francese 112,90; franco svizzero 144,60; lira sterlina 1490,225; marco tedesco 170,70; scellino austriaco 24,156; escudo portoghese 21,81; peseta spagnola 8,963.

Cambi per banconote: dollaro USA 623,10; lira sterlina 1491,50; franco svizzero 144,65; franco francese 113,20; franco belga 12,51; marco tedesco 170,65; scellino austriaco 24,145; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 605; fiorino olandese 172,90; corona danese 83,25; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,05; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 40; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,80.

TRIESTE

Quota ancora su livelli bassi, con molte voci riflessive. Qualche miglioria nel finale ha permesso a Beni, Montedison e Italsider di guadagnare diverse unità. Fra i locali lieve flessione nelle Tripcovich (—50).

Ancora diverse voci in plusvalenza nel reddito fisso.

Titoli trattati: 1000 azioni.

Bastogi 1582; Finmare 320; Finsider 520; Sip 2650; Sme 2050; Stet 2904; Ass. Generali 61000; Ass. Italiana 110300; Ras 66300; Gerolimich 7500; Premuda 39500; Tripcovich 38800; Marzotto priv. 1205; Viscosa ord. 2720; Viscosa priv. 2060; Dalmine 612; Italsider 818; Cantieri 40; Fiat ord. 2600; Fiat priv. 1825; Terni 170; Anic 963; Liquigas 202; Montedison 870; Beni Stabili 3110; Immobiliare 316; Pirelli S.p.A. 2580; Rinascente 298; Rinascente priv. 235.

NEW YORK

La Borsa di New York ha chiuso in moderato declino fra contrattazioni a rilento. Secondo gli esperti, il mercato sta dando prova di una positiva resistenza ai realizzi di beneficio.

LONDRA

Il listino di chiusura è stato quasi tutto in rialzo. Gli esperti attribuiscono la tendenza al residuo ottimismo derivante dalla fine dello sciopero degli elettrici.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA VARATO IL NUOVO VERTICE DEL GRUPPO

CAMPILLI SUCCEDE A MERZAGORA ALLA PRESIDENZA DELLA MONTEDISON

La ininterrotta attività in politica e in economia dell'ottantenne ex consigliere di De Gasperi Vicepresidenti: Torchiani, Girotti e Cicogna - Amministratori delegati: Grignani, Mazzanti e Sferza

Milano, 15

L'on. Pietro Campilli è stato nominato presidente della «Montedison». Lo ha deciso il consiglio di amministrazione.

Con le nomine annunciate oggi, le massime cariche al vertice della «Montecatini Edison» sono le seguenti: presidente: on. Pietro Campilli; vicepresidenti: Tullio Torchiani, Raffaele Girotti e Furio Cicogna; amministratori delegati: Luigi Grignani, Giorgio Mazzanti e Gino Sferza.

Questo il comunicato emesso oggi sulla riunione del consiglio di amministrazione della società: «Stamane, nella sede sociale di Foro Bonaparte 31, si è riunito il consiglio di amministrazione della Montecatini Edison S.p.A. il quale ha preso atto con vivo rammarico delle irrevocabili dimissioni del presidente senatore Cesare Merzagora.

«Il consiglio ha unanimemente espresso al presidente uscente i sensi del più vivo apprezzamento e della più viva gratitudine per la disinteressata e fattiva opera che ha consentito di affrontare, risolvere e avviare a soluzione problemi di grande importanza, in un momento delicato per il gruppo.

«Il consiglio ha anche preso atto della rinuncia del dott. Giorgio Macerata all'incarico di amministratore delegato, ringraziandolo sentitamente per la preziosa e concreta opera svolta a beneficio della società in tale funzione, da lui ricoperta per oltre otto anni, prima nella «Montecatini» e poi nella «Montecatini Edison». Il dott. Macerata resta consigliere di amministrazione della società.

«Successivamente, si è proceduto alla cooptazione di amministratori chiamando a far parte del consiglio i signori on. dott. Pietro Campilli, dott. Luigi Grignani, prof. Giorgio Mazzanti.

«Il consiglio ha quindi nominato per acclamazione presidente della società l'on. dott. Pietro Campilli.

«Ha infine nominato un terzo vicepresidente nella persona del cav. del lav. dott. Furio Cicogna e due amministratori delegati nelle persone degli amministratori signori dott. Luigi Grignani e prof. Giorgio Mazzanti.

«I nuovi nominati entreranno a far parte del comitato esecutivo della società».

L'on. Pietro Campilli è nato a Frascati, da una modesta famiglia di agricoltori, il 30 novembre 1891. A Roma egli ha studiato, laureandosi in scienze economiche e commerciali, e a Roma ha sempre vissuto. La sua vita politica iniziò nelle organizzazioni giovanili cattoliche; nel 1919 fu tra i fondatori del Partito popolare italiano, e nel 1920 fu eletto consigliere comunale di Roma. Direttore generale della Federazione bancaria cattolica italiana rassegnò le dimissioni da questa e dalle altre cariche politiche all'avvento del fascismo.

Dirigente industriale, uomo d'affari, Campilli durante il ventennio fascista, pur costretto a non occuparsi di politica e non certo gradito al regime, riuscì ad affermarsi in campo finanziario. Antifascista convinto, egli tenne sempre rapporti coi suoi vecchi amici di partito, sicché al termine del secondo conflitto fu tra i più attivi promotori della democrazia cristiana. Legato da antica e provata amicizia con Alcide De Gasperi, fu uno dei suoi migliori collaboratori e uno dei dirigenti nel nuovo partito, promuovendo i gruppi di studio per l'elaborazione dei programmi di risanamento economico e di ricostruzione.

Il 13 luglio 1946 fu chiamato al governo, quale ministro del commercio estero e dirigente del comitato interministeriale per la ricostruzione. Da allora iniziò quell'attività di coordinatore di programmi economici che sarà poi la nota saliente di tutta la sua vita politica. Nel gennaio 1947 accompagnò De Gasperi negli Stati Uniti, dove negoziò il primo prestito di cento milioni di dollari concesso dall'ex-Import Bank all'Italia, prestito che fu elemento chiave della ricostruzione del nostro paese dopo le vicende belliche.

Nel febbraio del 1947 fu ministro per le finanze e tesoro. Nel maggio dello stesso anno fu a Parigi e a Washington per i negoziati relativi al piano Marshall, capo della delegazione italiana presso l'OECE.

Il nome di Pietro Campilli è anche legato alla battaglia per lo sviluppo del Mezzogiorno. Nel gennaio 1949 De Gasperi lo nominò ministro senza portafogli con l'incarico specifico di presiedere alla «Cassa del Mezzogiorno» e alle iniziative per lo sviluppo delle aree depresse del centro-nord. Tale incarico l'on. Campilli lo mantenne ininterrottamente in tutti i ministeri De Gasperi; anche contemporaneamente ad altri incarichi di governo, poiché fu ministro dei trasporti e dell'industria e commercio.

L'opera a favore del Sud proseguì nei gabinetti Pella, Scelba, Segni e Zoli, come presidente del comitato dei ministri per il Mezzogiorno. Tra le iniziative in questo specifico campo d'attività è da ricordare la legge 11 aprile 1953, con la quale attraverso tre istituti speciali di credito a medio termine — Isveimer, Irfis e Cis — si provvedeva a dotare il Mezzogiorno, la Sicilia e la Sardegna degli strumenti specifici per il finanziamento dello sviluppo industriale. Degna di nota è pure la legge 29 luglio 1957, che proroga fino al 1965 la durata della Cassa; che ne aumenta la dotazione a circa ottocento miliardi e che pone il problema del coordinamento tra spesa ordinaria e spesa straordinaria: ad una vera e propria, organica, politica globale di sviluppo.

Nel 1958 Campilli abbandonò il mandato parlamentare per divenire il primo presidente della Banca europea di investimenti di Bruxelles. Sotto la sua guida, la Banca europea si organizza e imposta i suoi programmi di lavoro intervenendo spesso a favore della Cassa per il Mezzogiorno. Nel 1960 l'on. Campilli venne chiamato a succedere al sen. Meuccio Ruini nell'incarico di presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, massimo organo consultivo nelle materie economiche e sociali previsto dalla Costituzione.

L'on. Campilli sposò nel 1917 la signora Teresa Formilli ed è padre di quattro figli, tre femmine (Marcella, Maria Teresa, Cecilia) e un maschio, Alessandro. Proprietario di un'azienda agricola a Frascati, Campilli ama occuparsene personalmente, pur coltivando vivo interesse per le cose della cultura e dell'arte.

E' anche presidente onorario dell'associazione culturale italiana. Tifoso della squadra calcistica della «Roma» (suo glio ne è stato anche consigliere), l'on. Campilli è un frequentatore assiduo degli stadi sportivi. *(Ansa - Italia)*

Una lettera di Merzagora al consiglio di amministrazione

Milano, 15

Il sen. Merzagora in una lettera al consiglio di amministrazione della Montedison dopo aver precisato che «tutti noi abbiamo sempre agito nel solo interesse comune della società» afferma: «La collaborazione con l'ENI è sempre stata reciprocamente molto aperta e cordiale. Non ho mancato in ogni occasione di dare atto all'ing. Girotti, con viva riconoscenza, della fatica che gli era costata la riorganizzazione, affidata dal consiglio alle sue cure.

«Questa riorganizzazione è stata per lui ed anche per me fonte di alcune difficoltà per la sua incidenza, sul piano umano, con il lavoro dei due amministratori delegati rimasti, Sferza e Macerata, i quali sovente manifestarono il loro disappunto per le funzioni restrittive che erano state loro assegnate».

Merzagora conferma quindi che con la Mediobanca, «la collaborazione non poteva essere migliore e il sindacato da me respinto nella lettera e nello spirito sin dall'inizio, è rimasto totalmente estraneo a quelle funzioni statutarie che io ho voluto riportare completamente negli organi competenti di Montedison».

Merzagora afferma poi che «la situazione generale ben nota, le false voci propalate, la speculazione e le aspre polemiche delle associazioni dei piccoli azionisti hanno provocato la ripresa della tendenza del piccolo, medio e grande azionista privato a vendere (piuttosto che a comprare) titoli Montedison» di guisa che si è creato di fatto in questi ultimi mesi «un vero squilibrio tra la posizione dei privati in lenta dissolvenza e quelle di ENI in progressivo inevitabile consolidamento».

«A questo punto — prosegue Merzagora — un fatto nuovo — per me spiacevole — si è verificato proprio in quei giorni: la mia posizione di garante verso tutto l'azionariato già così compromessa, è divenuta priva di qualsiasi credibilità. Dopo il "bollo tondo" postovi dal presidente dell'IRI che, come è noto, ha dichiarato (freudianamente?) ai giornalisti e confermato sul bollettino ufficiale del suo istituto che "IRI ed ENI gestiscono insieme Montedison", ho duramente reagito a questa dichiarazione annunciando subito le mie dimissioni anche perché essa costituiva un certificato di incompatibilità parlamentare che il Senato avrebbe tutti i diritti di prendere per vera. Come potevo continuare ad affermare che Montedison non è una partecipazione statale quando uno dei due più forti azionisti statali dichiara di gestirla con l'altro?».

Merzagora ringrazia quindi i membri del comitato per la loro attiva collaborazione, per aver dato il loro pieno appoggio, «dopo ampie discussioni e superando anche alcune riserve sollevate dal dott. Torchiani, alla nuova riorganizzazione Girotti; per «aver approvato la mia intransigenza circa l'incompatibilità per l'avv. Janni fra la sua nuova carica di amministratore delegato e quella di titolare di uno studio legale del gruppo»; per aver accolto, «e per di più con parole particolarmente severe, le dimissioni dell'amministratore delegato ing. Molteni»; per aver compiuto, «a totale insaputa non soltanto della presidenza, del comitato e del consiglio, ma anche dello stesso direttore generale Rallabio, responsabile del settore, una transazione con un noto armatore di Genova per l'annullamento di un contratto di trasporto di grezzo, ritenuto validissimo da tutti»; per aver approvato «il piano da me esposto circa la eliminazione delle partecipazioni inutili e dannose. Smentisco nel modo più categorico di aver mai pensato o discusso con chicchessia la cessione di Standa, Chatillon, Pavesi o altro»; per aver apprezzato il lavoro svolto e l'accordo raggiunto — nella base direzionale tecnica — dal comitato d'intesa Montedison-ENI.

«Devono i piccoli azionisti pure convincersi — ha sottolineato Merzagora — che per una società gigantesca come la nostra, composta di 300 mila azionisti, aver partecipe anche lo Stato per un 15 o 20 per cento rappresenta in definitiva una sicura e valida polizza di assicurazione anche per quanto riguarda i finanziamenti agevolati di centinaia di miliardi all'anno di cui Montedison avrà bisogno in avvenire e dei quali era stata finora la cenerentola».

Merzagora ha concluso augurando che le diverse associazioni di piccoli azionisti trovino la via dell'unione tra loro, nonché quella dell'accordo leale col sindacato».

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,93	10,56
Intertrust	»	9,84	10,70
Euro P. I.	»	113,67	—
Itac	fr. sv.	204,50	206,50
Fonditalia	doll.	10,36	—
Capital It.	»	9,18	—
International	fr.bg.	310.—	—
Italamerica	doll.	9,19	9,79
Interitalia	lire	7560	8013
Dreyfus	doll.	11,01	12,07
Fidelity C.	»	10,91	11,92
Fidelity P.	»	14,66	16,02
Fidelity T	»	21,18	23,15
Robeco	fior. ol	218,20	—
Rolinco	»	169,20	—
Europrog. '69	fr. sv	113,67	—

Sarà la più grande

La «Furness Bridge», da 166.750 tonn. dw., in costruzione nei cantieri Swan Hunter, sarà la più grande nave del mondo per il trasporto di minerale, petrolio e merci alla rinfusa. E' la prima di quattro unità gemelle commissionate dal consorzio Seabridge per un totale di 30 milioni di sterline. Provvista di un motore diesel Harland & Wolff, svilupperà 15,5 nodi orari

MILLE LIRE AL LITRO SE COMPERATO ALLA FONTE

PIÙ CARO L'OLIO D'OLIVA: RITARDANO I CONTRIBUTI CEE

Roma, 15

Il prezzo dell'olio vergine di oliva acquistato dai privati direttamente presso gli stabilimenti di estrazione (frantoi ed elaiopoli) ha toccato e superato le 1000 lire il litro. Da molte zone (Reatino, Lazio meridionale, Calabria, Liguria) giunge, infatti, conferma che questo è il prezzo che i produttori richiedono agli acquirenti che si recano direttamente alla «fonte» per effettuare una piccola provvista di olio per il consumo domestico.

Tre sembrano essere — secondo gli esperti del settore — le cause che si pongono alla base di questo improvviso innalzamento dei prezzi. Anzitutto il ritardo estremo con il quale pervengono ai produttori i contributi di integrazione disposti dalla CEE (integrazione pari a 260 lire per kg. di olio estratto, corrispondenti a circa 210 lire per ogni litro): i produttori italiani hanno ricevuto solo nelle scorse settimane il contributo CEE del 1968, con un ritardo, quindi, di circa 24 mesi. Ritardo ben noto alle autorità ministeriali, come testimonia un disegno di legge recentemente predisposto dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste tendente a rendere possibile la corresponsione di acconti.

Il secondo motivo viene ravvisato nella quantità del raccolto oscillante da stazionario ad inferiore rispetto alle quantità del 1969. Da ultimo, influisce sull'incremento dei prezzi una domanda dei privati più attiva degli anni passati, con la conseguenza di irrigidire e far aumentare le pretese dei produttori. *(Italia)*

GIGANTESCA OPERAZIONE DI SALVATAGGIO TRA IL GIAPPONE E LA PENISOLA

Affonda un traghetto con 276 coreani a bordo

Finora sono stati raccolti soltanto 14 superstiti - L'acqua gelida fa temere per gli altri
Un improvviso spostamento del carico avrebbe provocato il rovesciamento dello scafo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 15

Una spaventosa tragedia del mare è avvenuta negli stretti di Corea, dove una nave traghetto con 276 persone a bordo si è capovolta ed è affondata nelle acque gelide. Difficile dire quanti siano i morti. Le prime notizie dicono che quattordici naufraghi sono stati raccolti da pescherecci e unità giapponesi. Nella zona della sciagura è in atto una gigantesca operazione di salvataggio cui partecipano massicciamente battelli della marina sudcoreana, battelli civili, aerei dei servizi di soccorso marittimi sudcoreano e giapponese.

Il traghetto, il «Namyung Ho», di 362 tonnellate, era partito da Sokipo, nell'isola di Cheju, diretto al porto di Pusan, distante 150 miglia. Per cause che non si conoscono, il battello, che aveva a bordo 256 passeggeri e un equipaggio di venti uomini, si è capovolto al largo dell'isoletta di Sangpaik, dove appunto sono accentrate le ricerche dei naufraghi.

Il traghetto era di proprietà della società di navigazione «Namyung» di Pusan, ed era addetto al servizio regolare di linea fra l'isola di Cheju e Pusan. La tragedia è stata fulminea. Il marconista di bordo ha avuto appena il tempo di lanciare un breve messaggio di soccorso ed è stato poi il silenzio. Alcune imbarcazioni giapponesi in navigazione nella zona hanno raccolto il messaggio e hanno avvisato i servizi a terra. Il meccanismo di emergenza si è messo immediatamente in moto e decine di imbarcazioni e aerei si sono diretti verso il luogo della grave sciagura.

In questa stagione le acque del mare al largo delle coste coreane sono gelide e si teme che molte persone, anche se sono riuscite a gettarsi fuori bordo prima che la nave si inabissasse, possano non avere resistito alla temperatura rigida dell'acqua. Le autorità del porto di Pusan e gli uffici della società armatrice sono state subissate di richieste da parte di parenti e amici delle persone che si trovavano a bordo del traghetto.

Si teme, tuttavia, che il numero delle vittime sia molto alto, anche perché si ha la sensazione che la tragedia sia stata fulminea e che i passeggeri non abbiano avuto il tempo di usare le imbarcazioni di salvataggio. Alle ricerche di eventuali naufraghi partecipano anche quattro battelli dei servizi di soccorso costieri giapponesi, i primi che sono stati messi in allarme dal messaggio radio inviato dal marconista della «Namyung Ho».

L'ufficio della guardia costiera giapponese a Kitakyushu è stato il primo a mettersi in azione. La «Namyung Ho» era stata revisionata non molto tempo fa e tutte le sue apparecchiature funzionavano regolarmente. Nella zona le condizioni del mare non sono particolarmente cattive e non si capisce che cosa possa avere provocato il rovesciamento dello scafo, eventualità, questa, che capita per uno spostamento improvviso e globale del carico.

A. P.

NUOVA ENCICLOPEDIA

«LA PEDAGOGIA» OFFERTA in omaggio a Saragat

Roma, 15

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il direttore de «I problemi della pedagogia», professor Luigi Volpicelli, con l'editore Giancarlo Vallardi, la signora Vallardi e il dott. Quintavalle, i quali hanno fatto omaggio al Capo dello Stato dei primi volumi dell'opera «La pedagogia».

Si tratta di una nuova enciclopedia in quattordici volumi, svolta per monografie — complessivamente più di 120 — così da poter offrire una trattazione organica e di largo respiro per ciascun tema, evitando la frammentarietà e il tono sommario che si riscontrano inevitabilmente nelle opere ad andamento simile a quello del dizionario.

Alla enciclopedia hanno collaborato 79 specialisti, tra i quali il triestino prof. Ezio Bernardoni, già direttore del «Centro pedagogico» della sua città, che ha firmato il capitolo dedicato al «Positivismo». *(Ansa)*

MISTERIOSO GUASTO di un cavo transatlantico

New York, 15

Un cavo transatlantico è stato messo fuori uso «da una causa sconosciuta» interrompendo il servizio su 138 circuiti che collegano gli Stati Uniti all'Europa.

Il guasto è stato localizzato a circa 160 chilometri al largo della costa del New Jersey, nell'Oceano Atlantico. *(Ap)*

Ora è Place De Gaulle



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Da ieri la piazza centrale della città si chiama ufficialmente Place Charles De Gaulle. Qui il presidente del consiglio cittadino scopre la targa con la nuova denominazione

INCREDIBILE FATTO A TRANSACQUA IN PROVINCIA DI TRENTO

Scoperto dopo 23 giorni un caso di omicidio-suicidio

Recatosi a far visita ai genitori un giovane li ha trovati morti
L'uomo aveva massacrato la moglie e poi si era tagliato le vene

Trento, 15

Un uomo ha ucciso la moglie massacrandola con una sbarra di ferro e quindi si è tolto la vita tagliandosi le vene. La tragedia è accaduta il 22 novembre scorso, ma è stata scoperta soltanto quest'oggi casualmente da un figlio delle vittime. Protagonisti di questa tragedia che si è compiuta in un'abitazione a Transacqua, un paese della Val di Primiero, sono stati Giuseppe Mott di 59 anni, una guardia forestale a riposo, e la moglie Luigia Sannicolò di 65 anni.

I due vivevano da soli in una casa alla periferia del paese e uscivano molto raramente. Avevano due figli, uno dei quali lavora a Borca di Cadore; l'altro, Silvio, che ha scoperto la tragedia, risiede invece nella zona. Silvio, ieri sera tardi, ha raggiunto l'abitazione dei genitori ed è rimasto sorpreso nel trovare la porta chiusa a chiave, la luce accesa all'interno, senza che nessuno rispondesse.

Sono stati avvertiti i carabinieri ed è stata forzata la porta. Quando il giovane è arrivato nella stanza da letto si è trovato di fronte ai genitori che giacevano sul letto privi di vita. Un acre odore stagnava in tutta l'abitazione. Il medico che ha compiuto un primo esame dei cadaveri, ha fatto risalire la morte al 22 dello scorso mese. *(Ansa)*

FALLISCE A TORINO rapina da un miliardo

Torino, 15

Il nucleo investigativo dei carabinieri di Torino ha sventato una rapina che avrebbe dovuto avere un bottino di oltre un miliardo di lire. Sei malviventi avevano infatti preparato un accurato piano per impossessarsi dei soldi che dovevano servire a pagare gli stipendi e la tredicesima mensilità ai dipendenti delle «Molinette», il maggiore ospedale di Torino. L'autista della banda, fermato casualmente la scorsa notte, credendo di essere stato scoperto, ha confessato tutto. Il capitano Formato, con i marescialli Garuzzo e Gentile, non hanno avuto difficoltà ad impedire la rapina e fermare tre dei malviventi; i carabinieri sarebbero anche in possesso dei nomi degli altri tre banditi.

Per ora i fermati sono: Osvaldo Cavalieri-Sciacqua, di 19 anni (l'autista che ha confessato per primo), abitante a Coazze, lo zio, Franco Cavalieri, di 25, residente in via Leoncavallo 104 ed infermiere nel centro di rianimazione dell'ospedale e Giancarlo Massari, di 24, abitante in via Berthollet 8, anche egli infermiere. Secondo il racconto fatto la scorsa notte da Osvaldo Cavalieri, i malviventi erano a conoscenza del fatto che un furgone dell'istituto bancario San Paolo di Torino, partendo dalla sede centrale, sarebbe giunto all'agenzia numero 18, che si trova proprio nello stesso stabile dell'ospedale, ed avrebbe consegnato un miliardo e cento milioni di lire in contanti, contenuti in un sacco ed una valigia. Attraverso un corridoio sotterraneo, che collega la filiale della banca all'amministrazione dello ospedale, il denaro sarebbe stato poi trasportato da un'impiegata, un cassiere ed un agente di scorta.

Appunto nei sotterranei ci sarebbero stati tre banditi in attesa. Due, armati di pistola col silenziatore, avrebbero spinto una barella sulla quale doveva trovarsi, fingendosi morto, un complice, il quale, sotto un lenzuolo, avrebbe nascosto un mitra. I banditi avrebbero quindi sparato contro l'agente di scorta e, dopo aver immobilizzato gli altri due, sarebbero fuggiti in un parcheggio interno tramite una porticina in ferro. Nel cortile ci sarebbe stato appunto il Cavalieri che sarebbe salito su una «Giulia», abitualmente lasciata aperta e con le chiavi nel cruscotto da un medico, e con il bottino sarebbero usciti da una porta secondaria.

Stamattina, il capitano Formato aveva predisposto uno speciale servizio di sorveglianza, ma i banditi, evidentemente allarmati dal mancato arrivo dell'autista, non si sono fatti veder. Franco Cavalieri, interrogato dai carabinieri, ha ammesso di aver preparato la rapina; in casa sua sono state trovate tre pistole, una delle quali a gas. Il terzo fermato sarebbe invece l'uomo che ha fornito le armi ai tre «professionisti» che ora sono ricercati. *(Ansa)*

UNA SEVERA CONDANNA PRONUNCIATA A TORINO

Ergastolo all'uomo che uccise un bambino

Accolta dalla corte l'aggravante dei motivi abietti
Il delitto fu commesso nel giugno dello scorso anno

Torino, 15

Alfredo Bosco è stato condannato all'ergastolo dai giudici della Corte di Assise di Torino che lo hanno riconosciuto colpevole di omicidio volontario aggravato da motivi abietti per aver ucciso, nel giugno dello scorso anno, il bambino Tonino Castelluccio di sette anni.

Nella sua requisitoria, giovedì scorso, il Pubblico Ministero, dott. Ferraro, aveva chiesto la condanna dell'imputato a complessivi 22 anni e quattro mesi di reclusione, affermando che il Bosco meritava le attenuanti generiche. Il difensore, avv. Delgrosso, ha sostenuto la piena innocenza del suo cliente cercando di mettere in evidenza quelle che, a suo giudizio, erano le contraddizioni dell'accusa.

Dopo circa tre ore di camera di consiglio, i giudici hanno però deciso di infliggere al Bosco, che ha già 63 anni, la pena dell'ergastolo, ritenendolo colpevole di tutti i reati ascrittigli. Lo hanno anche condannato a pagare tre milioni di lire di risarcimento alla famiglia della piccola vittima ed hanno rinviato gli atti al Pubblico Ministero perché accerti se alcune dichiarazioni del Bosco sono da considerare di calunnia per la polizia. Durante la deposizione in aula, il pensionato aveva infatti sostenuto di essere stato picchiato dagli agenti. Il difensore ha annunciato che presenterà appello contro la sentenza. *(Ansa)*

UNGHERESE CHIEDE la condanna a morte

Vienna, 15

Un uomo di 30 anni era stato condannato da un tribunale ungherese a 12 anni di reclusione per avere strangolato l'amante che voleva abbandonarlo. Egli però presentò ricorso contro questa sentenza, chiedendo di essere condannato a morte, con la motivazione che senza la sua donna non voleva più vivere. La suprema corte di giustizia ha respinto questo ricorso — come informa l'agenzia ungherese MTI — perché «giuridicamente infondato». *(Ansa)*

OPERAIO A TORINO

FUGGE DALL'OSPEDALE e spara alla moglie

Torino, 15

Sconvolto probabilmente dalla gelosia, un operaio è uscito dall'ospedale dove era ricoverato, è andato a casa sua ed ha sparato tre colpi di rivoltella contro la moglie ferendola alle braccia ed alle gambe.

Il fatto è avvenuto nelle prime ore di stamane a Ciriè, a pochi chilometri da Torino. Lo sparatore è il trentaquattrenne Benito Ciarnero, abitante in via Torino 24. Era ricoverato al locale ospedale per una serie di esami e nella notte, eludendo la sorveglianza degli infermieri, è riuscito a fuggire. Ha raggiunto la sua abitazione e, armatosi di una rivoltella calibro 6, dopo una violenta discussione, ha sparato tre colpi alla moglie, Rosaria Amendola, di 32 anni.

Agli spari sono accorsi alcuni vicini che hanno soccorso la donna portandola all'ospedale dove i sanitari, dopo le prime cure l'hanno giudicata guaribile in un mese circa. *(Italia)*

Richiesta di «soggiorno» per 12 presunti mafiosi

Agrigento, 15

La sezione speciale per le misure di prevenzione del tribunale di Agrigento, presieduta dal dott. Giunta, ha esaminato la posizione dei dodici presunti mafiosi di Canicattì arrestati il 30 novembre scorso dai carabinieri della tenenza di Licata perché ritenuti esponenti di una organizzazione che opera nel campo dell'agricoltura, con incetta di uva e dominio assoluto del mercato.

Inoltre, i dodici — sempre secondo il rapporto dei carabinieri — sono ritenuti appartenere ad una organizzazione specializzata in lettere anonime e furti ed indiziati per incendi e devastazioni nelle campagne.

Il pubblico ministero, dott. Mirotta, ha chiesto cinque anni di soggiorno obbligato per Diego Di Caro di 53 anni, commerciante all'ingrosso di ortofrutticoli; Antonino Ferraro di 65, commerciante di bestiame; i fratelli Vincenzo e Francesco Ferraro, rispettivamente di 62 e 72 anni, entrambi commercianti di bestiame; Diego Gioia di 70, agricoltore; Luigi Rubino di 78; Giuseppe Agati di 45, agricoltore; Michele Zotta di 44, bracciante agricolo; quattro anni per Calogero Rubino di 66 e Antonio Lentini di 68; tre anni per l'ex pastore Vincenzo Trupia di 64; due anni per il mediatore Antonino Paci, di 36. *(Ansa)*

IL TEMPIO, UNA COSTRUZIONE NORMANNA RISALENTE AL '200, E' DEDICATO A SANTA LUCIA

CROLLA LA FACCIATA DI UNA CHIESA E SEPPELLISCE DUE DONNE A SIRACUSA

Quattro i feriti fra i quali tre operai intenti al restauro - Un lieve scricchiolio ha permesso ad altri passanti di porsi tempestivamente in salvo - Le recenti piogge avrebbero compromesso la precaria stabilità dell'edificio

Siracusa, 15

La facciata della chiesa di Santa Lucia di Siracusa, nella piazza omonima, è improvvisamente crollata questa mattina. I vigili del fuoco, subito accorsi, hanno estratto dalle macerie i corpi di due donne. Le vittime sono Paola Capodicasa Trigilia, di 63 anni, e Paola Brianti, di 26, sposata e madre di tre figli. Dai primi accertamenti risulterebbe che la Capodicasa, che è vedova, è rimasta schiacciata nella sua auto mentre stava transitando davanti la chiesa.

Per estrarre il corpo della donna dalle lamiere dell'auto i vigili del fuoco sono stati costretti a usare la fiamma ossidrica. Durante l'operazione però una scintilla ha provocato l'incendio del carburante, ma le fiamme sono state subito spente dagli stessi vigili.

I feriti sono quattro e sono stati subito trasportati all'ospedale civico: si tratta di una donna di quarant'anni, Dolores Di Mare, al quinto mese di gravidanza, che abita nella stessa piazza Santa Lucia, al numero 18, e che è stata ricoverata in osservazione per un forte collasso circolatorio; e di tre operai, i fratelli Antonio e Umberto Attardi di Siracusa, i quali hanno riportato rispettivamente la frattura di una gamba e la frattura di un braccio, e Aldo Di Fede, di 34 anni, di Roma, le cui condizioni sono meno gravi.

Il crollo è stato immediato e fragoroso: un lieve scricchiolio, avvertito qualche attimo prima, non ha dato la possibilità alle poche persone che si trovavano nelle vicinanze della chiesa di allontanarsi per scampare al pericolo. L'intera facciata, in pochi secondi, si è staccata dal tempio ed è crollata sulla piazza.

La facciata crollata era già pericolante da qualche tempo ed erano stati disposti i lavori di restauro per eseguire i quali erano stati già innalzati i ponteggi tubolari sui quali, al momento del crollo, si trovavano i quattro operai rimasti feriti. La facciata, più di ogni altra parte dell'antica chiesa, aveva risentito dell'usura del tempo, ed è probabile che le recenti piogge abbiano causato un ulteriore deterioramento della costruzione fino a comprometterne la stabilità e quindi provocarne il crollo.

La chiesa di Santa Lucia è un tempo costruito nel tredicesimo secolo in stile normanno, ma che ha avuto successivi restauri. Dell'antica chiesa normanna restano oggi soltanto il portale, il rosone, il campanile e l'abside. La chiesa venne rinnovata nel sedicesimo secolo, e la facciata che oggi è crollata è appunto dell'anno 1500. La cripta è stata invece rinnovata nel diciottesimo secolo.

Il Presidente della Repubblica, appresa la notizia dell'incidente in cui hanno perso la vita due persone ed altre quattro sono rimaste ferite, ha fatto pervenire ai familiari delle vittime, tramite il prefetto di Siracusa, l'espressione del suo profondo cordoglio ed ai feriti i suoi auguri di pronta guarigione.

(Ansa)

SOTTO PROCESSO A ROMA undici carabinieri

Roma, 16

Il processo contro undici carabinieri del «Gruppo Bergamo», accusati d'aver costretto con la violenza un gruppo di persone a confessare delitti mai commessi è cominciato oggi in tribunale. Gli imputati sono tre ufficiali, quattro sottufficiali e quattro militi.

In particolare, per rispondere di abuso di potere, lesioni gravi e violenza privata compaiono in giudizio il tenente colonnello (oggi in congedo) Mario Siani, ex comandante del «Gruppo Bergamo»; il capitano Vittorio Rotellini; il tenente Vincenzo Sportiello; i sottufficiali Rolando Vagliani, Francesco Montelli, Salvatore Guerrieri e Vincenzo Sansone e i carabinieri Carmine Puglia, Biagio Canestrale, Calogero Baldacchino ed Ennio Cecconi.

Il processo, che si svolge a Roma per «legittima suspicione», trae origine da una serie di rapine compiute in Piemonte, Emilia, Lombardia e Liguria. In particolare, dopo il ferimento avvenuto nel gennaio 1964, a Torino, di una impiegata, Carla Frecchio, i carabinieri di Bergamo intensificarono i controlli e il 29 gennaio, arrestarono ventisei persone che risiedevano a Crema, Cremona, Offanengo e Codogno.

Gli arrestati confessarono, ma quando l'inchiesta fu affidata per competenza al giudice istruttore di Torino (in questa città era avvenuto l'ultimo episodio di violenza), dichiararono che le confessioni erano state estorte con le sevizie. Il magistrato fece immediati accertamenti e qualche tempo dopo ordinò la scarcerazione dei ventisei arrestati, giudicandoli completamente estranei ai fatti. Contemporaneamente chiese di procedere contro i carabinieri che avevano partecipato all'arresto e agli interrogatori.

Il primo a salire oggi sulla pedana per rispondere alle domande del presidente del tribunale è stato il tenente colonnello Mario Siani. Dopo essersi congedato, l'ufficiale ha assunto un importante incarico in un'industria. Siani ha confermato le dichiarazioni fatte in istruttoria, respingendo le accuse e ribadendo che le confessioni degli arrestati furono spontanee. Il processo continuerà domani con l'interrogatorio degli altri imputati. *(Ansa)*

La strage nel Connecticut

Si presenta alla polizia il presunto assassino

Fort Smith, 15

John Rice, lo studente di 17 anni ricercato dalla polizia di tutti gli stati americani per la strage della sua famiglia, si è presentato a un posto di polizia di Fort Smith affermando di non sapere in che modo fosse giunto fino all'Arkansas, migliaia di chilometri distante da casa sua nel Connecticut e di non ricordare nulla.

La madre, la sorella, il fratello e la nonna del Rice erano stati uccisi la settimana scorsa. *(Ap)*

Maestri sul Cerro Torre

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Patagonia — Cesare Maestri fotografato a pochi metri dalla vetta del Cerro Torre, conquistata dalla spedizione italiana il 2 dicembre scorso. E' visibile il fungo terminale di ghiaccio

PER LA SUPREMA CORTE SONO ILLEGITTIMI I DECRETI ABROGATIVI DEL GOVERNO

RIACQUISTANO I LORO PRIVILEGI I MARAGIA' DELL'ANTICA INDIA

Solo il Parlamento può deciderne la decadenza - Ora si attendono le reazioni di Indira Ghandi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 15

I quasi quattrocento maragià e ragià che governavano altrettanti stati e staterelli indiani fino alla creazione della repubblica non sono cittadini come tutti gli altri, hanno diritto a speciali privilegi e qualsiasi provvedimento che contrasti con questa realtà di diritto è contrario alla Costituzione e illegittimo.

Con questa decisione, presa a grande maggioranza dagli undici giudici della Corte suprema indiana, viene annullato il provvedimento in base al quale venivano tolte agli ex-sovrani regnanti le pensioni loro concesse dallo Stato indiano indipendente ed il diritto ad essere chiamati «altezza» a ricevere il saluto con le salve d'onore di artiglieria in talune cerimonie ad importare senza pagare dogana automobili e bevande alcooliche.

I principi hanno dunque vinto la battaglia giudiziaria che avevano ingaggiato contro la decisione governativa, presa lo scorso settembre, dopo che il governo non era riuscito a far modificare dal parlamento la Costituzione nella parte in cui, appunto, si garantiscono ai maragià e ragià, quale indennizzo per la detronizzazione, speciali privilegi. Secondo la Corte suprema, poiché la Costituzione non è stata modificata dal solo organo facoltizzato a farlo, cioè dal parlamento, essa deve essere osservata.

Il parlamento aveva respinto la proposta di emendamento per un solo voto ma tanto bastava perché la Carta costituzionale rimanesse integralmente in vigore e tanto è bastato perché i quasi quattrocento ex-sovrani regnanti possano ora non solo pretendere di ricevere gli assegni a suo tempo loro concessi e gli altri benefici, ma anche chiedere al governo il risarcimento dei danni subiti. Gli assegni concessi ai principi quali «borsa privata» vanno da due milioni e seicentomila rupie annue per il maragià di Mysore (circa ducentodieci milioni di lire italiane) alle centonovantadue rupie (diciassettemila lire italiane) per il principe di Kathodia.

La Corte suprema ha preso la decisione su richiesta formulata da otto principi ma ovviamente, trattandosi di una questione di costituzionalità essa avvantaggia tutti gli ex-sovrani indiani. Ora nei circoli politici di Nuova Delhi ci si attendono le reazioni di Indira Gandhi.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

OTTAVI DI FINALE COPPA DELLE FIERE - I BIANCONERI DI SCENA A TORINO

La Juventus affronta il Dozsa con il gol di vantaggio dell'andata

È incerta la presenza di Haller infortunatosi a Varese - Sostituto eventuale Savoldi II

Torino, 15

Sesto appuntamento per la Juventus, domani pomeriggio, nel torneo della «Coppa delle Fiere»: i bianconeri affronteranno, nell'incontro di ritorno, i magiari del Dozsa di Pecs e partiranno con il vantaggio di una rete a zero dopo il successo ottenuto nell'andata sul campo della squadra ungherese, grazie al gol messo a segno da Causio.

Il cammino della squadra di Picchi, nel torneo internazionale delle fiere, non ha sinora conosciuto inciampi: la Juventus ha vinto infatti cinque incontri su cinque, realizzando complessivamente sedici reti e subendone due: sembra quindi, in teoria almeno, che l'accesso ai quarti di finale possa essere sicuro per i bianconeri.

Si presume che il Dozsa, dovendo rimontare la rete di svantaggio, giochi con una certa aggressività: se così dovesse essere, la Juventus potrebbe magari trarne vantaggio, giacché le recenti esperienze dei precedenti incontri di «coppa» hanno dimostrato che proprio il contropiede è l'arma migliore dei bianconeri. D'altra parte, a favore della Juventus c'è anche un altro vantaggio: in Ungheria il campionato è attualmente sospeso, come sempre durante la stagione invernale; ed è dal 3 dicembre che il Dozsa non gioca più una partita vera e propria, ciò che avrebbe potuto anche mettere in uno stato di disagio i giocatori. L'allenatore Csybulka non ha ancora annunciato la formazione; stamattina egli ha diretto un ultimo allenamento «leggero», e in serata prenderà una decisione.

Quanto alla Juventus, sussistono incertezza circa l'utilizzazione di Haller, che è rimasto infortunato negli ultimi minuti della partita di Varese. Picchi spera di poter contare sulla presenza del tedesco, in quanto aveva in animo di concedere un turno di riposo a Cuccureddu, che è apparso ultimamente piuttosto affaticato, e non in perfette condizioni fisiche e di forma. Può anche darsi che l'allenatore juventino lasci comunque in tribuna il mediano, anche prescindendo dalla presenza o meno del tedesco (che verrebbe sostituito, in caso di indisponibilità, da Savoldi II); sembra sicura la presenza di Causio, che fu lo eroe della partita di andata, quale autore del gol decisivo.

JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Furino; Marchetti, Morini, Salvadore; Haller (Savoldi II), Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

DOZSA: Rapp; Hernadi, Maurer; Kincses II, Kocsis, Konrad; Bercsesy, Mate, Daka, Toth, Ronai.

L'incontro sarà diretto dall'arbitro britannico Burns. *(Ansa)*



Il bianconero Bettega ha ricevuto a Varese, in occasione della partita giocatavi dalla Juventus, il Premio Sportsman

CALCIO MONDIALE

Favorevole il Sud America al girone di 24 squadre

Lima, 15

La Federazione Sudamericana di calcio ha deciso di appoggiare la proposta che prevede la partecipazione di 24 squadre al girone finale dei prossimi campionati del mondo, in programma a Monaco di Baviera nel 1974.

In caso di approvazione dell'emendamento al regolamento attuale, che limita il girone finale a 16 partecipanti, il Sudamerica si presenterà alla competizione con cinque squadre incluso il Brasile, campione in carica. Ai campionati del Messico il Sud America era rappresentato da tre paesi: Uruguay, Perù e Brasile.

PALLAVOLO

COPPA CRDA

Acegat - CRDA «B»	3-0
CRDA «A» - Arc-Linea «rag.»	3-2
Polet - CRDA «B»	3-1
CRDA «A» - Breg	3-0

Negli ultimi quattro incontri del torneo di pallavolo organizzato dal CRDA — alla fine ne mancano ancora cinque — si sono registrate due vittorie del CRDA «A». Gli azzurri allenati da Carlovatti si sono imposti per 3 a 0 sul Breg, rassegnato fanalino della rassegna, e per 3 a 2 sull'Arc-Linea «ragazzi» che ha disputato un ottimo incontro.

Nulla da fare invece per il CRDA «B», superato tanto dall'Acegat (3 a 0) quanto dal Poleet (3 a 1). Nelle file dell'Acegat si sono distinti Pintarelli e Del Bianco, in quelle del CRDA D'Orlando, Biondani e Grosman.

La classifica è guidata dall'Arc-Linea «juniores» con p. 20, seguita da Acegat (p. 16), CRDA «A» (p. 14), Polet (p. 12), CRDA «B» e Arc-Linea «ragazzi» (p. 4) e Breg (p. 0).

SARTI-LAZZARI

■ Il neocampione d'Italia dei pesi medi, Luciano Sarti, incontrerà il 19 dicembre, nel palazzetto «Robur» di Thiene, il pari peso Dante Lazzari di Portomaggiore (Ferrara).

RAKAR A COVERCIANO CON LA NAZIONALE JUNIORES

Alabardati in salute pronti per la Solbiatese

Si organizza alla FIGC il recupero con il Padova

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione allo stadio. Al primo allenamento della settimana, in vista della trasferta di domenica prossima sul campo della Solbiatese, hanno preso parte tutti i giocatori della «rosa» ad eccezione dei militari, rientrati in caserma a Bologna, e di Marino Rakar, che si trova a Coverciano per l'allenamento della Nazione juniores.

Le condizioni fisiche dei giocatori che hanno disputato i 60' di gioco contro il Padova sono eccellenti. Questo pomeriggio una formazione mista di titolari e rincalzi alabardati incontrerà in amichevole al «Grezar» la rappresentativa del CUS Trieste. Dal galoppo a due porte saranno esonerati Braico, Martinelli e Scala che lavoreranno al mattino. Tutti gli altri disputeranno almeno un tempo, con un supplemento per Ciclitira, Truant e D'Eri, che verranno impiegati per tutti i 90 minuti.

Circa la data fissata dalla Lega per il recupero con il Padova, l'allenatore Pison ha detto: «Prima o poi bisognava pur giocare, quindi un giorno vale l'altro. Forse tutto sommato è meglio così, nel senso che poi potremmo goderci qualche giorno di vacanza senza pensare al campionato che domenica 27 osserverà una sosta per le festività natalizie».

Il funzionario del Comitato regionale della Federcalcio Pettarini, che ha l'incarico di organizzare il recupero di mercoledì prossimo fra Triestina e Padova, si è già messo al lavoro. La prevendita dei biglietti verrà effettuata presso l'Utat. Trattandosi di una partita organizzata dalla Lega, il prezzo sarà quello normale, senza cioè aumenti che tengano conto dell'importanza della gara. Non avrà valore però alcuna tessera e anche gli abbonati dovranno pagare il biglietto intero.

C. N.

Universitari al «Grezar»

La rappresentativa universitaria del CUS Trieste fungerà questo pomeriggio da squadra allenatrice per il settimanale galoppo della Triestina. La direzione tecnica del centro giallobiù ha convocato i seguenti giocatori suddivisi per squadre di appartenenza: *Trivignano:* Zanuttini; *Cervignano:* Pascoli; *Pieris:* Zuppet F., Zuppet A.; *Libertas:* Premate; *Terzo:* Marson, Zorzenon; *Fortitudo:* Celant; *Primorie:* Lipott; *Crda:* Cotterle; *Giarizzole:* Conti, Pistan; *Lib. Opicina:* Vocci; *Portuale:* De Carlo; *Enemonzo:* Pellizzari; *San Sergio:* Bagordo; *Don Bosco:* Pellis.

I convocati dovranno trovarsi alle ore 14 allo stadio «Grezar».

Aperto un corso per arbitri di calcio

L'Associazione italiana arbitri, settore arbitrale della FIGC, sezione «R.C. Pieri» di Trieste, organizza un corso per aspiranti arbitri di calcio che avrà inizio martedì 19 gennaio 1971.

L'età minima richiesta è di anni 16 e la massima di anni 32. Le domande d'iscrizione, in carta semplice, corredata dai dati anagrafici e dall'indirizzo (compreso il numero di codice postale) dovranno essere inviate alla segreteria della sezione «R.C. Pieri» in via del Teatro 2, presso il CONI.

ALLA TRIESTINA

IL DOPO HAUSER

L'operazione porte e finestre aperte, promessa da Ugo Hauser in seno alla Triestina all'atto della sua nomina a presidente, è durata lo spazio di un... mattino. Il presidente in carica — infatti — è stato «defenestrato» (è il caso di usare questo termine...) dopo meno di due mesi di mandato e il direttivo che ha provocato questo provvedimento non ha ritenuto — almeno fino a questo momento — di motivare in alcun modo la sua decisione.

La faccenda — così come è stata presentata — ha lasciato perplesso il tifoso, l'uomo della strada, e ne abbiamo avuta testimonianza diretta attraverso le domande anche maliziose che ci sono state rivolte da varie parti. Perché è stato mandato via Hauser — ci viene chiesto — se sostanzialmente l'intero consiglio, attraverso un comunicato diffuso dallo stesso segretario avv. Poillucci, aveva chiarito di essere perfettamente d'accordo con lui circa la proposta di lasciare via libera ad un direttivo interamente triestino, qualora fosse stato trovato il finanziatore in grado di accollarsi gli impegni assunti da Bigatton, presidente del Venezia?

Le porte e finestre della Triestina, è evidente, non sono per niente aperte in questi giorni. L'ombra che grava sulla società alabardata è rappresentata proprio dalla presenza di un finanziatore che è anche presidente del Venezia, ossia di una società appartenente allo stesso campionato in cui milita la Triestina. Questa ipoteca forse doveva essere tenuta nascosta nei segreti societari. E probabilmente quando Hauser ha mostrato di ribellarsi contro tale machiavello di via Machiavelli e si è dato da fare per cercare una alternativa valida al direttivo «portogruarese» (che comprende però come è noto anche coloro che hanno favorito l'entrata dei veneti, ossia Guarnieri e Poillucci, nonché il triestino-bresciano Buffoli), offrendo a colui che egli sapeva essere il finanziatore della Triestina, ossia a Bruno Bigatton, la possibilità di rientrare in possesso degli importi sborsati, a patto di ritirarsi assieme al gruppo di Portogruaro (offerta sembra prontamente accettata e convalidata con un comunicato redatto dal segretario Poillucci) c'è stata la convocazione urgente del direttivo, con all'ordine del giorno il voto di sfiducia al presidente in carica, troppo... fiducioso dei suoi piani.

Defenestrato Hauser, è stato nominato al suo posto Giuseppe Battain, di Portogruaro. Un nome che, a dire il vero, è senza referenze sportive come lo era lo stesso Hauser. Una coincidenza alquanto strana. Bergamo non ha accettato la candidatura e si deve ritenere che lo stesso abbiano fatto i triestini Guarnieri e Poillucci, per motivi che non conosciamo. Così la società ha un presidente di Portogruaro, che comunque è un presidente soltanto di nome, come ci è stato precisato, «perché alla Triestina le decisioni vengono prese collegialmente». E tutto questo spiega ancor meglio perché sia saltato Hauser, che voleva fare il presidente prendendo decisioni proprie.

La situazione a questo punto pare congelata. Resta solo da vedere se alla scadenza dei dieci giorni chiesti da Hauser a Bigatton per trovare il finanziamento, ci sarà la presentazione da parte dello stesso Hauser dei termini concreti della proposta. Se essa non si verificherà, vorrà dire che Hauser ha osato troppo ed ha pagato per la sua ingenuità; se essa verrà fatta e non sarà accolta, i motivi verranno certamente spiegati dal direttivo di via Machiavelli.

✻

ANCORA UNA SQUADRA AZZURRA ALLA RIBALTA

TORNA NEL CALCIO LA NAZIONALE «B»

Essa affiancherà la «A» e le «Under 21» e «23»

Firenze, 15

La «Nazionale B» di calcio tornerà alla ribalta internazionale. Nei prossimi giorni, infatti, si riuniranno a Coverciano e a Roma dirigenti e tecnici della FIGC (il presidente Artemio Franchi, il segretario del settore tecnico Fini e il C.T. Ferruccio Valcareggi con i suoi collaboratori Vicini e Bearzot) al fine di elaborare il programma delle formazioni Nazionali che prevede di affiancare alla squadra «A», alla «Under 23» e alla «Under 21» anche una nuova formazione che sarà appunto, la Nazionale «B». Si tratterà di una squadra A mezza strada fra la squadra Nazionale moschettieri e la «Under 21», che utilizzerà, cioè, elementi abbastanza giovani.

Nelle prossime riunioni i responsabili del settore tecnico della FIGC approfondiranno anche il programma internazionale sia per quanto concerne la Nazionale «A» (il cui prossimo impegno è fissato per il 20 febbraio a Cagliari in amichevole contro la Spagna) sia per le altre formazioni.

In Sardegna, nell'amichevole contro gli spagnoli, l'idea, oltre del recupero di Riva e Rivera, sarebbe di lanciare alcuni elementi più giovani come Benetti, lo stesso Anastasi e altri.

E' probabile che proprio per la partita di Cagliari, con gli spagnoli, Valcareggi attui anche un nuovo sistema per quanto riguarda i raduni e cioè concentrare i selezionati vicino a Cagliari e quindi far svolgere l'allenamento in una località poco lontana. *(Ansa)*

FUNERALI LIMENA

■ Si sono svolti a Catania i funerali di Luciano Limena, il terzino rossazzurro morto venerdì notte in un incidente stradale.

PREOCCUPATI I TECNICI DELLA FISI PER I MAGRI RISULTATI DELLE DISCESISTE

LO SCI FEMMINILE AZZURRO NON FILA COME SI VORREBBE

Il Cinquantenario della Federazione sarà celebrato a Udine il prossimo mese

Mentre lo sci maschile sta avanzando (due azzurri si sono piazzati nei primi 10 posti nello slalom speciale di Sestriere e Thoeni è giunto 12.o nella prima «libera» nonostante la sua partenza nel terzo gruppo), lo sci femminile in Italia sta conoscendo i suoi giorni peggiori. Nella gara d'apertura di domenica, la prima delle azzurre si è classificata 48.a, il che significa assoluta mancanza anche dei principi più elementari dell'agonismo rispetto agli altri Paesi alpini. E' logico che dopo i sempre più sconfortanti risultati, Vuarnet abbia deciso — anche su segnalazione dell'allenatore Angelini — di operare un radicale cambiamento in seno alla rappresentativa azzurra. Le nuove decisioni verranno prese con tutta probabilità all'indomani della gara di Val d'Isere, dopo cioè la prova d'appello, e rivoluzioneranno completamente il settore. Infatti è prevista la costituzione di due formazioni: una «A» e una «B». Nella prima vi figureranno le atlete che durante allenamenti e gare dimostreranno almeno una possibilità di piazzamento, la seconda funzionerà per i rincalzi e da vivaio, mentre le atlete che dimostreranno di non poter mantenere il passo delle altre saranno messe fuori squadra.

* * *

Nel corso dell'ultima riunione del Consiglio federale della FISI, oltre all'approvazione del bilancio preventivo per il 1971, è stato anche elaborato — su delibera del CONI — un primo elenco di atleti P. O. 1972. A questi nomi altri se ne aggiungeranno su segnalazione della FISI. Il primo elenco comprende i seguenti sciatori: prove alpine femminile: Fasolis, Joux, Pellisier, Pitschneider, Schranz; prove alpine maschile: Anzi, Clataud, Eberardo Schmalzl, Helmut Schmalzl, Gustavo Thoeni e Varallo. Prove nordiche: fondo, salto e combinata: Blanc, Damolin, Kostner, Lombard, Morandini, Nones, Primus; bob: Armano, Bellodio, Bonichon, Caldara, Compagnoni, D'Andrea, De Paolis, De Zordo, Frassinelli, Frigerio, Gasparri, Girardi, Polenghi, Pompanin, Vicario e Zandonella; slittini maschile: Hilgartner, Ernest Mair, Sigfrid Mair, Plaikner; slittini femminile: Erica Leitner.

* * *

La nostra regione celebrerà il Cinquantenario della FISI nella seconda metà di gennaio. In quel periodo, infatti, a Udine (sede del Comitato Carnico-Giuliano) ci sarà la manifestazione ufficiale che tra l'altro comprende un discorso commemorativo e la premiazione con la medaglia del Cinquantenario di tutti gli atleti della zona che nell'arco di 50 anni hanno figurato nelle squadre olimpiche oppure hanno conquistato titoli nazionali. Alla manifestazione, oltre al vicepresidente della FISI, avv. Coen, presenzieranno autorità sportive e politiche di tutta la regione.

G. B.

CLASSIFICHE WBA

Carlos Monzon «pugile del mese»

Sylvania (Ohio) 15

L'argentino Carlos Monzon, il giapponese Massao Ohba e lo statunitense Billy Backus sono stati nominati «pugili del mese» dalla «World Boxing Association» che ha reso noto le classifiche per il mese di novembre. Cassius Clay è ancora ignorato dalla WBA, sebbene il peso massimo abbia in programma all'inizio del prossimo anno un incontro, titolo in palio, con Joe Frazier.

Nino Benvenuti è al secondo posto tra gli aspiranti al titolo dei medi, dopo lo statunitense Emile Griffith. Assieme a Benvenuti sono classificati nella categoria altri due italiani: Carlo Duran (quarto), campione europeo e, per la prima volta, Domenico Tiberia (ottavo). Gli altri pugili italiani inclusi nelle graduatorie sono Piero Del Papa (nono dei mediomassimi), Carmelo Bossi (campione dei medi junior), Bruno Arcari (primo dei welter junior) e Franco Zurlo (quinto nei gallo).

Ecco i campioni di ogni categoria: massimi: Jose Frazier; mediomassimi: vacante; medi: Carlos Monzon; medi junior: Carmelo Bossi; welter: Billy Backus; welter junior: Nicolino Loche; leggeri: Ken Buchanan; leggeri junior: Hiroschi Kobayashi; piuma: Sho Saijyo; gallo: Jesus Castillo; mosca: Masao Ohba.

MARCATORI II CAT.

■ Il centravanti del Rosandra Zerial, Bazzara, figura in testa alla classifica dei marcatori del girone D di seconda categoria con otto reti, seguito da Ive (Rosandra) con 5, da Bidussi (Rosandra), Doglia (Aurisina), Patrello (Turriaco) con 4.

«Eppur si muove!». Galilei edizione 1970 potrebbe dire così del Palazzo dello Sport triestino, che dopo una gestazione durata dieci anni, sta muovendo i primi passi alla luce del sole, nella zona di Chiarbola, dove sta sorgendo. Fra quanto potrà ospitare la cerimonia inaugurale? («Giornalfoto»)

TRIESTE, UDINE E GORIZIA SI PRESENTANO AL SECONDO TURNO

Il Pordenone è già escluso dal Torneo delle Province

Tre squadre «under 21» della regione sono rimaste in gara dopo il primo turno eliminatorio del «Torneo delle Province», manifestazione nazionale a livello di rappresentativa riservata ai giocatori di seconda e terza categoria.

L'unica squadra eliminata è il Pordenone, superato sul proprio campo dal Belluno. La rappresentativa di Trieste, affidata a Giorgio Vagaia, ha superato il primo turno espugnando a Mestre l'undici di Venezia con una rete di Vocci, centravanti della Libertas Opicina. Le altre due compagini in gara sono quelle di Gorizia e di Udine che sono state esonerate dalla fase di qualificazione per aver superato nell'edizione dello scorso anno gli ottavi di finale.

Il secondo turno verrà disputato mercoledì 6 gennaio. Gli accoppiamenti verranno resi noti entro la settimana dalla Lega Dilettanti. Per quanto riguarda l'undici triestino, si può anticipare che disputerà il suo incontro sul terreno di casa.

L'undici di Vagaia riprenderà la preparazione mercoledì prossimo, incontrando sul campo di via Flavia in amichevole la Libertas o il Ponziana.

Chiusura a Tolmezzo del campionato carnico

Ultimo atto, domenica, del campionato carnico 1969-70 di calcio, che ogni anno raccoglie un numero sempre maggiore di partecipanti ed accresce il livello tecnico. A Tolmezzo, presso il ristorante alla Cooperativa, si svolgeranno le premiazioni delle squadre partecipanti. La cerimonia avrà inizio alle ore 10. Nel corso della manifestazione verrà celebrata la ventesima edizione del torneo.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, deliberando sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti, ha squalificato complessivamente ventuno giocatori. Il provvedimento più pesante è stato adottato nei confronti del triestino Niccoli dell'Edera, sospeso a tutto il 15 febbraio 1971.

squalifica 1 giornata: Filipputti (Torvis Snia), Cecchini (Trivignano), Bruni (Tarcentina), Dovier (Gradese), Bozzetto (Casarsa), Ferrari (Bressa), Malusà (Primorie), Vecchiutti (Mortegliano), Olivo (Lucinico), Gallan (San Canziano), Della Pietra (Passons), Tapacino (Martignacco), Maran (Gradese), Odorico (Rivignano), Tassan (Aviano), Arlotti (Palmanova), Caporuzzo (Sanvitese), Drioli (della Muggesana);

squalifica 2 giornate: Cadelli (Libertas);

squalifica 3 giornate: Del Negro (Pasianese).

Giochi di prestigio bis

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci ha inviato una precisazione in merito alla nota relativa ai posti riservati alla stampa allo stadio «Grezar». In essa viene spiegato: «In occasione della V Settimana sportiva delle Forze Armate si è provveduto ad ampliare la tribuna delle autorità ed i posti riservati alla stampa sono stati sistemati di fianco alla stessa ed è stato altresì ripristinato lo scrittoio in legno. Il trasferimento dei posti riservati ai giornalisti è stato eseguito per consentire una miglior visibilità del terreno di gioco».

Spiace dover ribadire che la sistemazione adottata non è soddisfacente. E spiace pure sottolineare che essa è stata adottata senza interpellare alcuno degli interessati. Il ripristino dei posti stampa è avvenuto senza tener conto proprio di quelle esigenze di «migliore visibilità» che avrebbero determinato lo spostamento. Perché è difficile comprendere come la migliore visibilità sussista in un posto laterale rispetto ad altro centrale.

Se bisogna accettare quello che viene messo a disposizione, il discorso è già chiuso; se invece si può sommessamente far presente la nostra opinione, siamo qui per dire ancora una volta che la soluzione adottata non soddisfa. E aspettiamo pazientemente novità. Magari un'altra settimana sportiva, per vedere spostati ancora più lateralmente i posti stampa.

BASEBALL: RIUNIONE

■ Il Comitato regionale della Federbaseball si riunirà questa sera a Trieste. I lavori, che verranno svolti nella sede del Comitato in via del Teatro 2, si inizieranno alle ore 19.30.

NEL 1971 IL CUS FESTEGGIA DUE RICORRENZE IMPORTANTI

TRAGUARDI E PROGRAMMI DEL CALCIO UNIVERSITARIO

La stagione del calcio universitario batte ormai alle porte. Nel prossimo anno ricorre il quinto anniversario della costituzione della rappresentativa giallobiù che si è ormai conquistato un posto d'onore nel mondo del calcio regionale. Il 1971 coincide altresì col venticinquesimo di costituzione del CUS Trieste, sorto ufficialmente nel gennaio del 1946.

Per celebrare degnamente questa doppia ricorrenza, l'ormai tradizionale appuntamento internazionale del CUS-Calcio è fissato per San Giuseppe a Londra. Proseguendo un'iniziativa turistico-sportiva felicemente intrapresa negli anni scorsi a Barcellona e a Parigi, la sezione giallobiù sta organizzando una tournée che porterà nella capitale londinese calciatori e studenti dell'Ateneo triestino dal 16 al 23 marzo. Durante la tournée in Gran Bretagna, gli universitari triestini giocheranno contro la rappresentativa della London City University, a Reading (una città inglese a 100 km dalla capitale) ed in una terza sede ancora da scegliere fra le varie proposte pervenute.

Gli universitari inglesi di Reading restituiranno poi la visita ai colleghi triestini nel prossimo settembre, all'insegna della reciproca ospitalità che anima questi scambi internazionali in nome del messaggio universale dello sport. La serie d'incontri in terra britannica costituirà un valido banco di prova per i «regionali» che rappresenteranno il CUS alabardato nel torneo nazionale che avrà poi luogo in primavera.

La rappresentativa del CUS Trieste è stata inoltre invitata dal «general manager» della Juventus, Allodi, a recarsi a Torino nella prima quindicina di marzo per disputarvi un allenamento contro i «professionisti» bianconeri. A partire dal mese di febbraio intanto prenderà il via il torneo goliardico «Goal '71», per il quale è prevista l'iscrizione di una ventina di squadre.

E. L.

AUDAX - MANZANESE

Porte irregolari incontro da ripetere

L'avv. Biloslavo, giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, ha ordinato la ripetizione dell'incontro Audax-Manzanese disputato domenica sul campo goriziano per il girone «B» del campionato dilettanti di prima categoria. La decisione è stata adottata in seguito alla riserva scritta presentata all'arbitro dalla compagine friulana prima dell'inizio dell'incontro. Il direttore di gara, su richiesta della Manzanese, ha effettuato la misurazione delle porte, rilevando alcune differenze in più e in meno.

IN POCHE RIGHE

Anticipi autorizzati fra i dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo di alcuni incontri dei campionati regionali dilettanti in programma domenica 27 gennaio.

Gradese - Trivignano, per il torneo di «Promozione», è stato anticipato a venerdì 25 dicembre. Due le partite del campionato dilettanti di «Prima categoria» anticipate al 26: Reanese-Julia per il girone «A» e Arsenale - Fortitudo per il raggruppamento «B».

Il Comitato regionale ha inoltre rinviato a data da destinarsi la partita di «Promozione» fra Cervignano e Tisana, in calendario il 27 dicembre, per gli impegni della società cervignanese (Coppa Italia).

ROQUE-FANALI

■ Il francese Ren/ Roque, campione d'Europa dei pesi superleggeri, metterà in palio il titolo contro l'italiano Romano Fanali domenica 27 dicembre, al Palazzo dello Sport di Villeurbanne.

FISCHIETTI D'ORO

■ Gli arbitri italiani Antonio Sbardella e Francesco Francescon sono stati chiamati a dirigere rispettivamente le partite Cipro - Irlanda del Nord (3 febbraio '71) e Belgio - Scozia (3 febbraio '71) per la Coppa Europa delle Nazioni. L'incontro Eire - Italia, in programma il 9 maggio '71 sarà diretto dal tedesco Schulenburg e la partita Svezia - Italia del 9 giugno 1971 dallo svizzero Scheurer.

BANDONI IN CAMPO

■ Bandoni, il «fuggiasco» di Atopascio multato e poi rientrato come n. 12 nella squadra viola, sarà domenica prossima a difesa della porta della Fiorentina nell'incontro casalingo con il Foggia. Il portiere titolare Superchi osserverà infatti, quasi sicuramente, un turno di riposo.

BIGLIETTI OLIMPIADI

■ I biglietti per le Olimpiadi del 1972 a Monaco saranno posti in vendita nei paesi stranieri dal 1.o aprile dell'anno prossimo. Per assicurare a tutti i visitatori stranieri lo alloggio, i biglietti potranno essere acquistati solo congiuntamente a prenotazioni di camere.

PALLACANESTRO

L'Italia vittoriosa all'esordio nel «Shape»

Casteau, 15

L'Italia, cui è toccato l'onore di disputare col Belgio la partita inaugurale della decima edizione del torneo cestistico Shape, riservato alle Nazionali militari dei paesi aderenti alla alleanza atlantica, ha esordito con un netto convincente successo sul paese ospitante, il Belgio, battuto per 70-52.

Gli azzurri hanno esordito con una partita all'insegna della più completa superiorità, segnalandosi subito come una delle squadre da battere fra le partecipanti al torneo. Sono in gara Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Grecia, Francia e Olanda, oltre a Italia e Belgio.

Ecco il tabellino degli italiani: Buffano 2, Ovi 3, Farina 8, Celoria 14, Bruni 5, Malagodi 11, Rundo 5, Vaccher 3, Serafini 17, Lucarelli 2.

Nel secondo incontro della giornata, gli Stati Uniti hanno battuto la Germania Ovest.

Non c'erano nodi...

Dopo la «passeggiata» compiuta contro le volonterose cestiste del CUS Cagliari, una squadra che deve ancora assaporare la gioia della vittoria nella Serie A femminile di pallacanestro, le tre cestiste della Calza Bloch, Longo, Alessio e Antonini, si sistemano le chiome. Sul pettine, con quella chiara vittoria, non ci sono nodi.. (Foto de Rota)

Cronache sportive

NEL CAMPIONATO DILETTANTI DI TERZA CATEGORIA

Il C.M.M. Nazario Sauro marcia verso la promozione

GIRONE N — Il Circolo Marina Mercantile sta navigando a gonfie vele verso la promozione. I marinaretti si sono imposti col classico punteggio in casa del Primorec, ponendo una grossa ipoteca sul primo posto a causa della contemporanea sconfitta patita dall'Inter San Sabba. I nerazzurri sono stati inaspettatamente battuti dall'Union e il capitombolo rischia di far naufragare ogni loro ambizione. Il programma del girone d'andata è stato esaurito solo sulla carta: molte partite devono essere infatti recuperate. Continua intanto la rincorsa del Portuale verso le posizioni di testa: in teoria i portualini possono ancora inserirsi nella lotta per il primato. A decidere saranno gli scontri diretti del girone di ritorno fra CMM, Inter San Sabba e Portuale: una di essere passerà direttamente in seconda categoria.

Duino - Portuale	1-2
Primorec - CMM Sauro	0-2
Demacori - Audax	0-0
Vesna B - Don Bosco	0-0
Union - Inter S. Sabba	1-0

CLASSIFICA

CMM Sauro	8	7	1	0	23	4	15
Inter S. Sabba	7	5	1	1	12	3	11
Portuale	8	5	1	2	14	11	11
Audax	8	3	3	2	11	8	9
Union	8	3	1	4	4	11	7
Primorec	7	3	0	4	14	8	6
Duino	8	2	1	5	8	17	5
Vesna B	7	1	2	4	5	8	4
Demacori	7	0	4	3	3	19	4
Don Bosco	8	1	2	5	9	14	4

PRIMOREC - C.M.M. 0-2

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Rocco B., nella ripresa al 10' Curci. C.M.M.: Dambrosi; Bagattin, Rocco B.; Paoli, Modolo, Curzolo; Rocco T., Godas, Brandolin, Curci, Vascotto, Nardin, Covelli. PRIMOREC: Carli; Pappatico, Sluga; Carli D., Sossi, Carli R.; Mozina V., Mozina T., Carli, Saina, Ciuk, Kralj. ARBITRO: Zoch.

VESNA «B» - DON BOSCO 0-0

VESNA «B»: Tretjak B.; Tretjak V., Bogatec; Ridolfo, Finotto, Primi; Kosuta, Kravanja, Cossutta, Casson, Antonini, Gardini, Sulli. DON BOSCO: Pellis; Scabar, Kiren; Tamburin, Tersar, Signoretto; Destradi, Jablanscek, Persi, Giorgi. ARBITRO: Marengo.

UNION - INTER S. SABBA 1-0

MARCATORI: nel I tempo al 32' autorete Olenik. UNION: Pavatich; Appolonio, Strisovich; Lombardo, Boico, Cok; Cramastetter, Poropat, Liessi, Nadlisek, Abram, Suplina, Dazzara. INTER SAN SABBA: Roncelli; Suard, Besedniak; Olenik, Cociani, Lando; Bianchi, Rener, Bacilo, Iannuzzi, Cicala, Verginella, Santelli. ARBITRO: Figliola.

DE MACORI - AUDAX 0-0

DE MACORI: Pecchiar; Soldano, Doria; Doz, Ruggieri, Spadaro; Zulian, Gregorini, Rossi, D'Ambrosio, Ravalico, Petrarvio, Accerboni. AUDAX: Zadev; Tomasini, De Gasperin; Tamaro, Vignali, Righer; Bon, Sepic, Missi, Furlan, Orsi, Bradaschia. ARBITRO: Galante.

DUINO - PORTUALE 1-2

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Amadei; nella ripresa al 3' autorete Braida, al 13' Kikel. PORTUALE: Croci; Miani, Zattara; Cafagna, Bartole, Bassanese; Momes, De Carlo, Fonn, Kikel, Collucci, Barzan, Valenti. DUINO: Donda; Benvenuto A., Benvenuto F.; Ravenna, Muiesan, Marchioli; Amadei, Braida, Leghissa, Zollia, Pacor, Cugni. ARBITRO: Tinta.

GIRONE O — Lo Zaria è ritornato prontamente alla vittoria, regolando col classico punteggio il Gipo Viani. A riposo il Breg, la Libertas Prosecco ne ha approfittato per portarsi in seconda posizione, grazie alla quaterna inflitta all'Olimpia: i biancoscudati dell'altipiano hanno però disputato una partita in più. La Roianese procede affiancata alla Virtus in quarta posizione: trascinata dall'universitario cagliaritano Trincas, la compagine bianconera ha inflitto una secca quaterna alle Cooperative.

Coop. Op. - Roianese	0-4
Primorie B - Esperia	3-3
Zaria - Gipo Viani	2-0
Olimpia - Lib. Prosecco	1-4
Virtus - Bar Veneto	2-1
rip.: Breg	

CLASSIFICA

Zaria	6	5	1	0	10	2	11
Lib. Prosecco	7	5	0	2	19	7	10
Breg	6	4	1	1	11	7	9
Virtus	6	3	2	1	10	6	8
Roianese	6	4	0	2	11	7	8
Gipo Viani	7	2	2	3	8	7	6
Primorie B	6	1	3	2	9	14	5
Esperia	6	2	1	3	9	10	5
Coop. Op.	7	1	2	4	8	14	4
Olimpia	7	1	1	5	6	14	3
Bar Veneto	6	0	1	5	5	18	1

COOP. OPERAIE-ROIANESE 0-4

MARCATORI: nel p.t. al 24' e al 28' Bose; nel s.t. al 24' Trincas, al 35' Bose. — ROIANESE: Scrigner; De Jurco, Gregori; Macchiut, Dessenibus, Zampolli; Casal, Trincas, Bose, Zago, Gostini. Bruno, Zecchini. COOPERATIVE OPERAIE: Toscano; Pittoni, Mervich; Fumai, Bradetti, Banelli; Andri, Pedrazzoli, Caussi, Catalano, Fobert. Macchi, Badodi. ARBITRO: Molassi.

VIRTUS - BAR VENETO 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 12' Zaratin; nel s.t. al 3' Ballarin su rigore, al 10' Roversi. — VIRTUS: Roversi; Scocchi, Schiemer G.; Giotto, Schiemer M., Sommo; Fiesoli, Ballarin, Billia, Roversi, Pierri. BAR VENETO: Dainese; Zolli, Germani; Bisiacchi, Delise, Pecchiari; Destro, Volpis, Colucci, Falconetti, Zaratin, Chiurlotto. ARBITRO: Colucci.

PRIMORIE «B» - ESPERIA 3-3

MARCATORI: nel p.t. al 25' Rustia, al 27' Soriano; nel s.t. al 5' Cerniava, al 21' Moret, al 27' Rustia, al 33' Chiella. — PRIMORIE «B»: Furlan; Bukavec, Soave; Sardo, Ordinanovich, Pressi; Spangher, Bucavelli, Rustia, Umari, Cerniava. Kemperle, Frasinelli. ESPERIA: Vittori; Anmahian, Demarchi; Soriano, Peruzzo, Moret; Liberio, Riosa, Giorgini, Della Valle, Chiella. Zanie, Divo. ARBITRO: Buri.

OLIMPIA - LIB. PROSECCO 1-4

MARCATORI: nel p.t. al 2' Piol, al 23' Bolcich; nel s.t. al 5' Germani, al 10' Demichele, al 22' Bolcich. — LIBERTAS PROSECCO: Stocca; Lizzi, Babich; Percovich, Della Valle, Morgan; Cossutta, Manzutto, Bolcich, Demichele, Piol. Rasman, Pilat. - OLIMPIA: Kante; Rebula, Trampuz; Blasina, Germani, Metelko; Scoda, Starc, Cante, Perisutti, Nanut. Tavcar, Milic. ARBITRO Martini.

ZARIA - GIPO VIANI 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 14' Pasqualis, al 18' Calzi — ZARIA: Turco; Krizmancic S., Rismondo; Baldassin, Metlika, Krizmancic V.; Gregori, Pasqualis, Marc, Primosi, Calzi. Babuder, Komar. GIPO VIANI: Ghersinich; Muiesan, Manfreda; Pistilli, Vidal, Savarin; Vicini, Kauzki, Pentassuglia, Buzzin, D'Agnolo. Bottin. ARBITRO: Brandi.

GIRONE P — La lotta si sta restringendo a Flaminio e Stock. Lo Zaule è infatti crollato nello scontro diretto contro la compagine di Gallinotti, mentre la Stock ha faticato alquanto per spegnere gli ardori della Fiamma. In terza posizione a fianco dello Zaule si è portata la Libertas Barcolana, le cui speranze di rimettersi in corsa per la promozione non sono del tutto sopite. La Libertas Opicina sta finalmente ingranando la marcia giusta: questa volta ha inflitto tre reti al Costalunga. Il San Sergio infine è riuscito a spuntarla di stretta misura sul Campanelle.

Zaule - Flaminio	0-2
Costalunga - Lib. Opicina	0-3
CGS Opicina - Lib. Barc.	1-2
S. Sergio - Campanelle	3-2
Fiamma - Stock	0-1

CLASSIFICA

Flaminio	8	5	3	0	17	8	13
Stock	7	6	0	1	11	3	12
Zaule	7	4	1	2	15	9	9
Lib. Barcolana	7	4	1	2	10	5	9
Lib. Opicina	7	3	1	3	15	13	7
San Sergio	7	2	2	3	13	13	6
Costalunga	7	2	2	3	6	10	6
Campanelle	8	1	2	5	8	13	4
Fiamma	7	1	1	5	7	19	3
CGS Opicina	7	1	1	5	13	22	3

S. SERGIO - CAMPANELLE 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Russignan, al 44' Castro; nella ripresa al 27' Denich, al 40' Luglio, al 43' Russignan. SAN SERGIO: Kalin; Luglio, Pregarz; Bagordo, Hager, Ribarich; Marassi, Drioli, Damiano, Sau, Russignan. Perti, Vascotto. CAMPANELLE: Batich; V. Favretto, Ceglar; Giorgesi, Olivo, Bellanova; Mottica, Denich, Castro, Rale, Nardini. Micor, Petelin. ARBITRO: Guerrucci.

COSTALUNGA - LIB. OPICINA 0-3

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Porru, al 42' Bertok; nella ripresa al 2' autorete Zoch. LIBERTAS OPICINA: Stepancich; Del Vescovo, Dandri; Giacomi, Dessanti, Barnabà; Deste, Tuntar, Bertok, Porru, Mondo. Colotti, Gal. COSTALUNGA: Savazin; Genzo, Scherli; Bassanese, Zoch, Pohlen; Pastorino, La Pasquala, Leban, Zulian, Dodich. Stocovaz. ARBITRO: Zucca.

ZAULE - FLAMINIO 0-2

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Orto; nella ripresa all'8' Terpin. FLAMINIO: Parovel; Giadrossi, Guerrato; Mingardi, Ameruoso, Gec; Bagatin, Gallinotti, Terpin, Orto, Russian. Ziani. ZAULE: Suraci; Bozieglav, Pribaz; Macor, Smerdel, Bonin; Sema, Chermaz, Scoria, Suraci, Russignaga. Brovia, Tulliach. ARBITRO: Davanzo.

FIAMMA - STOCK 0-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' autorete Giadrossi. STOCK: Persico; Chirsich, Zullich; Tremul, Zelaschi, Rautnik; Tommasi, Prelec, Bisiak, Farina, Matiassi. Rossetti, Stefani. FIAMMA: Fantini; Verani, Giadrossi; Cadelli, Dapretto, Vinci; Centione, De Santis, Verbacci, Pugliese, Sanesich. D'Alessio. ARBITRO: Knes.

C.G. OPICINA - LIB. BARCOLA 1-2

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Zaintl; nella ripresa al 20' Zaintl, al 44' Russi. LIBERTAS BARCOLANA: Delich; Dandri, Bonech; Gregoris, Lupatelli, Ramani; Petronio, Cussoli, Zaintl, Piemontese, Schipani. Pescatori, Mocnik. C. G. OPICINA: D'Acunto; Mersini, Blasevich; Birsa, Donato, Russi; Savron, Chermaz, Degrassi, Miot, Dilissano. Vallepulcin, Corigliano. ARBITRO: Riva.

SI AVVICINA IL 31 DICEMBRE: TEMPO DI CONGEDO DEI «DECENNI»

Agadir beniamino di Montebello lascia la pista dove ha primeggiato

La trottatrice francese Unadeux, che ricordiamo vincitrice della prima Tris programmata quest'anno a Montebello, ritornerà domenica sulla pista triestina, protagonista del Totip Premio di Dicembre. La saura, avrà probabilmente in sulky Walter Baroncini il quale, sempre per il convegno di domenica, ha iscritto per le altre corse, Spitfire, Le Kef, Orbec, Quieta di Iesolo, Quota di Iesolo, Datteronar, Palecal e Qualsa. Sempre nella Totip di domenica, si avrà il debutto triestino di Richard, un cavallo che ha svolto prevalentemente la sua attività sulla pista torinese. Antonio Pedrazzani, in procinto di trasferirsi a Roma con buona parte del suo materiale, ha affidato Richard in allenamento a Francesco Bertoli.

* * *

Sta per concludere la sua carriera uno dei cavalli più amati dal pubblico triestino. Al 31 dicembre lascerà le piste per sopraggiunti limiti di età, Agadir che per circa sette anni ha entusiasmato la folla di Montebello sulla cui pista ha ottenuto successi indimenticabili, tanto da guadagnarsi l'appellativo di «reuccio» del trotto locale. Raramente Agadir si è mosso da Montebello, soltanto qualche capatina a Ponte di Brenta, e recentemente qualche fugace apparizione all'Arcoveggio, per il resto è stato di scena sempre sulla nostra pista. Il portacolori della Scuderia York nella sua intensa e soddisfacente carriera, ha messo da parte un gruzzolo di circa 40 milioni, che è una cifra considerevole se si pensa che l'ha guadagnata a Montebello dove i premi non sono molto alti. Anche dal punto di vista della velocità, il figlio di Jimbo III e Trabia si è fatto rispettare con il valido 1.19.3 ottenuto quasi al culmine della carriera. Con Agadir, sparirà una figura di lottatore come pochi, ma non sarà facile dimenticare la sua grinta e il suo guizzo irresistibile che tanti successi ha consentito di ottenere al pupillo di Quadri il quale, impegnato ora a Palermo, non avrà la soddisfazione di pilotare il suo campioncino nell'ultima corsa della carriera.

* * *

Lo ha detto subito dopo. Ezio Bezzecchi, professionista scrupoloso e di talento, ha alle sue dipendenze il prezioso materiale della Scuderia Verona del comm. Fraccari, e, quando può, si trasferisce volentieri a Trieste provenendo dalla abituale scena di Ponte di Brenta. Nelle due recenti corse di centro triestine, Bezzecchi ha pilotato vittoriosamente i suoi 3 anni, prima Frammario, e poi Fiorino. C'era la nebbia domenica a Montebello e necessariamente qualcosa della vittoria di Fiorino ce la siamo fatta raccontare dal bravo Bezzecchi.

«Vede — ha detto — Fiorino è un gran cavallo, già a 2 anni prometteva molto, poi ha avuto i suoi dispiaceri (quale cavallo non ne ha?) ed è scaduto di tono (una sua vittoria a Montebello era stata fischiata per l'andatura) ma ora pare abbia imboccato il giusto sentiero e trotta come una macchina. Spero molto in Fiorino, e penso che con il tempo possa ancora migliorare e ripagarmi della fiducia che ho sempre riposto in lui».

Che il bravo Bezzecchi abbia trovato il successore di Ostiolo?

* * *

E i grossi calibri locali? Chi sta andando con il vento in poppa è senz'altro Forese, il quale con il successo ottenuto nella recente Totip ha toccato il decimo traguardo dell'anno, cosa questa che a Montebello soltanto Breuil e Vivaldo da Rio erano riusciti a fare in precedenza. Il 6 anni della Scuderia Quarnero sta proprio attraversando un momento di gran forma, come tutti i pensionati di Checco Meschalchin (vedi Gran Gala, Moustache, Bangkok) e i risultati lo confermano, ma «Checco» ora ha soltanto un cruccio; quello di portare vittoriosa al traguardo la 3 anni Garbiola. Certo, con questi «prenditutto» della «Verona» che circolano di questi tempi a Montebello, gli affari sono diventati seri, ma verrà anche il turno per Garbiola.

* * *

Agadir in pensione, bisogna pensare al sostituto. Chi meglio di Richetto può essere adatto? Il portacolori della Scuderia Piove ha offerto innumerevoli attestati di bravura lungo l'arco della sua ancor breve carriera e proprio in questa stagione ha attinto il magnifico record di 1.18.7, un tempo che sulla pista triestina è stato inferiore soltanto a quelli degli assi internazionali.

Mario Germani

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna media età sorveglianza ammalata piccoli lavori, 8-13 giornaliere, Monfalcone. Telefonare 0481-74247, 0481 - 73473. 32975 B

PRESTASERVIZI ingegnosa cucito anche slovena, assume stabile. Telefonare 726415 al mattino. 32997 B

TUTTOFARE referenziata stabile amante bambini trattamento alla pari, disposta brevi periodi Cortina, stipendio adeguato, cercasi subito. Telefono 411141 dalle 12 alle 15 e dalle 19 alle 21. 32708 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA autocarro quintali 20 esaminerebbe proposte lavoro fisso Trieste-Gorizia. Massima serietà. Telefonare 89687. Gorizia 9-10. 716 C

CUOCO esperto capace libero sotto Natale offresi. Cassetta 55371 C, SPI.

OFFRESI a ditta con proprio autocarro 16 ql. Telefonare pomeriggio 767571. 32724 C

PASTICCIERE capace desideroso migliorare offresi. Cassetta 32672 C SPI.

TEDESCO - inglese perfettissimi signorina cerca impiego subito. Scrivere cassetta 33009 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE. Specializzato pulisce ripara. Telef. 94100. 32592 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, Tel. 753492 - 744717. 32702 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistori, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 26430 CC

A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciatura, interpellateci! Abatangelo Rossetti 41/C, telef. 90497. 32999 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27-A, telefono 755868. 55411 CC

ANTILOPE, pelle liscia, tutti i capi, compresi borsette e gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora, con garanzia. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 32700 CC

ESEGUO pulitura manutenzione rubinetti cucine gas, fiamme difettose. Tel. 748943 33005 CC

FALEGNAME ripara e fornisce rolè legno plastica, porte finestre cinghie. Telefonare n. 766644. 32712 CC

IDRAULICO installatore esegue lavori e riparazioni in giornata. Telef. 92265. 32756 CC

MURATORI offronsi. Telefono 723867. 33037 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 55226 CC

SARTA confeziona, ripara abiti mantelli. Via Tigor, telefono 39021. 32682 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. CON mezza giornata di lavoro la Sansoni vi dà la possibilità di conseguire un buon guadagno non inferiore alle 150.000 mensili. Presentarsi Valdirivo 6, Di Natale, dalle 18 alle 20. Dalla provincia di Gorizia scrivere. 33027 D

A.A.A.A. DITTA Nixson assume personale femminile, Sterpeto 3-A, 8.30-9.30. 54404 D

A. CHIMICA tecnica cerca personale femminile. Matteotti, 5; 10.30-12.30 16.30-18. 8514 D

A. DITTA commerciale assume stenodattilografa conoscenza inglese e possibilmente francese. Telefonare 31251. 78280 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6686 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», via S. Euplio 126, Catania. 6275 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita Santiquattro 63 Roma. 6533 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Ottimi guadagni. Scrivere Mercieca, Caselia postale 270, 98100 Messina. 6570/1 D

AIUTO banconiera o apprendista cerca bar, via Artisti 11 urgente, orario negozio festività libere. 55373 D

AIUTO commessa cerca pasticceria Roze, tel. 414673. 78250 D

AIUTO commessa cercasi panificio. Tel. 90921. 32710 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala Mazzini 43, domeniche festivi liberi 55408 D

APPRENDISTA commessa cerca cartoleria A B C, 20 settembre 23. 5728 D

APPRENDISTA elettricista 10 mila settimanali cercasi. Novalux, Paganini 6. 32692 D

APPRENDISTE commesse cerca Beltrame, presentarsi Corso Italia 25 (Ufficio personale II piano). 33029 D

BANCONIERA aiuto banconiera cerca bar domenica e festività libere orario diurno buona retribuzione. Bar Paganini, via Paganini 2. 33031 D

CASA spedizioni internazionali cerca impiegato veramente capace settore sbarchi con conoscenza lingua tedesca. Scrivere Cass. 32734 D SPI.

CERCANSI prontamente lavorante mezza lavorante garzona parrucchiera, buona retribuzione. Tel. 761978. 32670 D

CERCANSI apprendisti meccanici elettricisti carrozzieri. Telefonare ore 12-13, n. 977614. 32698 D

CERCANSI operai elettricisti. Presentarsi via Ginnastica 15. 77328 D

CERCANSI apprendista e aiuto buffettista. Galleria Fabris, tel. 68988. 77338 D

CERCANSI donne banconiere riposo settimanale. Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 475 D

CERCASI donna per pulizia stabili, telefonare 35421 in mattinata. 55367 D

CERCASI urgentemente signora disposta badare bambino, cambio vitto alloggio. Indirizzo 55407 D, SPI.

CERCASI commesso perfetta conoscenza lingua italiana, slovena o croata, per vendita al pubblico articoli di arredamento bagno. Telefonare n. 744433. 73320 D

CERCASI per subito capace esperto ingrassatore autoveicoli. Presentarsi mercoledì A.C.I. via Cumano 2. 78316 D

(Autorizzazione D.M. 2/204116 del 3.7.1970)

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 13-1 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Europa» 19-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Marco Polo» 18-12 da Trieste, Venezia, Siracusa per il Sud Africa. «Honestas» 17-12 da Genova per il Sud Africa. «Vivaldi» 16-12 da Genova per il Sud Africa. «Asia» 22-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Esquilino» 15-12 da Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Rosandra» 17-12 da Napoli, Venezia, Trieste, Genova per Africa Occ., Congo, Angola. «Arcturus» 15-12 da Livorno, Napoli per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Galileo» 10-12 in navigazione da Adelaide per Fremantle (arr. 13-12). «Marconi» 10-12 in navigazione da Durban per Fremantle (arr. 16-12). «Asia» 9-12 in navigazione da Las Palmas per Barcellona (arr. 12-12). «Victoria» 8-12 in navigazione da Mombasa per Karachi (arr. 14-12). «Africa» 11-12 partita da Venezia per Brindisi. «Europa» 9-12 in navigazione da Capetown per Durban (arr. 11-12). «Arcturus» 11-12 partito da Genova per Livorno. «Australe» 7-12 in navigazione da Savona per Durban (arr. 31-12). «Indiana» 8-12 in navigazione da Dar Es Salaam per Durban (arr. 13-12). «Marco Polo» 18-12 in partenza da Trieste per Venezia. «Vespucci» 13-12 in partenza da Dar Es Salaam per Mombasa. «Vivaldi» 16-12 in partenza da Livorno per Genova. «Antonio» 11-12 partito da E. London per P. Elizabeth. «Franco Zeta» 3-12 in navigazione da Capetown per Salonicco (arr. 24-12). «Sunpalermo» 28-11 in navigazione da Capetown per Salonicco (arr. 19-12). «Maglione» 17-12 in partenza da Mombasa per Tanga. «Anna Di Maio» 2-12 in navigazione da Genova per Capetown (arr. 23-12). «Honestas» 20-12 in partenza da Genova per Valencia. «Aquileia» 3-12 in navigazione da Sassandra per Marsiglia (arr. 13-12). «Isonzo» 11-12 partito da Marsiglia per Dakar. «Rosandra» 11-12 partita da Marsiglia per Genova. «Risano» 16-12 in partenza da Matadi per Douala. «J. Okito» 23-12 in partenza da Matadi per Lobito. «Esquilino» 12-12 in partenza da Trieste per Venezia. «Palatino» 14-12 in partenza da Nagoya per Shimizu. «Quirinale» 2-12 in navigazione da Penang per Dakar (arr. 24-12). «Viminale» 11-12 partito da Bangkok per Manila. «Mirto» 13-12 in partenza da Penang per Durban. «Adige» 24-11 in navigazione da Durban per Genova (arr. 16-12). «Cellina» 3-12 in navigazione da Venezia per Abidjan (arr. 16-12). «Isarco» 12-12 partito da Colombo per Calicut. «Livenza» 12-12 partita da Dar Es Salaam per Karachi. «Atreo» 5-12 in navigazione da Colombo per Durban (arr. 15-12). «Tilde» 13-12 in partenza da Karachi per Bombay. «Caboto» 3-12 in navigazione da Durban per Adelaide (arr. 20-12). «Piave» 11-12 partito da Durban per Fremantle. «Usodimare» 28-11 in navigazione da Fremantle per Durban (arr. 12-12). «Zebediela» 14-12 in partenza da Genova per Barcellona. «Hexrisier» 13-12 in partenza da Livorno per Genova.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 8-1 da Trieste per il Nord America. «Nereide» 16-1 da Trieste per il Brasile-Plata. «Stromboli» 17-12 da Trieste, Napoli per il Brasile-Plata. «Volta» 22-12 da Trieste per il Centro America-Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Augustus» 10-12 in navigazione da Rio de Janeiro per Lisbona. «G. Cesare» 11-12 in navigazione da Lisbona per Rio de Janeiro. «Raffaello» 8-12 in navigazione da Algeciras per New York. «Michelangelo» 6-12 a Genova. «Colombo» 11-12 in navigazione da New York per Lisbona. «Leonardo» 13-12 in navigazione da Lisbona per Halifax. «Rossini» 12-12 in navigazione da Cristobal per Buena-Ventura. «Verdi» 12-12 in navigazione da Guayaquil per Buena-Ventura. «Donizetti» 8-12 a Genova. «Nereide» 10-12 in navigazione da Dakar per Sete. «Stromboli» 13-12 in navigazione da Fiume per Trieste. «Tritone» 13-12 in porto a Buenos Aires. «Vesuvio» 13-12 in partenza da Genova per Marsiglia. «Ferraris» 5-12 in navigazione da Cadice per La Guaira. «Pacinotti» 16-12 in partenza da Genova per Marsiglia. «Toscanelli» 10-12 in navigazione da La Libertad per Los Angeles. «Volta» 5-12 in navigazione da Curacao per Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 15-12 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Famagosta. «San Marco» 17-12 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Istanbul, Izmir. «Stelvio» 17-12 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia. «Giada» verso 18-12 da Trieste per Venezia, Pireo, Rodi, Beirut, Mersina. «Udine» verso 19-12 da Genova per Pireo, Limassol, Beirut, Lattachia, Mersina.

Posizione delle navi al 13-12: «Ausonia» ad Izmir, prosegue per Bari. «Esperia» ad Alessandria. «Enotria» a Napoli, prosegue per Genova. «Messapia» a Venezia. «San Giorgio» in navigazione Napoli-Pireo. «San Marco» a Bari, prosegue per Venezia. «Bernina» a Brindisi, prosegue per Beirut. «Brennero» ad Iskenderun, prosegue per Mersina. «Stelvio» a Barcellona, prosegue per Genova. «Illiria» e «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» ad Adalia. «Chioggia» in navigazione Catania-Pireo. «Udine» in navigazione Mersina-Marsiglia. «Vicenza» a Venezia. «Bonmar» a Bari. «Giada» in arrivo a Venezia.

Prossimi arrivi: «San Marco» 15-12. «Giada» verso 15-12.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

CERCASI signorina 15-16enne per deposito rappresentanze. Presentarsi oggi via Molino a Vento 22 ore 8.30-12.30. 77324 D

CERCASI apprendista commessa per oreficeria possibilmente conoscenza lingua slava. Telef. 68980. 32959 D

CERCASI trasportatore con proprio mezzo, per consegne merci in città. Telefonare n. 24256. 32688 D

DATTILOGRAFA giovane anche primo impiego cerca studio tecnico. Telef. 61640. 78350 D

DONNA per aiuto di cucina cerca pensione montagna per festività invernali. Telefonare 35798. 611 D

GARAGISTA veramente pratico cercasi. Via Madonnina n. 6/1. 32686 D

IMPIEGATA conoscenza contabilità paghe contributi anche primo impiego cerca studio professionale. Manoscrivere a Cassetta 77344 D SPI.

MAGAZZINI Rino cerca commesse con esperienza e apprendiste conoscenza serbocroato. Via Trento 13. 32957 D

PARRUCCHIERA assumo subito ottimo stipendio. Via San Lazzaro 17, telef. 31306, sig. Ravo. 77332 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi. Telefonare 741107. 32714 D

PASTICCIERE o aiuto pasticciere cercasi. Presentarsi panificio, tel. 90921. 32710 D

PER gelateria italiana in Germania cercansi camerieri e cameriere govani ed una cuoca. Previdenze ferie e viaggi pagati. Cass. 55188 D SPI.

RAGAZZO cerca macelleria via Giulia 17. 33007 D

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera. Corso Italia 21. 31780 D

SARTE macchiniste confezioni uomo cerca Beltrame. Presentarsi Corso Italia 25 Ufficio personale II piano. 33029 D

STENODATTILOGRAFA capace cerca studio legale stipendio iniziale 60.000. Tel. 61608. 73318 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTANSI due stanze centro moderni comforts, studenti universitari oppure privati. Telefonare 764548 ore 9-11. 54354 F

AFFITTASI stanza mobiliata volendo pensione. Tel. 78102. 32704 F

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi. Palma, Goldoni 9, primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

A.A. CORSI DI ESTETICA MODERNA per estetiste, visagiste, massaggiatrici, mani-pedicure. Istituto Enenkel, Battisti 22. 55296 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

ISTITUTO Tergeste, largo Papa Giovanni XXIII 7, palazzo Vivante, tel. 30167. Corsi serali di preparazione alla licenza media, recupero anni scolastici, lezioni individuali ogni livello materie scolastiche, tecniche commerciali, stenografia, lingue, patenti navali, moderni metodi didattici. 78262 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

GATTINA bianca macchie grige smarritasi sei dicembre Coroneo mancia tel.62868 ore 8-10. 33035 H

PORTACHIAVI pelle nera otto chiavi smarrito giovedì 10. Mancia riportando telefono 755510. 77334 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

A.A. AFFITTANSI: appartamento centralissimo 4 camere salone ascensore; altre camere centralissime uso ufficio 3, 5, 7 vani. Aurora, Ginnastica 1. 32634 I

A. ATTICI tristanze, salone con mansarda 80 mq affittansi. AGEP. Crispi 14. 55401 I

A. BONOMEA affittansi bistanze soggiorno bagno garage. AGEP, Crispi 14. 55397 I

A. SALONE bistanze bagno garage affittansi Bonomea. AGEP. Crispi 14. 55399 I

APPARTAMENTO zona HORTIS, 1 stanza, cucina, gabinetto proprio affitta 18.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 32744 I

APPARTAMENTO ROIANO, 1 stanza, cucina, bagno, cantina, centralnafta, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 32744 I

APPARTAMENTO in casetta, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 22.000 escluso bambini Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 32744 I

APPARTAMENTO vista mare LARGO PESTALOZZI, due stanze soggiorno cucinino bagno due poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 78354 I

APPARTAMENTO ammobiliato viale D'ANNUNZIO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento affitta 37.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 33039 I

APPARTAMENTO Giulia 2 camere salone cucina bagno riscaldamento affittasi 60.000. Telefonare 813136. 33021 I

APPARTAMENTO Marina due camere cucina bagno riscaldamento 40.000 affittasi. Amministrazione Pascoli 25. 33021 I

APPARTAMENTO Rossetti, due stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 33039 I

CASETTA AURISINA 2 stanze, cucina, gabinetto, 500 mq giardino, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 33039 I

CENTRALE perfetto, 3 stanze cucina cucinino riscaldamento ascensore 50.000; Garibaldi, 2 stanze cucina wc 25.000; Coroneo stanza cucina 16.000, affitta Immobiliare, Oriani 2. 32732 I

CENTRALISSIMO terzo piano due ingressi quattro stanze bagno doppio servizio riscaldamento affittasi gennaio referenziati. Telefonare 93301. 33033 I

CENTRALISSIMO 5 stanze stanzetta cucina servizi ascensore autoriscaldamento affittasi. Alabarda, Spiridione 6.

LOCALE via SETTEFONTANE mq 30 affitta vuoto 16.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 33039 I

LOCALE mq 25 con retro affittasi libero gennaio via Matteotti. Rivolgersi Brunetti, Piazza Borsa 4. 32706 I

LOCALE Valmaura adatto qualsiasi attività artigianale affittasi. Amm., Crispi 9. 32722 I

PRIMO ingresso palazzina stanza cucina bagno balcone ripostiglio garage affittasi 40.000 tel. 734257. 33023 I

SISTIANA in villa, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento, giardino, cantina affittasi. Tel. 734257.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

A.A. CERCASI appartamento affitto, 2 camere cucina bagno. Aurora 750323. 32634 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere accessori cercano affitto coniugi parastatali. Telefonare 813136. 33021 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, accessori, cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712. 33041 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cercasi in affitto. Telefonare 61712. 32746 L

CERCASI appartamento 1 o 2 stanze più servizi 30.000 o 35 mila massimo, urgentemente. Telefonare al 745374. 33001 L

CERCASI appartamento nuovo o rinnovato quattro stanze o tre stanze stanzetta servizi riscaldamento zona centrale o panoramica, offresi massima garanzia. Tel. 71896 Trieste. 6759 L

CERCASI in casa decorosa piani bassi ampio alloggio zona viale Miramare, Roiano, Riva Grumula. Tel. 62814. 78352 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A. ALLEVAMENTO Timavo Visoni Ercole d'Oro 70. Per i vostri doni più belli offriamo uno splendido assortimento di pellicce, giacche, guarnizioni di visone ed inoltre persiani, castori, castorini, lupi, rat naturali, visonati, montoni, murmel. Pellicce montone modelli francesi. Castorini per uomo. Prezzi veramente da grossista. Domenica aperto. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 76030. 755 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16 - SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, stufe, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 32578 M

CANE cucciolo da caccia marrone cedesi.. Telefonare n. 741249. 77336 M

CEDESI amatore barboncina nera pedigree. Tel. mattina 761327. 78314 M

MACCHINE cucire Necchi Singer occasione. Negozio Necchi, Battisti 18, Monfalcone Corso. 32750 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, presenta una vasta gamma confezioni garantite da linea, tradizione, qualità. Modelli 1970-71. Persiani swahara, visoni canadesi, ocelot messicani, baby, castori, castorini, rat musquè, lontre Alaska, volpi saga. Prezzi altamente vantaggiosi. Vasto assortimento pelli per guarnizioni. 32754 M

PELLICCIA 30.000, trequarti donna, giacche foderate, impermeabile vendonsi, telefonare 92709. 32°96 M

VENDONSI stufa kerosene altra carbone cucina gas occasione. Telefonare 415733. 32726 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi stampe quadri tappeti pianoforti mobili antichi salotti per Veneto. Telefonare 31428. 32758 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie, telefono 30358. 33003 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 55405 N

ROTTAMI ferro ritiro domicilio. Tel. ore 13-15 755007. 77322 N

SGOMBERO gratuitamente cantine soffitte appartamenti; acquisto giacenze ereditarie. Tel. 38884 festivi 815356. 55394 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin via Fonderia 3, largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 32346 NN

SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili. Tel. 750566. 32674 NN

VENDESI mobile letto ribaltabile ottimo stato. Telefonare ore pasti 28431. 55375 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 141 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

ABILI venditori prodotti largo consumo assumonsi per Veneto e Venezia Giulia. Condizioni adeguate capacità. Inviare curriculum cassetta 6743 P, SPI Trieste.

AD ambosessi azienda importanza nazionale affida cataloghi di biancheria confezioni e arredamento per vendita rateale a privati senza cambiali. Si offre opportunità elevati guadagni mensili più consistenti premi. Scrivere a Cassetta Postale 525 - 30170 Mestre A. P. (Venezia).

COLORIFICIO Torinese completa produzione tutti settori riorganizzando tre Venezia cerca agenti qualificati. Accettansi soltanto offerte referenziate esperti ramo. Scrivere Cassetta 3052 SPI - 10100 Torino. 6748 P

PRODUTTORI aziendali per abbigliamento CMI cercansi. Cassetta 33025 P.

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rosano, via Gatteri 34. Rateazioni fino a ventinove mesi, permuta dell'usato con l'usato, minimo anticipo. Domenica aperto 9,30-12,30. Fiat 500 F L 66, 69; 600 61, 63, 64, 66; 850 66, 64, 68; Special 68; Coupé 66; Spider 65; Sport 68; 1100 D R 64, 65, 67; 124 67; Special 68; 125 68; 500 Giardiniera 64, 66; Bianchina 64; Stellina spider 65; 850 Vignale 65, 66; NSU 4L 69; 1600 Oscar 65 tettuccio rigido; Fulvia 2C 66; Alfa 1300 Giulia 65, 66; GT 67; Super 70; Mini Minor 65. 55124 Q

A.A.A.A. MONFALCONE, via S. Polo 135, vasto assortimento auto usate con garanzia, rateazioni 30 mesi senza anticipo: 500 65, 66, 67, 68; 500 L 69; 600 D 62, 63, 64; 850 64, 65, 66, 67; 850 special 68; 850 sport coupé 69; Mini 66, 67; Mini Cooper 66; Prinz 66, 67; Simca 1000 GLS 69; Simca 1000 GLS 69; 850 pullmino 68; 750 pullmino 64; R8 63, 65; Fulvia 2C 66; Fulvia Rallye 67; Fulvia Zagato 67; 1100 D 63, 65; 124 66, 67, 68; 124 S 69; 124 fam. 68; 1100 R fam. 67; Kadett familiare 64; 125 67, 68; 125 S 69; Capri 1300 70; Escort 1300 GT 69; Taunus 17 M; 20 M; 1500 L 63; Giulia Super 69; 600 T furgone rialzato 66, 69; 238 furgone 67; 241 cassone 69. 500 Q

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RINVIATO A GENNAIO IL PROSEGUIMENTO DELLE TRATTATIVE

PER L'UNIONE ECONOMICA «FUMATA NERA» A BRUXELLES

Divergenze circa la sfera delle competenze da trasferire al piano comunitario - Il punto di vista espresso dall'Italia

Bruxelles, 15

Le due principali scadenze comunitarie di fine anno — l'accordo sul periodo durante il quale la Gran Bretagna dovrà far fronte pienamente agli oneri finanziari, derivanti dalla sua adesione al MEC, e quello sulla unione economica e monetaria sono state rinviate a gennaio. Dopo 18 ore di discussioni ininterrotte, protrattesi sino all'alba, i ministri degli esteri e i ministri del tesoro, hanno dovuto constatare che, nonostante certi progressi, le loro posizioni restavano distanti, ed hanno deciso di incontrarsi nuovamente tra un mese, sperando che, al termine di questa ulteriore pausa di riflessione, le divergenze, le quali sono di natura essenzialmente politica, possano essere smussate e quindi superate.

La trattativa con gli inglesi è, ormai, condizionata dal problema finanziario. Il governo francese è intransigente. Ritiene che la Gran Bretagna debba partecipare interamente alle spese della politica agricola, al termine dei cinque anni concordati per l'integrazione della sua economia agricola e industriale, in quella dei «Sei». I governi italiano, olandese e teresco sono, invece, più comprensivi. E' irragionevole — essi dicono — pretendere dalla Gran Bretagna, fin dal momento dell'adesione, una piena partecipazione nel settore finanziario, per tanti versi così delicato. E' necessario, invece, accordare eventualmente all'Inghilterra un margine di tempo più lungo (tre anni supplementari), margine durante il quale l'Inghilterra possa beneficiare di un meccanismo correttivo del tipo di quello che funzionerà tra i «Sei» negli anni 1975-'77.

Divergenze di carattere istituzionale si sono aggiunte a quelle essenzialmente politiche per impedire una intesa sulla unione economica e monetaria. I timori della vigilia sono apparsi fondati. La situazione si schematizza in questo interrogativo: è necessario prevedere fin d'ora, in modo preciso, quali saranno le caratteristiche dello «stadio finale» dell'unione, e, specialmente, quali competenze dovranno essere trasferite dal piano nazionale a quello comunitario per gestire l'unione? Quali istituzioni avranno queste competenze e quale controllo eserciterà su di esse il Parlamento europeo.

Sì, rispondono soprattutto italiani, tedeschi e olandesi a questi interrogativi. E' inutile, replicano i francesi. Su questi toni, il dibattito è continuato per ore. «La costruzione della unione economica e monetaria — ha dichiarato il ministro del Tesoro italiano on. Mario Ferrari-Aggradi in uno dei suoi interventi — richiede un preciso impegno politico. Senza una prospettiva di integrazione politica, sia pure realizzabile gradualmente, ma riconosciuta ed accettata, il progetto di unione perderebbe di importanza. Servirebbe soltanto a stimolare, probabilmente assai debolmente, certi progressi legati a strumenti meramente tecnici».

Soltanto con la sicurezza di avere un punto di arrivo, i diversi paesi possono accettare di modificare le loro strutture e tradizioni. Per il governo italiano è, inoltre, «irrinunciabile» che i progressi dell'integrazione monetaria e quelli nel campo della convergenza delle politiche economiche procedano di pari passo, e che sia garantito uno sviluppo equilibrato della Comunità, sviluppo nel quale la soluzione dei problemi strutturali e regionali, (e quindi del problema del Mezzogiorno), sia considerata parte integrante, delle politiche comunitarie.

Ma Giscard D'Estaing e Maurice Schumann non hanno modificato atteggiamento. Descrivere lo studio finale dell'unione è irrealistico — hanno ripetutto i ministri francesi — bisogna evitare il rigorismo intellettuale, bisogna seguire la via della necessità e non quella della dottrina, accordandosi sulle misure della prima tappa (1971-'73). All'alba, alcune concessioni sono state «strappate» alla delegazione francese. *(Ansa)*

LA RETE SI STRINGE

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Rio de Janeiro — Polizia e militari con l'ausilio di elicotteri e cani poliziotto hanno intrapreso una operazione in grande stile per circondare la zona dove sarebbe tenuto prigioniero l'ambasciatore svizzero Bucher, nella zona montagnosa di «Alto da Boa Vista», vicino alla capitale

---

E' GIUNTO IERI SERA

Moro a Londra

Colloqui «esplorativi»

Londra, 15

Il ministro degli esteri Moro è arrivato questa sera a Londra in aereo da Bruxelles e il primo ministro inglese Heath ne è partito per il Canada e gli Stati Uniti, ma hanno fatto in tempo ad incontrarsi per un quarto d'ora di cordiale colloquio alla Camera dei Comuni. Il ministro degli esteri inglese Douglas-Home fa gli onori di casa al ministro italiano. E' andato a riceverlo all'aeroporto e questa sera presiede un pranzo in suo onore alla «Lancaster House», cui partecipa con molte altre personalità il cancelliere dello scacchiere Barber.

Domani si svolgeranno i colloqui veri e propri previsti dall'agenda del ministro Moro: in mattinata con Douglas-Home al «Foreig Office», colloquio che sarà ristretto in un primo tempo fra i due ministri e allargato poi alle due delegazioni che li assistono, e nel pomeriggio con il capo dell'opposizione Wilson, quindi con il ministro per le trattative con la Comunità europea Rippon. Nel programma di domani va aggiunta una colazione all'ambasciata italiana, con inviti, a titolo di restituzione, secondo l'etichetta diplomatica, e dopo i colloqui politici uno spettacolo al «Covent Garden» cui Moro assisterà per invito del ministro Rippon. Dopo lo spettacolo, cena negli appartamenti di stato della «Admiralty house». Moro ripartirà in aereo per Roma giovedì mattina, dopo un incontro con i giornalisti italiani.

Gli argomenti che saranno trattati in questi giorni nei colloqui politici sono tutti quelli imposti dalla realtà del momento: Medio Oriente, NATO, Nazioni Unite, adesione britannica al Mercato comune, problema tedesco, nuovi rapporti tra Est e Ovest anche tenendo conto della «ostpolitik» di Brandt, e così via. Saranno colloqui esplorativi, quello che si dice uno scambio di vedute, da svolgere elasticamente secondo la priorità degli argomenti che sarà suggerita dall'incontro diretto fra i ministri.

Gli inglesi annettono una particolare importanza al contributo dell'Italia per facilitare l'ingresso inglese nel MEC, ai suggerimenti tattici che Moro potrà suggerire, alle eventuali intese. La visita di Moro avviene all'indomani di quello che Londra considera un grave intoppo: il dissenso dei ministri degli esteri del Mercato comune, a Bruxelles, sul periodo transitorio da offrire all'Inghilterra per quanto riguarda l'aspetto finanziario del suo necessario adattamento alla comunità. L'Italia, insieme con l'Olanda, la Germania di Bonn e il Lussemburgo era favorevole ad un comodo periodo transitorio di otto anni, mentre la Francia voleva restringerlo a cinque anni e il Belgio si pronunciava per una soluzione di compromesso. L'Italia aveva assunto un atteggiamento specialmente favorevole all'Inghilterra anche in considerazione dei molti ostacoli che questo paese ha già dovuto affrontare per la sospirata ammissione. *(Ansa)*

ACCUSATI DI STRAGE

A morte nell'URSS due «collaborazionisti»

Mosca, 15

Un tribunale di Leningrado ha condannato a morte, mediante fucilazione, due cittadini russi, accusati di aver partecipato a massacri e torture durante l'occupazione nazista nella zona di Gacina, presso Leningrado. I due condannati a morte sono Ivan Morozov e Aleksiei Lyapcenko, ex membri di un distaccamento di polizia creato nella regione, durante la seconda guerra mondiale, dalle autorità tedesche occupanti. Altri tre imputati — Aleksandr Stroganov, Konstantin Smarenkov e Konstantin Vinogradov — sono stati condannati a 15 anni di reclusione ciascuno, perché implicati nelle atrocità naziste che — precisa l'agenzia «Tass» — causarono la morte di oltre quattromila persone nella regione di Gacina.

«Il processo si è concluso, ma è ancora presto per metterci il punto finale», ha scritto la «Pravda», commentando la sentenza emessa al termine del processo, durato tre mesi; l'organo del partito comunista sovietico precisa che «vari complici dei condannati, membri anch'essi di un reparto punitivo speciale che operava durante la guerra nelle zone occupate attorno a Leningrado, sono ancora in libertà, nel Canada o nella Germania occidentale». *(Ansa - Reuter)*

SULLE ORME DEI TERRORISTI 2500 AGENTI E SOLDATI BRASILIANI

BRACCATI PRESSO RIO I RAPITORI DI BUCHER

Dopo essersi rifugiati in una casa, tenterebbero ora di dileguarsi con l'ostaggio attraverso la foresta tropicale della zona di «Boa Vista» - Imponente caccia

Rio de Janeiro, 15

Nel quartiere «Alto da Boa Vista», nella parte settentrionale di Rio de Janeiro, a circa 15 chilometri dal centro, è scattato in gran segretezza, nelle prime ore di oggi, un'operazione di polizia di un'ampiezza senza precedenti: pattuglie di agenti armati di tutto punto e collegati con radio rice-trasmittenti, hanno cominciato a perquisire case e giardini, protetti da altri reparti pronti a sparare. L'operazione è stata iniziata dopo che alcune voci erano cominciate a circolare ieri sera con insistenza, negli ambienti della polizia, secondo cui la casa dov'è detenuto l'ambasciatore svizzero Giovanni Enrico Bucher, rapito da terroristi di estrema sinistra, era stata localizzata. «Alto da Boa Vista» è un quartiere poco popoloso, accidentato, in gran parte coperto da fitti boschi e dal parco nazionale omonimo: secondo alcune persone che abitano nella zona, colpi d'arma da fuoco sarebbero stati uditi nelle prime ore di oggi.

In serata, un portavoce dei servizi di sicurezza brasiliani ha confermato che migliaia di agenti di polizia e militari, appoggiati da elicotteri, hanno circondato una località dove si ritiene siano nascosti i rapitori dell'ambasciatore svizzero: non è stato però ancora stabilito dove venga tenuto prigioniero l'ambasciatore.

Il portavoce ha detto che all'operazione partecipano agenti della polizia civile e militare, reparti dell'aviazione e un distaccamento dell'esercito, con cinque elicotteri. Si tratta probabilmente di un totale di 2500 uomini, con l'appoggio di automezzi e cani-poliziotto. E' stata cominciata una ricerca casa per casa, e alla polizia si è presentata una donna la quale ha riferito che la sua casa era stata occupata da tre uomini armati; la polizia sta cercando di stabilire se si tratti di terroristi o di comuni banditi, e il portavoce ha detto che «si è piuttosto inclini, al momento attuale, a ritenere che si tratti di banditi».

Il sobborgo montano di «Boa Vista» è — come si è detto — molto boscoso, e vi sorgono parecchie ville e case isolate tra la foresta. La donna in questione ha detto agli agenti che gli uomini entrati nella sua casa l'hanno inviata dalla polizia, affinché l'avvertissero che l'ambasciatore svizzero sarebbe stato ucciso a meno che gli agenti non avessero sospeso le operazioni. La donna avrebbe anche riferito che l'ambasciatore svizzero ha subìto un collasso e sarebbe in cattive condizioni.

Si ritiene che i rapitori dell'ambasciatore svizzero cercheranno ora di fuggire attraverso la spessa foresta tropicale che ricopre i fianchi scoscesi della «Alto da Boa Vista». Un elicottero armato dell'esercito sorvola continuamente la foresta, dove si troverebbero i terroristi e il loro ostaggio. Le operazioni sono dirette personalmente dal comandante della prima armata, generale Siseno Sarment. I rapitori avrebbero abbandonato la casa che serviva loro da rifugio non appena accortisi dell'inizio della grande operazione di polizia. La foresta comincia intorno alle case, ed è così fitta che non esistono recinzioni per proteggere le proprietà: la giungla si estende per centinaia di chilometri quadrati e il cammino attraverso di essa è difficilissimo.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

LONDRA APPROVA la legge «anti-sciopero»

Londra, 15

Il Parlamento britannico ha questa sera approvato una legge che limita il potere dei sindacati. Si tratta della cosiddetta legge «anti-sciopero», che presumibilmente entrerà in vigore la prossima estate, e che sancisce il ricorso in tribunale per il rispetto dei contratti di lavoro, con possibilità di ammende per i sindacati che non li rispettassero.

Con questa legge di tipo americano, si tende soprattutto ad eliminare gli «scioperi selvaggi». Essa prevede votazioni segrete per le decisioni di sciopero, un periodo di congelamento di sessanta giorni per gli scioperi più importanti, lo snellimento delle trattative, protezione dei lavoratori contro licenziamenti ingiusti. La Camera dei Comuni, in un clima di irritazione per i recenti scioperi ha approvato la legge con 324 voti a favore e 280 contrari. *(Ap)*

I FRANCESI FAVOREVOLI alla regionalizzazione

Parigi, 15

I francesi sono favorevoli alla regionalizzazione, che deve essere realizzata gradualmente, e non imposta «dall'alto» senza un'adeguata preparazione. E' quanto si ricava da un sondaggio pubblicato oggi dal «Figaro». Secondo l'indagine demoscopica, 64 francesi su 100 sono favorevoli alle regioni, ma 63 su cento precisano che la loro creazione deve avvenire per tappe. *(Ansa)*

UNO DEI PIU' CRUENTI ATTENTATI DELLA GUERRA

BOMBA IN UNA PAGODA FALCIA 17 SUDVIETNAMITI

Ottantasette i feriti - Sbarco aereo in Cambogia (a 80 km dal confine) di tremila soldati di Saigon

Saigon, 15

Uno dei più cruenti attentati della guerra vietnamita è stato compiuto, ieri sera, nel distretto di Cai Lay, 90 chilometri a Sud-Ovest di Saigon: uno sconosciuto ha lanciato all'interno di una pagoda, in quel momento particolarmente affollata, una bomba a mano, uccidendo 17 persone e ferendone altre 87, per la maggior parte civili. Stamane, poi, un'altra esplosione ha gravemente danneggiato un club di ufficiali americani, a Saigon, senza però causare vittime: vi sono stati soltanto quattro feriti leggeri, fra cui un bambino vietnamita travolto da una jeep che, passando fuori dell'edificio al momento dell'esplosione, era stata investita dallo spostamento d'aria.

Un attentato anche in Cambogia: una bomba è esplosa in un ristorante di Phnom Penh, pochi minuti dopo che dal locale era uscita una delegazione parlamentare sudvietnamita, da ieri in visita nella capitale. La polizia ha dichiarato che la bomba, pesante 20 chilogrammi, avrebbe potuto provocare danni ben più gravi e distruggere buona parte dell'edificio se i responsabili dell'attentato non avessero commesso l'errore di collocarla in un'aula appartata del ristorante, dove sono in corso lavori di restauro. Il bilancio dell'attentato è di quattro soldati cambogiani feriti, alcuni veicoli in sosta davanti all'edificio danneggiati e numerosi vetri in frantumi.

Sul piano bellico, è da segnalare che un contingente di tremila soldati vietnamiti è stato trasportato oggi per via aerea nei pressi di Kompong Cham, località cambogiana sul Mekong, che dista circa 80 chilometri da Phnom Penh e pressoché altrettanto dal Vietnam del Sud. I soldati sono poi avanzati lungo la strada numero sette, e distano ora otto chilometri da Kompong Cham; nei primi scontri, essi hanno ucciso due guerriglieri.

Fonti militari di Saigon hanno precisato che il contingente è soltanto l'avanguardia di un corpo di spedizione più numeroso: obiettivo dell'azione è quello di cercar di riprendere il controllo della regione di Kompong Cham, dove esistono forti concentramenti vietcong e nordvietnamiti. E' la prima volta che il Vietnam del Sud partecipa a un'azione in Cambogia a tanta distanza dai suoi confini: un'azione, per di più, assai impegnativa, che Saigon non avrebbe visto di buon occhio, ma che sarebbe stata decisa dopo un appello personale di Lon Nol a Nguyen Van Thieu. Secondo le ultime notizie, i soldati sudvietnamiti in Cambogia sono circa diecimila.

Oggi, intanto, l'alto comando cambogiano ha annunciato che, dopo tre giorni di combattimenti, le forze governative sono riuscite a prevalere sul nemico a Prey Totung, 60 chilometri a Nord-Est della capitale, mantenendo il controllo dell'importante strada numero sette nel tratto fra Phnom Penh e Kompong Cham, la terza città del paese.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

IL BESTIALE DELITTO NELLA PINETA DI MARINA DI PISA

Sempre avvolto nel mistero l'assassinio dei due fidanzati

Nessuna traccia dell'uomo che sparò ai giovani nell'automobile Maniaco sessuale o rapinatore? - Una folla commossa ai funerali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Livorno, 15

Dovevano annunciare fra pochi giorni il loro fidanzamento ufficiale i due giovani che sono stati bestialmente uccisi nella pineta di Marina di Pisa, nella tenuta «Arnino», ai margini della un tempo famosissima pineta di Tombolo, la grande macchia di verde che si stende fra Pisa e Livorno. Valerio Marchetti, 21 anni, studente di ingegneria, e Maria Gentili, 17 anni, quarta liceo e (a tempo perso) studentessa di musica, avevano annunciato pochi giorni fa agli amici che prima di Natale le loro famiglie avrebbero saputo in forma debita che loro si erano fidanzati; erano due ragazzi all'antica, che ci tenevano alle convenienze, e del loro fidanzamento avevano intenzione di informare tutti come ancora si usa, nonostante cambiamenti e mode più superficiali che intimamente sentite.

Dopo le ore di studio o nelle giornate di festa uscivano sempre con l'automobile di lui: la aveva da poco, ogni gita domenicale era già da sola una festa. Così anche domenica, quando avevano deciso di uscire da Livorno, imboccare il viale di Tirrenia, isolarsi all'«Arnino», fra gli alberi. Lì sono stati sorpresi, aggrediti, massacrati dallo sconosciuto al quale polizia, carabinieri, magistratura cercano oggi di dare un volto, cercando un movente al delitto brutale, anche se purtroppo si brancola ancora nel buio.

Chi avanza l'ipotesi di un maniaco sessuale, uno di quegli individui che si appostano fra gli alberi per osservare le coppiette di fidanzati, uno che dopo essere stato notato dai giovani, e magari rimproverato, ha reagito nella maniera più folle, eliminando con secchi colpi di fucile — più probabile si sia trattato di un automatico che non di una doppietta, visto che sono stati sparati tanti colpi — due giovani vite. Oppure un rapinatore che ha ritenuto di poter far colletta di biglietti da mille avvicinando le coppiette ferme nelle automobili in sosta (la strada dell'«Arnino» è molto frequentata da fidanzati, particolarmente da quelli che possiedono una vettura) e che alla reazione negativa del Marchetti ha pensato di rispondere eliminando due testimoni incomodi. Nemmeno una lira, nessun documento sono stati trovati addosso ai due giovani: l'assassino ha fatto man bassa di quel po' che portavano in tasca o nella borsetta.

Una terza ipotesi fa balenare l'immagine di un cacciatore di frodo che andava in giro nella boscaglia, che ha temuto di essere scoperto e denunciato e ha sottolineato a fucilate il suo terrore folle. Proprio domenica i guardiani della riserva di caccia — lungo la quale corre la stradina su cui è stata trovata la «Ford Escort» celeste con sopra il cadavere della ragazza e accanto quello del giovane — erano stati impegnati per molte ore a fare la posta a un gruppetto di bracconieri che avevano sparato decine di colpi prima di essere individuati e inseguiti nel bosco. L'intera pineta è stata setacciata da uomini della polizia e dai carabinieri.

Nella chiesa di Sant'Agostino a Livorno si sono svolti i funerali nel primo pomeriggio. Una folla enorme, almeno tremila persone, due terzi delle quali giovani come le due vittime, ha seguito i feretri coperti di fiori, che dopo la funzione funebre sono stati portati al cimitero di Santa Giulia.

F. A.

QUASI UNA FARSA A LONDRA IN PIENO CENTRO

RAPINANO CENTO MILIONI (E UN AGENTE STA A GUARDARE)

«Cosa avrei potuto fare con il mio manganello contro sei fucili?»: si è «scusato» il poliziotto

Londra, 15

«Che cosa può fare un manganello contro sei fucili?», ha detto il poliziotto John Pitcher ai cronisti accorsi sul luogo di una rapina da cento milioni nella parte centrale di Londra

«L'impulso di saltare adosso ai rapinatori è stato molto forte, ma mi sono trattenuto perché sicuramente il mio intervento avrebbe spinto i banditi a sparare e qualcuno sarebbe stato sicuramente colpito — e poi, che cosa avrei concluso con il mio manganello?». Tuttavia lo agente Pitcher, 31 anni e 12 anni di servizio nella polizia metropolitana, non è rimasto con le mani in mano. Si è fatto avanti fra la folla e, in perfetta calma, ha spinto i passanti lontano dai banditi, dicendo: «Largo, largo, qualcuno potrebbe farsi male — allontanatevi».

In quel momento dall'interno della banca, dove gli altri quattro componenti della gang stavano portando a termine la rapina, è giunto il fragore di due spari: uno dei clienti aveva cercato di opporre resistenza e un bandito gli aveva scaricato l'arma addosso raggiungendolo per fortuna solo ad una mano.

A questo punto gli altri quattro rapinatori sono usciti dalla banca portando tre grosse borse piene di bancanote, per un totale di 70 mila sterline, oltre 100 milioni di lire. Tutti insieme, i banditi sono saliti su un furgone parcheggiato a lato del marciapiedi e si sono allontanati a gran velocità. *(Ansa)*

L'INTERA CITTA' COLLABORA CON LA POLIZIA

Zagabria «mobilitata» per una caccia all'uomo

Il malvivente sorpreso a rubare in un negozio aveva freddato un agente: catturato in un bar

Zagabria, 15

Una accanita «caccia all'uomo» si è svolta a Zagabria, per catturare l'assassino di un agente della milizia (la polizia jugoslava). La centrale di polizia, informata telefonicamente che due persone stavano svaligiando un negozio del capoluogo croato, ha mandato sul posto una pattuglia in automobile che ha sorpreso i due malfattori.

Alla vista degli agenti, uno dei ladri, Pavo Solaric di 28 anni, già noto alla polizia criminale, ha estratto una pistola e si è messo a sparare all'impazzata. Uno degli agenti è rimasto ferito da un proiettile, mentre lo altro riusciva a catturare il complice del Solaric. Questo ultimo, invece, ha preso la fuga inseguito da un'altra pattuglia della milizia sopraggiunta nel frattempo. Quando stava per essere raggiunto, il Solaric ha sparato nuovamente, e questa volta ha colpito al cuore l'agente più vicino, uccidendolo allo istante.

Da quel momento, tutte le forze dell'ordine di Zagabria sono state mobilitate e tutta la città è stata setacciata, con la collaborazione della cittadinanza informata per radio ed invitata a segnalare ogni notizia sull'assassino. Due ore più tardi, infatti, una telefonata ha informato il comando della milizia che il ricercato era stato visto in una locanda alla periferia della città. Gli agenti vi si sono precipitati con le armi in pugno ed hanno bloccato il Solaric il quale, vistosi circondato, si è lasciato catturare senza opporre resistenza. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† **Amalia ved. Svetina**

si è spenta il 13 dicembre.

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta il figlio, la nuora, i nipoti, le pronipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra Cara

Guglielmina (Wilma) Andreassi-Kravanja

ringraziamo tutti coloro che presero parte in vario modo al nostro grande dolore.

Famiglie: KRAVANJA ANDREASSI FORNASARO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Giacomo Steffè

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie alla Fameia Capodistriana.

Famiglie STEFFE' e PELLASCHIAR

A tre anni dalla Sua scomparsa, il marito e i parenti ricordano con immutato affetto la cara

Giorgia Berzè

Oggi 16 dicembre è un anno che il cuore nobile e generoso di

Ilario Suzzi senior

cavaliere di Vittorio Veneto volontario 1914-1918

cessò di battere.

Con infinito amore e rimpianto Lo ricordano

la moglie e i figli

Nell'attesa che il Signore mi chiami accanto a Te mio indimenticabile marito

Luigi Strohmayer

Ti ricordo a tutti nel II triste anniversario della Tua scomparsa.

Tua RICA

---

† Il 12 dicembre è mancato improvvisamente il

CAP.
Galliano Merlo
Comandante a r.
del Lloyd Triestino

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati la moglie GIULIA TRIULZI, la figlia ANNA MARIA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore della famiglia:
- Comandante FRANCESCO ALBANESE e consorte MARJO
- ANTONIO PAVISSICH e CARMELA
- Comandante COSTANTINO ATHANASSOPULO e consorte ENRICA

Partecipano al lutto della famiglia:
- RENATO e CARLA MAGNI
- MARCELLO e MARIA TASSINI
- BIANCA e MARITA HLACA
- MASSIMO e LUCIANA RETTA
- FRANCO e MARIA TUNIS

Prendono parte al lutto le famiglie: VITTORIO SOSSI e FRANCO MARZETTI.

Partecipano al lutto:
- BIANCA, GIULIANA NOBILI

Partecipa al lutto la famiglia TRENTINI - IACOBI.

---

†

Il giorno 13 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Prelli in Piccinini

A tumulazione avvenuta, addolorati ne danno il triste annuncio il marito ARTURO, il figlio DUILIO con la moglie LILIANA e la nipote CLARA, la sorella EUGENIA con il marito e la figlia, e i parenti tutti.

Partecipano al lutto i cugini: PRELZ OLTRAMONTI (Trieste-Torino) e famiglia MENOTTI BATTERA.

---

†

Il 13 dicembre è mancata improvvisamente al nostro affetto

Olga Ziberna ved. Pacor

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli dott. ing. SERGIO con la moglie ANNA e la nipotina CRISTINA e LUCIO con la moglie ELDA e la nipotina ALESSANDRA, la sorella SOFIA, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Del Giglio per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Luisa Liuzzi ved. Paparella**

si è spenta il 14 dicembre.

Ne danno l'annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

---

† **Giovanni Coverlizza**

è mancato il 14 dicembre lasciando nel dolore il figlio OMERO, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 15.30 dalla cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata mamma

Antonia Godina

ringraziamo sentitamente gli amici e quanti in vario modo hanno voluto esserci vicini nel nostro grande dolore.

I FAMILIARI

La Famiglia MANGANO, nell'impossibilità di esprimere personalmente la propria riconoscenza per il tributo di affetto dimostrato ad

Attilio Mangano

esprime con questo mezzo i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto.

Commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Francesca ved. Stancic

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel X anniversario della scomparsa del loro caro

Virgilio Laghi

la moglie e il figlio Lo ricordano con immutato dolore ed infinito rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi, mercoledì 16 dicembre alle ore 7 nella parrocchia della B. V. delle Grazie.

16 - 12 - 1960 — 16 - 12 - 1970

Il 14 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Iole Iachia Vivante
Infermiera volontaria 1915-1918

Con immenso dolore, a tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio dottor GINO GIUSEPPE con la moglie VERA FRANCHI, gli adorati nipoti MANRICO e ANDREA, la consuocera BEATRICE FRANCHI, i parenti tutti e la fedele ELDA SIMONETTI.

Bologna, 16 dicembre 1970

Si associano al dolore della famiglia:
- MARIA e LILLY JESURUM
- L'AZIENDA AGRICOLA
- IACHIA RUDA
- le famiglie TRONCON BRUSIN

(Premiata Impresa A. Longhi, via Saragozza 44-46, Bologna)

SILVIA TRIPCOVICH piange commossa la scomparsa della indimenticabile amica

Iole Iachia

e si unisce al dolore della Famiglia.

EMILIO e ADA RICCHETTI commossi rimpiangono la cara amica.

---

† Il 13 dicembre si è spento serenamente

Bruno Veneziani
Volontario Giuliano

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella PIA con il marito cav. PIETRO CAROZZI, il cognato DIONES RADIZZA con la moglie FANNY i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie: GHIZDAVCICH, PANCIERA, DUBROVICH, MASALA, SIMPER, BEGNINI e BENAS.

La COMPAGNIA VOLONTARI GIULIANI e DALMATI di TRIESTE per la scomparsa del socio

CAP.
Bruno Veneziani

partecipa al dolore della sorella Pia.

FLAVIO GIACHELLI ricorda con rimpianto il caro zio.

---

† Il 15 dicembre è mancata al nostro affetto

Rosa Schettino

Ne danno il doloroso annuncio il marito ALBERTO, i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 16 dicembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 15 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto Millo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 16 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. tel. 38608)

---

† **Umberto Bonutti**
Pensionato A.C.E.G.A.T.

si è spento il 15 dicembre.

Ne danno l'annuncio la moglie ANNA, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

---

† Si è spenta il 14 dicembre la nostra cara

Rosa Serpe in Pepe

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 16 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attenzioni di affetto tributate al nostro caro papà

Eugenio Furlani

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

I FIGLI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Uccia

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Famiglia KERRO

Oggi ricorre il IV triste anniversario della scomparsa di

Bruno Metlika

La mamma ed il papà Lo ricordano con sempre più vivo dolore, assieme a tutti coloro che Gli vollero bene.

A.A.A.A. PRONTA consegna Fiat 500 F L, colori assortiti, rateazioni 30 mesi. Autosalone Puppatti, Monfalcone, telefono 75037. 500 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20 TEL 982621 VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO. Giulia Super 66; Giulia GTV 67; Alfa Romeo 2600 coupé; Giulia 1300 66; Opel 1700 64; Volkswagen 68; 1500 C 65; 1500 familiare 64; 124 fine 67; 1300 63, 64; Primula 65; Mini Minor 66; 1100 R familiare 67; 1100 D 64, e familiare 64, 66; 850 65; 500 D 64; 500 F 68; Furgoni 600 D 62, 63, 65; comioncino Volkswagen. Aperto festivi. 54899 Q

ALFA Romeo, via Giulia 8, rivenditore autorizzato. Prenotazione autovetture nuove con ritiro usato, permute e rateazioni fino 30 mesi. A.R. 1750 GTV 68; 1750 berlina 69, 70; Junior Spider 1300 68; Giulia Super 65, 66, 70; Giulia GT 1600 64; Giulietta TI cambio cloche 64; Mercedes 220 S. 54632 Q

AUTOSALONE Fiegl, Crispi 32-A occasioni. 500 L, 750, 850, 850 Special, 850 Coupé, 850 Spider, 1100 R, 1100 R familiare, 124, 124 Special, 124 Coupé, 128, 1300, 1500, 1500 Spider, Giulia 1300, 1600 Super, 1600 GT 1750, 1750 GT veloce, Mini Minor, Mini Cooper. Permute, facilitazioni. 77340 Q

AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8, rivenditore autorizzato. Prenotazione autovetture nuove, vendite d'occasione con permuta dell'usato. Rateazioni fino 30 mesi, minimo anticipo. Dino coupé 68; 1300 Junior 70, 68; A.R. 1750 berlina 68; Giulia Super 70; Fiat 125 Special 70; 125 67; 1500 C 65; 1600 Spider 63; 1200 Spider; 1500 64; 1300 62; 1100 D 63; 850 Coupé 66; 750 62, 64; 500 F 66; 500 N 64; VW 1500 familiare 65; VW 1200 berlina; Ford Escort 69; Cortina GT 65. Aperto festivi 9-13. 53458 Q

FIAT 850 fine 64 vendo 270.000. Tel. 730987. 67 Q

FIAT 500 66 vendesi, visibile distributore BP, Miramare 9. 32736 Q

GIULIA 66, 124, 1300 servofreno, 1500 L, IM 3, 1100 D, 750, Prinz, 500 F, Giulietta. Artisti 9. 32730 Q

OCCASIONE unico proprietario vende 500 F 66 presso AGIP, via Frausin (S. Giacomo). 32728 Q

PORSCHE SC bellissima come nuova vendo. Telefonare ore pasti 34571. 78348 Q

PRIVATO vende 1100 D con radio 1964. Telefonare 29887 ore ufficio. 77342 Q

VENDO moto Honda 450 CB perfetta velocità 185 kmh. Telefonare 34571 ore pasti. 78346 Q

VENDO autocarro 615 N. Tel. pomeriggio 767571. 32724 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CEDONSI: negozio fiori città passaggio lavoro controllato; rivendita tabacchi centralissima senza giornali. Aurora Ginnastica 1. 32634 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari, «Julia», piazza Tommaseo 2. 55266 R

NEGOZIO avviatissimo 70 mq zona Canova vendo muri compresi; tel. 37915. 32752 R

RINNOVATA trattoria semiperiferica affitto modico zona sviluppo ottimo lavoro. Rivolgersi deposito vini via C. Rittmeyer n. 20. 32690 R

VENDESI salone avviato causa malattia, via Pola 32. 32742 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Consegna gennaio palazzine signorili. Disponibili ultimi appartamenti salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage cantina ampio parco. Vendite S. Lazzaro 3 tel. 68810. 55426/1 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti zona verde due stanze servizi, due stanze soggiorno servizi, poggioli soleggiati, centralnafta. Contanti L. 2.500.000 resto mutuo. Accettansi Aldisiani, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 55426/2 S

A. ACIT. Consegna primavera edificio condominio BAIAMONTI, 1-2 stanze soggiorno cucinino, bagno poggiolo centralnafta ascensore. Finiture accurate. Accettansi Aldisiani. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 55426/3 S

A. ACIT. ROSSETTI. Ultimi appartamenti signorili salone 3 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage, giardino. S. Lazzaro 3 telef. 68810. 55426/4 S

A. ACIT. S. GIOVANNI vendesi terreno con casetta mq possibilità edificatoria. AURISINA terreno con casetta 880 mq. S. CROCE terreno spiaggia propria 1300 mq. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 55426/5 S

A. ACIT. VIA LOCCHI vendesi appartamento 4 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento; altro CARLO ALBERTO tre stanze stanzetta cucina bagno poggioli riscaldamento 7.500.000. San Lazzaro 3 tel. 68810. 55428 S

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto Legge 1179) tristanze salone mansarda 80 mq panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000. Mutuo venticinquennale, interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 55379 S

A. BONOMEA vendesi panoramicissimo soggiorno garage adatto investimento. AGEP, Crispi 14. 55383 S

A. CARPINETO consegna dicembre vendonsi ultimi 1, 2, 3 stanze. Sistemazione giardino. Facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 55389 S

A. FACILITAZIONI fortissime vendonsi Bonomea appartamenti bistanze soggiorno. SALONE bistanze. TRISTANZE soggiorno. ATTICI con mansarda. Prezzi convenienti. AGEP, Crispi 14. 55385 S

A. INTERESSE 5,50%. Mutuo venticinquennale vendesi ultimo bistanze soggiorno garage, Bonomea. AGEP, Crispi 14. 55381 S

A. LOCALI centro Roiano prontingresso vendonsi facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 55391 S

A. OCCASIONE: PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO VIA PUCCINI. PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI VISTA MARE GIARDINI POSTEGGI ANCORA PER BREVE TEMPO TEL. 811225. UFF. VENDITE VIA PUCCINI 72 DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI 10-12. SOCIETA' EGENA. 32684 S

AFFARONE liberi due-tristanze 1.850.000 - 2.850.000 vendonsi, 600.000 acconto, 28.000 mensili. Visitare feriali Canal Piccolo 2, ultimo piano. 55328 S

ALLOGGI 2, 3, 4 stanze accessori vendonsi, tel. 68984 orario ufficio. 32738 S

APPARTAMENTI palazzina elegantissima in costruzione ampia vista sul mare via Panorama vicinissima al centro 3, 4 stanze salone doppi servizi finiture pregiatissime box posteggi cantine parco. Informazioni 38212. 32684 S

APPARTAMENTO in palazzina Gretta 3 camere salone 2 servizi tutti comforts prima entrata bella vista mare vendesi; tel. 37915. 32752 S

APPARTAMENTO affittato nuovo viale XX Settembre, tre grandi camere cucina camerino bagno ripostiglio 2.o piano vendo, tel. 37915. 32752 S

APPARTAMENTO via ROMAGNA salone 3 stanze cucina doppi servizi garage giardino proprio centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 32744 S

CORTINA o dintorni terreno fabbricabile metri 1000 circa acquisto. Offerte Cassetta 32694 S, SPI.

GRADO attico panoramico soggiorno 2 stanze a 100 metri spiaggia libera vendesi; telefonare 766664. 32716 S

IN costruzione varie grandezze ROIANO, IPPODROMO, SAN GIOVANNI, SISTIANA minimo contanti 3.000.000 RATEIZZABILI 2 anni rimanenza MUTUO 70% vendonsi direttamente CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2. 3263 S

IN palazzina zona Besenghi vendesi saloncino 3 stanze cucina biservizi tutti comforts posto macchina. Alabarda, Spiridione 6. 32748 S

LOCALE nuovo 500 mq adiacenze Garibaldi collaudato garage adatto qualsiasi attività vendesi permutasi con terreno conguagliando, tel. 31348. 32730 S

LOCALE centralissimo cercasi in affitto o condominio telef. 61712. 32746 S

PRONTO ingresso ogni grandezza zona centrale appartamenti, locali d'affari, uffici ogni comfort ascensori automatici riscaldamento e acqua calda centralizzati rifiniture signorili vendonsi direttamente. Impresa Luigi Marcon, via Castaldi 3 tel. 90718. 32720 S

SAN Giovanni inizio palazzine confortevoli 3.000.000 CONTANTI dilazionabili rimanenza MUTUO ventennale, prenotazioni CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 3263 S

SETTEFONTANE AFFARONE cucina 3 stanze terrazza cantina esentasse, 35664 CIVIDIN & SERPO. 3263 S

SAN Giacomo mezzanino interno camera cucina gabinetto 1.200.000 vendesi facilitazioni. Amministrazione Crispi 9. 32722 S

VENDESI terreno fabbricabile zona in grande sviluppo paraggi scuola Roiano. Scrivere offerta a Cassetta 32688 S, SPI.

VENDO appartamento signorile 135 mq piazzale Rosmini, telefonare 764078. 77330 S

VILLA DUINO, salone caminetto, 4 stanze, stanzetta, cucina, 3 bagni, terrazza, veranda, poggiolo, garage, centralnafta, 1400 mq di giardino alberato casa nuova vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 32744 S

CONDIZIONI GENERALI

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la dogiorazione del 20 per cento. menica subiscono una mag-

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.